

Save the Children è la più importante organizzazione internazionale indipendente dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo ed a promuovere i loro diritti, subito e ovunque, con coraggio, passione, efficacia e competenza. Oggi opera in 119 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International).

LA NOSTRA MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

LA NOSTRA VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



Save the Children

Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Voltorno 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it

**RAPPORTO
ATTIVITÀ
2013**



Save the Children

Italia ONLUS



Foto:
Save the Children
Grafica:
Enrico Calcagno
Stampa:
Artigrafiche Agostini
Pubblicato da:
Save the Children Italia Onlus
Via Voltumo 58 - 00185 Roma

NOTA METODOLOGICA

Rispetto di Genere

Per Save the Children, da sempre, il rispetto di genere rappresenta una priorità fondamentale e, in tutte le nostre attività, poniamo la massima attenzione al rispetto dei diritti delle bambine. Nel presente documento, per semplificazione e sintesi, ci riferiamo genericamente ai beneficiari utilizzando il termine "bambini" come falso neutro e cioè con riferimento sia a bambine che bambini. Tale termine, sempre ai fini della semplificazione del linguaggio, ricomprende anche la fascia d'età dei ragazzi fino ai 18 anni inclusi.

Conteggio beneficiari e progetti

Per monitorare nel tempo la portata, l'efficacia e l'efficienza dei nostri programmi e stimare a livello locale e globale i beneficiari raggiunti, Save the Children utilizza lo strumento del *Total Reach* (TR). Nel calcolo vengono adottati i seguenti criteri:

Approccio precauzionale. I dati vengono raccolti disaggregati per progetto e per settore di intervento e vengono filtrati eliminando il doppio conteggio dei soggetti che hanno ricevuto due o più beni o servizi. In caso di dubbi, si sceglie sempre il valore stimato inferiore.

Attribuzione proporzionale. I dati vengono comunicati segnalando le fonti di finanziamento dei progetti. Questo permette di "attribuire" i beneficiari agli interventi sostenuti da Save the Children Italia, eventualmente in proporzione alla quota finanziata.

Trasparenza. Vengono stimati sia i beneficiari diretti che quelli indiretti, ma vengono comunicati solo i dati più attendibili relativi ai beneficiari diretti, ovvero i soggetti che partecipano e sono raggiunti in prima persona dall'intervento. Si comunica solo il numero di beneficiari già effettivamente raggiunti.

Arrotondamento. Il processo di conteggio, somma e aggregazione dei beneficiari per settore di intervento si basa su stime della percentuale di appartenenza allo specifico settore, pertanto i numeri precisi eventualmente ottenibili a livello di singolo progetto vengono spesso arrotondati (per difetto) quando sono comunicati in maniera aggregata.

Per ridurre il margine di errore e non sovrastimare i beneficiari, si adottano i seguenti accorgimenti:

Ritardo nel conteggio. Spesso esiste uno sfasamento tra il periodo di implementazione e il periodo di rendicontazione e reportistica annuale: alcuni progetti, anche se sono già stati attivati nell'anno di rendicontazione, riportano zero beneficiari.

Classificazione settoriale. Spesso i programmi prevedono azioni in vari settori (salute, educazione, protezione, contrasto alla povertà). In tal caso, il numero di beneficiari viene suddiviso sui settori diversi, in funzione delle attività realizzate.

Confini temporali definiti. Le persone raggiunte da un intervento spesso vengono coinvolte in maniera attiva e diventano agenti del cambiamento che, con la loro azione, raggiungono altre persone. Per precauzione, vengono contati solo i beneficiari

effettivamente raggiunti nel periodo di implementazione.

Per quanto riguarda il numero di progetti, in questo bilancio è stato utilizzato un criterio "operativo": sono riportati i programmi per i quali è stata realizzata qualche attività a prescindere dai criteri contabili e dal fatto che siano già stati raggiunti dei beneficiari. Pertanto non compaiono dei progetti per cui sono stati spesi dei fondi residuali degli anni precedenti e sono inclusi dei progetti che al momento non registrano ancora beneficiari.

Interventi umanitari

Negli interventi umanitari in risposta alle emergenze nel mondo Save the Children Italia contribuisce allo sforzo coordinato dell'intera Organizzazione a livello internazionale. Nell'ottica di privilegiare l'efficienza e l'impatto, l'intervento umanitario nella fase acuta dell'emergenza viene pianificato, implementato e rendicontato in maniera complessiva. Come già esposto, il calcolo dei beneficiari raggiunti con il contributo di Save the Children Italia viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati dalla nostra Organizzazione alla specifica emergenza, secondo il criterio di allocazione proporzionale.

Altri criteri di rendicontazione

Save the Children lavora per cambiamenti duraturi, sostenibili e a lungo termine. Per questo la gran parte delle nostre progettualità si sviluppa con modalità pluriennale. La necessità di rendicontare finanziariamente su base annuale (dal primo gennaio al 31 dicembre) ci costringe spesso a estrapolare 12 mesi all'interno di progettualità più durature. Tali progettualità pluriennali si possono apprezzare in modo più significativo e organico attraverso la relativa rendicontazione nei rispettivi termini di realizzazione.

Ancora riguardo le progettualità, gli esempi che includiamo in questo bilancio (si veda RAPPORTO PROGRAMMI) sono stati selezionati in quanto rappresentativi, ma certo non esaustivi, di tutto il nostro lavoro. I fondi raccolti nel corso dell'anno vengono destinati a progetti e a coprire i costi delle attività di sviluppo dell'Organizzazione. Per i progetti che non vengono realizzati o completati nel corso dell'anno viene stanziato un fondo e ne viene accantonato il costo. È dunque importante sottolineare che alcuni dei progetti realizzati nel 2013 sono stati finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2012. Analogamente parte dei fondi raccolti nel 2013 sono allocati a progetti che verranno realizzati nel 2014.

Per maggiori informazioni consultare la versione integrale del bilancio certificato 2013, disponibile su www.savethechildren.it

RAPPORTO ATTIVITÀ 2013

Indice

- 7 CHI SIAMO
- 13 COME LAVORIAMO
- 15 COSA FACCIAMO
- 18 EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ
- 21 STRATEGIA
- 22 STRUTTURA ORGANIZZATIVA
- 26 RISULTATI RAGGIUNTI
- 27 PROGRAMMI INTERNAZIONALI
- 39 PROGRAMMA ITALIA-EUROPA
- 44 RISPOSTA ALLE EMERGENZE
- 48 ADVOCACY
- 49 CAMPAIGNING
- 57 COMUNICAZIONE
- 61 RACCOLTA FONDI
- 69 DESTINAZIONE FONDI
- 72 SCHEMI DI BILANCIO
- 74 I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI



Save the Children
Italia ONLUS

Save the Children Italia Onlus
Via Voltumo 58 - 00185 Roma
tel +39 06 480 70 01
fax +39 06 480 70 039
info@savethechildren.it

www.savethechildren.it



IL 2013 IN NUMERI



TOTALE BENEFICIARI RAGGIUNTI

3 MILIONI

(+ 36% vs 2012)



SALUTE E NUTRIZIONE
1,3 MILIONI



EDUCAZIONE
1,1 MILIONI



RISPOSTA ALLE EMERGENZE
300.000



PROTEZIONE
150.000



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE
140.000

TOTALE PROGETTI REALIZZATI

160



IN ITALIA
36



NEL MONDO
124



PER INTERVENTI DI SVILUPPO
116



PER RISPOSTE UMANITARIE
44



PROGETTI REALIZZATI ATTRAVERSO PARTNER
98%

CAMPAGNE, PUBBLICAZIONI ED EVENTI



CAMPAGNE
5



PUBBLICAZIONI
34



EVENTI
400

COMUNICAZIONE



USCITE MEDIA
11.400



FAN FACEBOOK
98.954



FOLLOWER TWITTER
151.143



CI CONOSCONO
6 ITALIANI SU 10

DONATORI, VOLONTARI E STAFF



DONATORI ATTIVI
287.000



VOLONTARI
900



PERSONE IN STAFF
166

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI



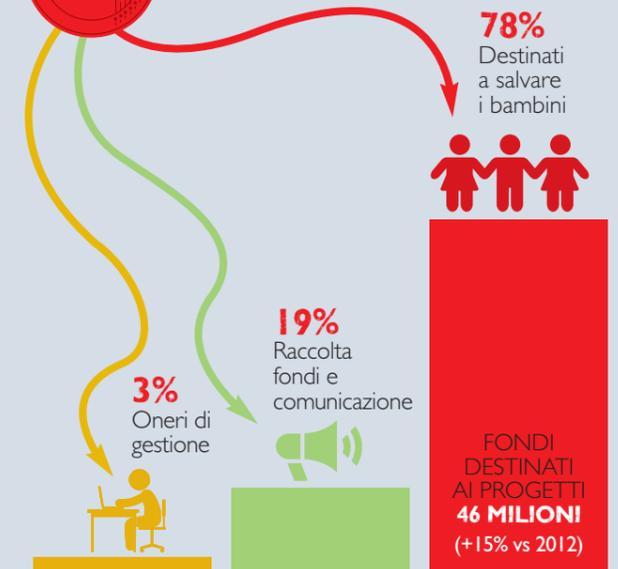
FONDI RACCOLTI
60 MILIONI
(+15% vs 2012)



QUANTO È COSTATO RACCOGLIERE I EURO
20 CENTESIMI



COME SPENDIAMO I EURO



“CURARE LE FERITE, COLMARE GLI ABISSI CHE CI SEPARANO”

*Nelson Mandela,
(18 luglio 1918– 5 dicembre 2013)*

Il 2013 è stato un anno di grandi cambiamenti, disuguaglianze, migrazioni. I paesi emergenti crescono, ma insieme ai nuovi ricchi aumentano anche i **nuovi poveri**. Si acutizzano le disuguaglianze tra regioni del mondo ma, soprattutto, si creano **nuove disuguaglianze** all'interno delle stesse nazioni. Si scappa dalla miseria, dall'oppressione, dalla guerra. E mentre il mondo sembra diventare più piccolo, **i problemi dell'accoglienza si fanno sempre più grandi**, assumendo gli evidenti tratti di crisi umanitarie. Non mancano dolorosi esempi molto vicini a noi: solo nel 2013, sono oltre 1,7 milioni le persone scappate dalla guerra in Siria, più di 11.000 delle quali arrivate in Italia; sono quasi 2.600 i minori migranti scappati dall'Africa e giunti in Italia via mare, più di 5.400 in fuga dal Medio Oriente e Nord Africa e circa 450 quelli provenienti dall'Asia. Save the Children è a Lampedusa dal 2008 ed eravamo lì anche la tragica notte del 3 ottobre quando l'ennesimo naufragio ha causato la morte di 364 esseri umani. La tragedia, sotto i riflettori dei media internazionali, si è esasperata a causa delle deficienze all'interno dei centri di prima accoglienza. Abbiamo denunciato con forza le scandalose carenze dell'accoglienza nel nostro Paese e **abbiamo identificato e assistito** ognuno dei minori sopravvissuti al naufragio, così come abbiamo fatto per ognuno degli altri minori entrati in Italia via mare nel 2013, **circa 5.000 non accompagnati e 3.000 con un adulto di riferimento**.

Visto da un'organizzazione con la nostra missione, il mondo di oggi è pericolosamente sfidante: 1 persona su 8 soffre di malnutrizione cronica, 6,6 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono per malattie curabili o facilmente prevenibili, 57 milioni di minori non hanno la possibilità di andare a scuola. Problemi globali richiedono soluzioni globali e per questo i nostri sforzi internazionali diventano sempre più efficienti e coordinati. **Lavoriamo per un impatto su larga scala** e ci impegniamo per la messa in rete delle migliori competenze pubbliche e private al fine di fortificare i sistemi nazionali e ottenere cambiamenti sostenibili. Siamo un'organizzazione internazionale di impronta anglosassone ma, grazie ad anni di investimenti nelle capacità locali, **crece lo spostamento di competenze verso i paesi in via di sviluppo** e le politiche dell'Organizzazione sono sempre più influenzate dalle scelte di una nuova leadership radicata sul territorio. *“L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo”* ha detto Nelson Mandela, scomparso lo scorso dicembre, un uomo straordinario la cui vita rappresenta una fonte di ispirazione senza paragoni alla quale desideriamo rendere omaggio. Anche noi crediamo fortemente nel potere dell'educazione come premessa imprescindibile dello sviluppo dell'individuo e della società e per questo nel 2013 abbiamo dedicato il **38% delle risorse destinate ai progetti ad interventi nel settore dell'educazione**, raggiungendo oltre un milione di beneficiari individuati tra i più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo.

Nel 2013 Save the Children Italia ha sostenuto **124 progetti nel mondo e 36 a livello nazionale, raggiungendo 3 milioni di beneficiari diretti**. Tutto questo grazie al formidabile aiuto dei nostri sostenitori che ci hanno consentito di raccogliere **60,4 milioni di Euro** e aumentare del 15% la destinazione di fondi ai programmi. Oltre ai cambiamenti reali nella vita di milioni di bambini, vogliamo



Claudio Tesauro - Presidente Save the Children Italia



Valerio Neri - Direttore Generale Save the Children Italia

innescare un cambiamento sociale, culturale, politico e giuridico. Infatti anche quest'anno abbiamo dato impulso al *campaigning*, consentendo inedite forme di mobilitazione, *advocacy* e raccolta fondi. Continua a crescere il nostro impegno sul territorio italiano perché non ci arrendiamo alla sconvolgente evidenza che nel nostro Paese 1 bambino su 4 sia a rischio povertà e che nel 2013 i minori in povertà assoluta siano tragicamente aumentati del 30%. Per questo abbiamo lanciato un'importante campagna di denuncia del “furto di futuro” di intere generazioni saccheggiate dalla crisi e dall'assenza di politiche favorevoli all'infanzia e all'adolescenza. La **campagna Allarme Infanzia** ha generato importanti risultati di visibilità e significativi cambiamenti alle politiche dell'infanzia. Quest'anno in Italia abbiamo rafforzato la nostra presenza sul territorio e abbiamo **raggiunto oltre 56.000 beneficiari**. Bambini e adolescenti che, resi protagonisti dei nostri progetti, hanno restituito una straordinaria carica di energia, sintomo della validità del nostro approccio e della preziosa capacità di resilienza delle nuove generazioni.

Nel frattempo, nel mondo i bambini che vivono in condizioni sociali, culturali ed economiche più svantaggiate continuano ad avere il doppio delle probabilità di non sopravvivere rispetto a quelli che crescono in condizioni migliori e ancora oggi 1 bambino su 10 nell'Africa subsahariana muore prima di aver compiuto i 5 anni di età. Per questa ragione lo sforzo più importante è stato anche quest'anno il rilancio di **Every One**, la campagna globale per contrastare la mortalità materno-infantile. Nel 2013 *Every One* ha visto il **coinvolgimento attivo di 600.000 persone, oltre 850 uscite media**, quasi 9 milioni di visualizzazioni dei post su Facebook e oltre 1,3 milioni di Euro raccolti tramite telefonate e sms ricevuti grazie alla numerazione unica.

In linea con la strategia internazionale di garantire la stessa rilevanza alle attività di sviluppo e risposta umanitaria è **creciuta la nostra capacità di intervenire tempestivamente in situazioni di emergenza**, di lavorare in contesti di crisi e su larga scala. Nel 2013 siamo intervenuti nelle Filippine, in Siria e in 42 altre emergenze di diversa gravità, raggiungendo con i nostri soccorsi umanitari **oltre 300.000 beneficiari**, 170.000 dei quali minori, un risultato 5 volte maggiore rispetto al 2012.

Save the Children ogni anno continua a crescere. Come un bambino, siamo pieni di energia e sappiamo adattarci alle nuove esigenze di un mondo in frenetica evoluzione. Diventando grandi siamo più efficaci e consapevoli, impariamo a catalizzare le forze per amplificare l'effetto delle nostre azioni, ma resta in noi tutti immutata la passione e l'entusiasmo di dedicare le nostre competenze, il nostro tempo e il nostro lavoro alla costruzione di un mondo migliore. Sempre più i nostri sforzi sono concentrati sulla misurabilità dei risultati, sulla valutazione dell'impatto e sulla trasparenza della comunicazione ai nostri donatori e *stakeholder*. Ancora grazie a tutti coloro che ci hanno sostenuto consentendo a Save the Children di raggiungere con grande soddisfazione risultati dei quali questo Bilancio 2013 vuole rendere conto.

Claudio Tesauro
PRESIDENTE
SAVE THE CHILDREN ITALIA

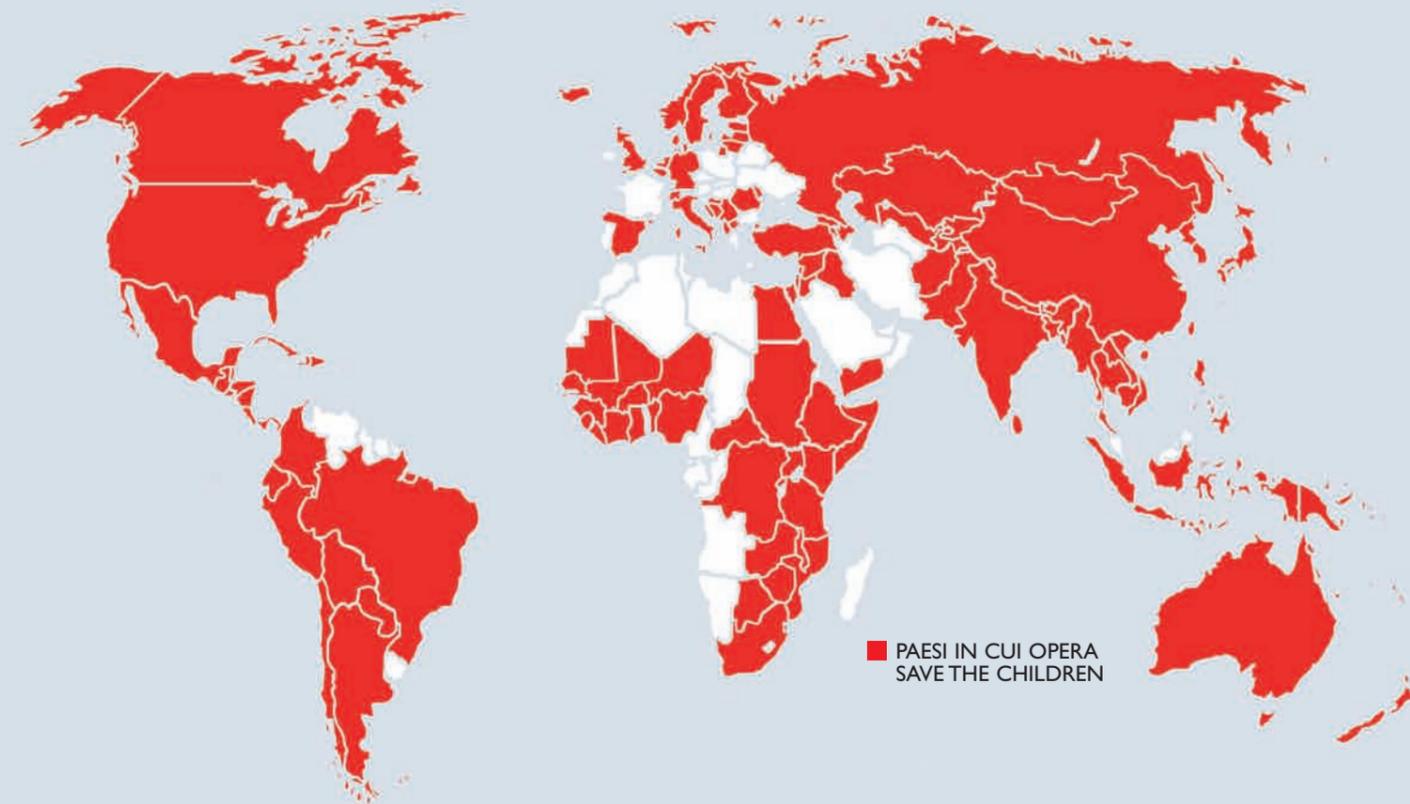
Valerio Neri
DIRETTORE GENERALE
SAVE THE CHILDREN ITALIA



CHI SIAMO

Save the Children è la più importante organizzazione internazionale indipendente dedicata dal 1919 a salvare i bambini in pericolo e a promuovere i loro diritti, subito e ovunque, con coraggio, passione, efficacia e competenza. Oggi opera in 119 paesi con una rete di 30 organizzazioni nazionali e una struttura internazionale (Save the Children International). Save the Children nel mondo è una Organizzazione Non Governativa (ONG) con status consultivo presso il Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC).

DOVE LAVORIAMO



119 PAESI, 30 ORGANIZZAZIONI NAZIONALI

Afghanistan	Cina	Ghana	Kirghizistan	Niger	Dominicana*	Swaziland*
Albania	Colombia	Giappone*	Kosovo	Nigeria	Romania*	Tajikistan
Argentina	Corea del Nord	Giordania*	Laos	Norvegia*	Ruanda	Tanzania
Armenia	Corea del Sud*	Groenlandia	Lettonia	Nuova Zelanda*	Russia	Territori Palestinesi
Australia*	Costa Rica	Guatemala*	Libano	Paesi Bassi*	Senegal	Thailandia
Azerbaijan	Costa d'Avorio	Guinea	Liberia	Pakistan	Serbia	Timor Est
Bangladesh	Cuba	Haiti	Lituania*	Panama	Sierra Leone	Turchia
Belgio	Danimarca*	Honduras*	Malawi	Papua Nuova Guinea	Singapore	Ucraina
Benin	Ecuador	Hong Kong*	Mali	Guinea	Siria	Uganda
Bhutan	Egitto	India*	Mauritania	Paraguay	Somalia	Uruguay
Bolivia	El Salvador	Indonesia	Messico*	Perù	Spagna*	Uzbekistan
Bosnia	Estonia	Iraq	Moldavia	Regno Unito*	Sri Lanka	Vanuatu
Botswana	Etiopia	Islanda*	Mongolia	Repubblica	Stati Uniti*	Vietnam
Brasile*	Fiji*	Isole Salomone	Montenegro	Centrafricana	Sud Sudan	Yemen
Burkina Faso	Filippine	Israele	Mozambico	Repubblica	Sudafrica*	Zambia
Cambogia	Finlandia*	Italia*	Myanmar	Democratica del Congo	Sudan	Zimbabwe
Canada*	Georgia	Kazakistan	Nepal	Repubblica	Svezia*	
Cile	Germania*	Kenya	Nicaragua		Svizzera*	

* Paesi nei quali hanno sede le 30 organizzazioni nazionali indipendenti di Save the Children. Queste organizzazioni sono legate da un unico sistema di gestione e di governance organizzativa, si riuniscono annualmente, eleggono i Membri del Consiglio Direttivo e approvano il Piano Strategico ed il Budget annuale per le attività di Save the Children International.

UNA STORIA LUNGA PIÙ DI 90 ANNI

1919: L'ORIGINE

Save the Children nasce a Londra il 19 maggio, grazie a Eglantyne Jebb, una donna coraggiosa e anticonformista che, colpita dalle terribili sofferenze inflitte ai civili durante la Prima Guerra Mondiale, decide di fondare un'organizzazione internazionale in difesa dei bambini.

ANNI '20: I PRIMI INTERVENTI E LA CARTA DEI DIRITTI

1921 Save the Children sfama 650.000 persone durante la carestia in Russia.

1923 Eglantyne scrive la prima Carta dei Diritti del Bambino, che poi sarà adottata dalle Nazioni Unite.

ANNI '30: LA CAMPAGNA PER IL DIRITTO A UN'ALIMENTAZIONE ADEGUATA PER I BAMBINI

1934 Inizia la prima grande campagna per dare ai bambini un'alimentazione adeguata e vengono avviati i primi programmi di sostegno a distanza.

1936 Save the Children supporta i rifugiati baschi durante la guerra civile spagnola e intensifica i suoi interventi in Europa, Asia, Africa e Nord America durante la Grande Depressione.

ANNI '40: LA GUERRA E IL PRIMO INTERVENTO IN ITALIA

1946 Save the Children supporta i bambini sopravvissuti ai campi di concentramento in Francia, Jugoslavia, Polonia e Grecia.

1947 Il primo intervento in Italia, ad Ortona, distrutta dalla guerra e dai bombardamenti. La popolazione è in ginocchio.

ANNI '50: LA LOTTA ALLA POVERTÀ DOPO LA GUERRA

1950 Save the Children interviene a supporto dei civili durante la guerra di Corea.

1958 In Italia buona parte della popolazione vive di stenti e in povertà. L'Organizzazione intensifica il suo intervento e porta aiuti a più di 1.500 bambini al mese.

ANNI '60: L'ORGANIZZAZIONE OPERA IN BEN 26 PAESI DEL MONDO

1962 Avellino e Benevento vengono distrutte da un fortissimo terremoto. Save the Children interviene per fornire cibo e riparo ai bambini.

I progetti contro la fame avviati in Corea, Marocco e Nigeria iniziano a dare i primi frutti. Save the Children inizia a lavorare in Australia, Colombia e Bangladesh.

1967 Save the Children interviene in Vietnam a supporto dei bambini colpiti dalla guerra.

ANNI '70: LA CAMPAGNA CONTRO LA POLIO

1976 L'organizzazione attiva la sua risposta unamitaria a seguito del terremoto in Guatemala.

1979 Save the Children lancia una grande campagna per sconfiggere la poliomelite, un male che uccide mezzo milione di bimbi all'anno.

ANNI '80: LA CRISI ALIMENTARE IN ETIOPIA

1984 Save the Children fornisce cibo, acqua, servizi sanitari a oltre mezzo milione di persone colpite dalla crisi alimentare in Etiopia.

ANNI '90: LA COSTITUZIONE DELLA SEDE IN ITALIA

1993 Save the Children supporta gli 855.000 bambini che nella ex Jugoslavia soffrono i drammi del collasso del regime comunista e dei violenti conflitti interetnici.

1994 In Ruanda 60.000 bambini sono separati dai loro genitori a causa del genocidio. Save the Children avvia i primi progetti di ricongiungimento familiare.

1998 Nasce Save the Children Italia. Nei mesi iniziali i primi componenti lavorano in un piccolissimo appartamento.

DAL 2000 AD OGGI: LA RISPOSTA ALLE EMERGENZE E LE GRANDI CAMPAGNE

2003 Il conflitto in Darfur causa 400.000 morti. Save the Children interviene subito per aiutare gli sfollati.

2004 Uno tsunami colpisce il Sud-est asiatico. Save the Children in un anno raggiunge oltre 600.000 persone, di cui 250.000 bambini.

2006 L'Organizzazione lancia "Riscriviamo il Futuro": una campagna che darà a 10 milioni di bambini in paesi in conflitto un'educazione di qualità e un futuro migliore.

2008 Save the Children decide di garantire un presidio stabile a Lampedusa. A livello internazionale interviene in Birmania, un Paese distrutto dal ciclone Nargis.

2009 Save the Children lancia *Every One*, una grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e garantire salute e assistenza a mamme e bambini nei paesi più poveri del mondo.

In Italia l'Organizzazione interviene a seguito del terremoto in Abruzzo.

2010 Il 12 gennaio un terremoto di magnitudo 7 colpisce Haiti. Centinaia di migliaia di morti, milioni di persone senza casa. Save the Children interviene in soccorso di adulti e bambini.

2011 In Giappone un violento terremoto causa 16.000 morti e oltre 3.000 dispersi. Save the Children distribuisce immediatamente kit igienici, vestiti, coperte e cappucci protettivi per i bambini.

2012 Terremoto in Emilia Romagna. Save the Children supporta direttamente 400 minori.

L'Organizzazione lancia "Ricordiamoci dell'Infanzia", la prima grande campagna contro la povertà dei minori nel nostro paese: 1 bambino su 4 è a rischio povertà. Si intensificano i programmi di contrasto alla povertà minorile sul territorio nazionale.

2013 Save the Children lavora in 119 paesi del mondo, per garantire a ogni bambino il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.



LA NOSTRA CARTA DI IDENTITÀ

NOME

Save the Children Italia ONLUS

DATA DI NASCITA

23 ottobre 1998

INIZIO ATTIVITÀ

Febbraio 1999

STATUS

Associazione senza scopo di lucro che reinveste interamente gli utili per realizzare i propri scopi statutari. Nata come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale (ONLUS), dal 2006 Save the Children Italia è anche riconosciuta dal Ministero degli Esteri come Organizzazione Non Governativa (ONG).

PAESI DI INTERVENTO

Realizziamo interventi di sviluppo di medio-lungo periodo e rispondiamo alle emergenze ovunque sia necessario, in Italia e nel mondo.

AMBITI DI INTERVENTO

- Educazione
- Salute e nutrizione
- Protezione
- Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
- Partecipazione
- Risposta alle emergenze

CONNOTATI SALIENTI

- Svolgere ogni attività nel superiore interesse dei minori
- Valorizzare le culture locali e realizzare progetti sostenibili, a partire dalle esigenze e dalle aspirazioni delle comunità
- Garantire un cambiamento su larga scala, che coinvolga milioni di bambini ovunque nel mondo

MISSIONE

Promuovere miglioramenti significativi nel modo in cui il mondo si rivolge ai bambini e ottenere cambiamenti immediati e duraturi nelle loro vite.

VISIONE

Un mondo in cui ad ogni bambino sia garantito il diritto alla sopravvivenza, alla protezione, allo sviluppo e alla partecipazione.

VALORI

TRASPARENZA

Siamo personalmente responsabili nell'utilizzare le nostre risorse in modo efficiente e adottiamo il massimo livello di trasparenza nei confronti dei donatori, dei partner e, più di ogni altro, dei bambini.

AMBIZIONE

Siamo esigenti con noi stessi e con i nostri colleghi, stabiliamo obiettivi ambiziosi e ci impegniamo per migliorare la qualità di tutto ciò che facciamo per i bambini.

COLLABORAZIONE

Perseguiamo il rispetto reciproco, valorizziamo le diversità e lavoriamo con i partner unendo le nostre forze a livello globale per migliorare la vita dei bambini.

CREATIVITÀ

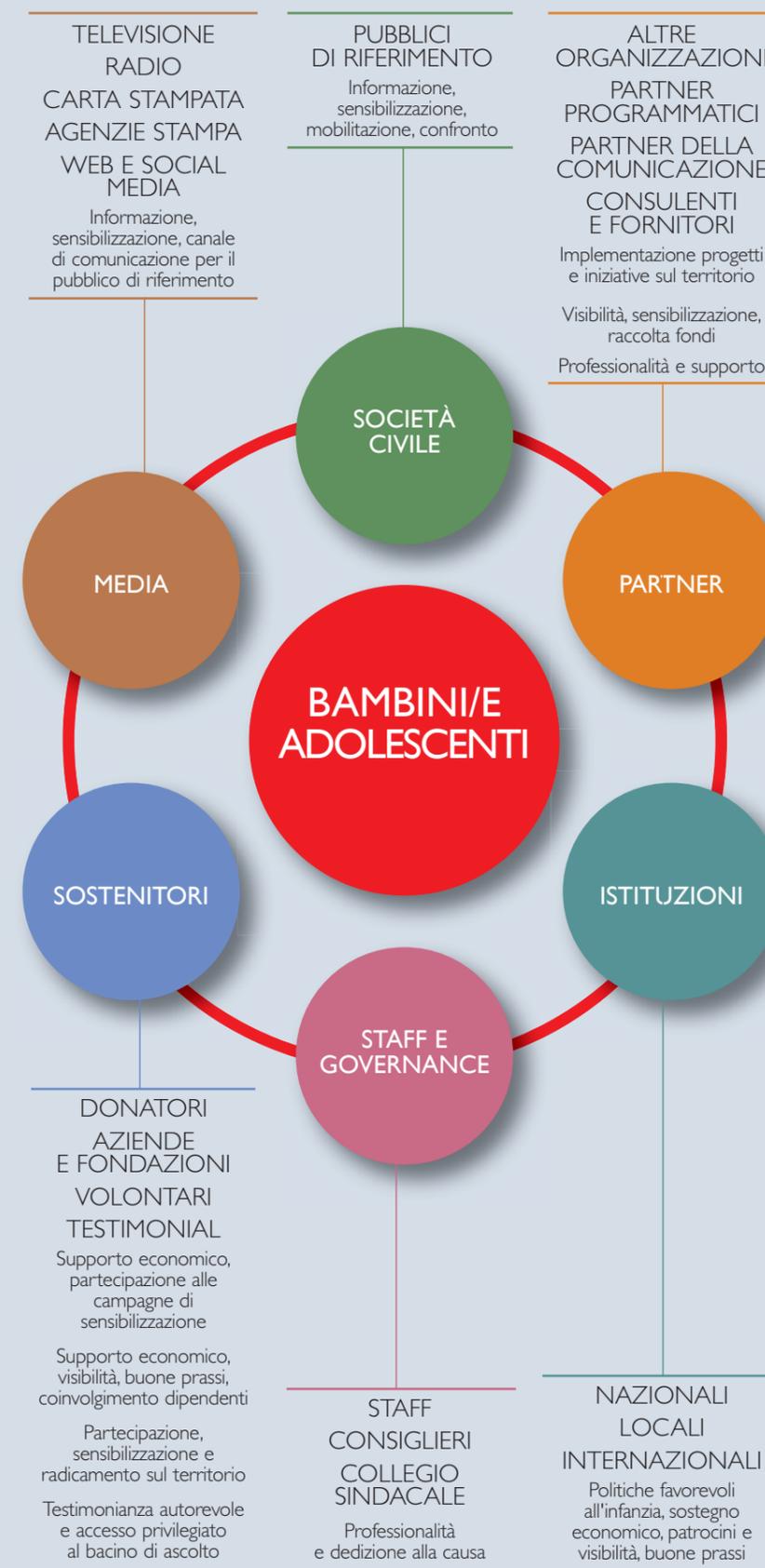
Siamo aperti a nuove idee, ci adoperiamo per il cambiamento e siamo pronti ad assumerci rischi per sviluppare soluzioni sostenibili per e con i bambini.

INTEGRITÀ

Lavoriamo aspirando sempre al massimo livello di onestà morale e comportamentale; non compromettiamo mai la nostra reputazione e agiamo sempre nel superiore interesse dei bambini.

STAKEHOLDER

Nello svolgere la propria missione, Save the Children si confronta e si avvale di diversi interlocutori interni ed esterni - individui, gruppi, entità organizzate e istituzioni - che rappresentano categorie portatrici dell'interesse condiviso di promuovere miglioramenti significativi per bambini e adolescenti. Ognuno di questi portatori di interessi - o *stakeholder* - interagisce con Save the Children attraverso specifici strumenti e forme di supporto o partecipazione ad hoc.

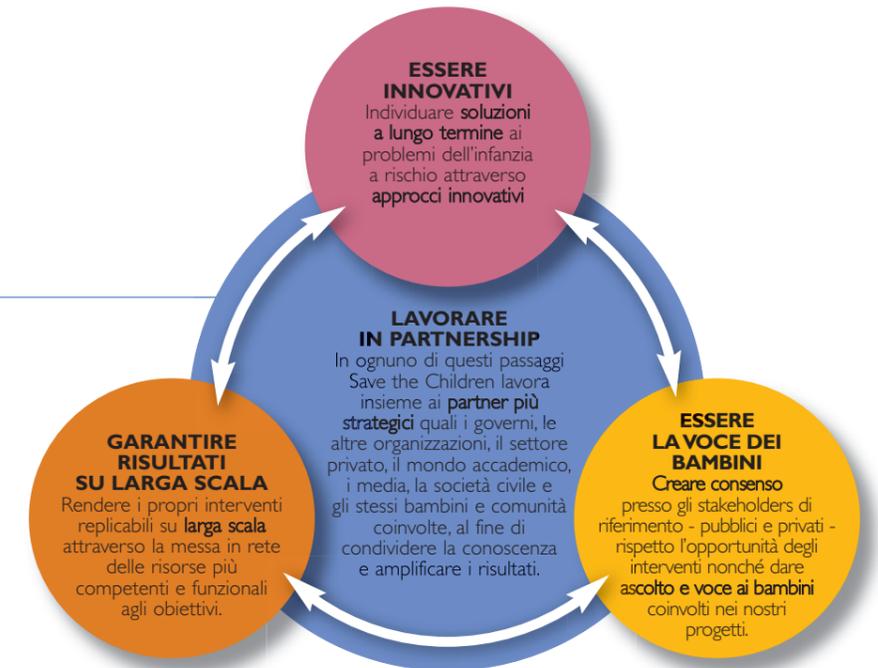




COME LAVORIAMO

Save the Children ha sviluppato un approccio di lavoro ispirato al processo metodologico *della Teoria del Cambiamento* che consente di raggiungere il massimo dell'**impatto** e la **sostenibilità** dei progetti relativi all'infanzia.

TEORIA DEL CAMBIAMENTO
PER GARANTIRE UN IMPATTO POSITIVO NOI VOGLIAMO:



PERCHÈ LAVORIAMO IN PARTNERSHIP

Per dare risposte adeguate ai bisogni dei bambini e delle loro comunità, amplificare i risultati e **promuovere cambiamenti strutturali** e duraturi c'è bisogno di uno sforzo congiunto: altre organizzazioni, istituzioni (locali, nazionali e internazionali), società civile, sostenitori (donatori privati, aziende, fondazioni), media (tv, radio, carta stampata, agenzie, web e social media), dipendenti, volontari, consulenti e fornitori.

COME FACCIAMO AD ESSERE INNOVATORI

Analizziamo i contesti e **sviluppiamo nuove soluzioni** specifiche che garantiscano miglioramenti sostanziali per i bambini; **capitalizziamo sulle migliori pratiche, documentiamo i nostri risultati** e miriamo alla massima efficacia degli interventi. Save the Children seleziona i partner programmatici capaci di contribuire con le migliori competenze e coinvolgere attivamente i beneficiari direttamente interessati.

COSA INTENDIAMO PER ESSERE LA VOCE DEI BAMBINI

Lavoriamo con un approccio che considera il minore quale soggetto di diritto, attivo e consapevole e ci impegniamo perché norme, politiche e prassi - nazionali e internazionali - siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Per questo **facciamo pressione sulle istituzioni e organizziamo campagne** affinché vengano adottate le prassi e le politiche più adatte alla realizzazione dei diritti dell'infanzia, con particolare attenzione alle fasce più vulnerabili e marginalizzate.

COME RAGGIUNGIAMO RISULTATI SU LARGA SCALA

Miriamo ad un mondo in cui l'impatto positivo per i bambini avvenga su larga scala e ci impegniamo attivamente quale agente di cambiamento attraverso la **replica e implementazione di programmi di successo**. Save the Children lavora con gli attori più strategici del settore pubblico e privato al fine di massimizzare l'impatto sui minori.

¹ La Teoria del Cambiamento, per la prima volta pubblicato da Carol Weiss dell'Università di Harvard nel 1978, è un importante modello logico di riferimento nella pianificazione, analisi e valutazione di matrici programmatiche complesse.

Il nucleo essenziale dell'approccio strategico di Save the Children sta nella capacità di **modulare il nostro intervento rispetto alla diversità dei contesti**. Per orientare questo sforzo quotidiano e per spiegare ai nostri interlocutori perché in alcuni casi il nostro obiettivo prioritario sia uno piuttosto che un altro, abbiamo identificato alcuni "macro contesti" nei quali siamo soliti operare, e abbiamo definito un approccio operativo specifico per ciascuno di questi.



CONTESTO	STATI FRAGILI	PAESI IN VIA DI SVILUPPO	PAESI IN TRANSIZIONE	PAESI INDUSTRIALIZZATI
APPROCCIO OPERATIVO	Qualora il governo non se ne potesse occupare, implementiamo direttamente i programmi	Rafforziamo le capacità locali ed a livello nazionale per assicurarci che gli interventi programmatici vengano efficacemente replicati	Ove possibile, costituiamo dei membri locali. Ove non lo fosse, rafforziamo le capacità locali ed a livello nazionale per che gli interventi programmatici vengano efficacemente replicati	Implementiamo programmi forti ed innovativi e mobilitiamo la società civile per assicurarci che tutti i bambini vedano i propri diritti garantiti
QUALI PRINCIPI ADOTTIAMO				
Siamo responsabili nei confronti dei bambini e riterremo anche gli altri responsabili	Otteniamo risultati misurabili e sostenibili	Sviluppiamo soluzioni innovative e le replicheremo su larga scala	Sviluppiamo capacità locali e nazionali	Siamo promotori di cambiamenti strutturali e duraturi per migliorare le condizioni di vita di tutti i bambini nel mondo

COSA FACCIAMO

Nel mondo **6,6 milioni di bambini sotto i 5 anni muoiono** per cause facilmente prevenibili e curabili. **57 milioni di bambini non hanno la possibilità di andare a scuola** e più della metà di essi vive in paesi in conflitto o post-conflitto. **250 mila bambini** prendono parte attiva nei **combattimenti** in decine di paesi del mondo arruolati negli eserciti come bambini soldato, **215 milioni sono coinvolti in attività lavorative**, di cui 115 milioni nelle peggiori forme di lavoro minorile, ovvero in pratiche assimilabili alla schiavitù, servitù per debiti, prostituzione, attività illecite o altri lavori dannosi per la salute, la sicurezza o la morale; 15,5 milioni svolgono lavoro domestico. Questi sono solo alcuni dei numeri che testimoniano come nel mondo moltissimi bambini non abbiano la possibilità di vivere serenamente la propria infanzia perché privi della possibilità di curarsi o di andare a scuola, perché in condizioni di povertà e sfruttamento, perché senza protezione e spesso senza sufficiente cibo né acqua. Save the Children lavora per tutelare e promuovere i diritti di tutti i bambini del mondo e interrompere questa ingiusta spirale di sofferenza. Save the Children realizza programmi di medio-lungo termine, in stretto contatto con le comunità locali e fa pressione su governi e istituzioni nazionali e internazionali affinché mettano al centro delle proprie politiche i diritti dei minori sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Save the Children Italia realizza attività e progetti **in Italia e nel mondo** operando principalmente nei seguenti ambiti di intervento: educazione, salute, risposta alle emergenze, protezione dall'abuso e sfruttamento, contrasto alla povertà e sicurezza alimentare, rafforzamento dei sistemi di tutela dei diritti e partecipazione dei minori.

EDUCAZIONE

Il diritto all'educazione è la premessa fondamentale per lo sviluppo e la stabilità ed è lo strumento più valido per combattere povertà, emarginazione e sfruttamento. Save the Children lavora per garantire questo diritto a tutti i bambini senza alcuna discriminazione, a partire dalle ragazze, dai minorenni con disabilità e dai gruppi etnici minoritari.

- Ci sono **57 milioni di bambini in età scolare che non possono andare a scuola** e 250 milioni incapaci di leggere e scrivere adeguatamente sebbene abbiano passato gli ultimi 4 anni a scuola. Nel 2013 Save the Children Italia ha proseguito il suo impegno pluriennale nel settore dell'educazione, realizzando principalmente interventi di istruzione di base, educazione prescolare e salute e nutrizione nelle scuole.
- Nel 2013 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente **oltre 1 milione di beneficiari** con progetti di educazione, dei quali oltre 10.000 in Italia.

SALUTE E NUTRIZIONE

Nel mondo ogni cinque secondi muore un bambino prima di aver compiuto 5 anni per cause facilmente prevenibili e curabili come il morbillo, la diarrea o la polmonite. Eppure basterebbero semplici soluzioni a basso costo per dare loro il diritto alla sopravvivenza. Save the Children lavora per garantire l'accesso alle cure sanitarie di base a tutti i bambini e alle loro famiglie. Sviluppa progetti di nutrizione, prevenzione, assistenza materno-infantile e informazione.



- Ogni anno oltre 6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per malattie curabili. Nell'autunno 2009 Save the Children ha lanciato internazionalmente *Every One*, una nuova campagna per dire basta alla mortalità infantile con l'obiettivo di raggiungere ogni anno 50 milioni di bambini e donne in età riproduttiva entro il 2015. Nel 2013 in Italia abbiamo raccolto oltre 1,3 milioni di Euro tramite telefonate e sms ricevute attraverso la numerazione unica, anche grazie al grande successo di pubblico e ampia risonanza mediatica che ha portato al coinvolgimento attivo - in 4 anni - di circa 3,5 milioni di persone.
- Nel 2013 Save the Children Italia ha raggiunto oltre 1,3 milioni di beneficiari con progetti di salute e nutrizione.



RISPOSTA ALLE EMERGENZE

 In caso di gravi disastri naturali o a seguito di guerre, carestie o altre crisi umanitarie i bambini sono le vittime più vulnerabili. Privati di tutto, spesso devono affrontare la perdita della famiglia, possono andare incontro a fame, malattie, traumi fisici e psicologici. Save the Children è in prima linea in questi contesti, per provvedere ai bisogni primari della popolazione e ripristinare nelle zone colpite un sistema di vita quanto più possibile normale per i bambini, dando loro la possibilità di tornare a giocare, a studiare e a sentirsi protetti.

- Nel 2013, come Save the Children Italia, abbiamo risposto a 44 emergenze in 32 diversi paesi e abbiamo raggiunto oltre 300.000 beneficiari con interventi umanitari di salute e nutrizione, educazione, protezione e supporto psicologico in contesti di crisi.



PROTEZIONE

 Milioni di minori in tutto il mondo sono, ancora oggi, vittime di sfruttamento e abuso. Questo comprende una vasta gamma di violazioni, come la tratta di minori, l'abuso sessuale, il lavoro minorile, l'utilizzo dei bambini come soldati, i maltrattamenti e le punizioni corporali. Save the Children lavora per proteggere i bambini e gli adolescenti da ogni forma di sfruttamento offrendo opportunità educative e professionali, supporto psicofisico, protezione e sicurezza.

- Nel mondo 215 milioni di minori sono coinvolti in attività lavorative e 115 milioni di essi svolgono lavori pericolosi per la loro salute. I minori migranti sono spesso a maggior rischio di violenza, sfruttamento e tratta. Sono minori che migrano per varie ragioni, tra cui la guerra e la povertà, spostandosi internamente ad un paese o attraversando svariati confini. In Italia nel 2013 sono arrivati via mare circa 8.000 minori di cui oltre 4.900 non accompagnati.
- Nel 2013 Save the Children Italia ha raggiunto direttamente oltre 150.000 beneficiari con progetti di protezione, dei quali oltre 10.000 sul territorio italiano.



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE²

 Save the Children lavora per supportare i bambini, le famiglie e le comunità affinché abbiano accesso alle risorse alimentari, a un reddito garantito e ad alloggi sicuri. Per fare questo l'Organizzazione implementa progetti di sviluppo, contrasto alla povertà e microcredito, soprattutto a beneficio di giovani e donne, che possano incentivare la crescita delle comunità locali in modo sostenibile e duraturo.

² A livello internazionale questa area tematica porta il nome di Food Security and Livelihoods, letteralmente "sussistenza e sicurezza alimentare", dove "sussistenza" indica quei programmi che mirano alla riduzione della povertà garantendo alle persone quanto è necessario al proprio sostentamento, supportando l'accesso a beni e servizi, creando opportunità generatrici di reddito. Per semplificazione in questo Rapporto abbiamo scelto la traduzione di "Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare" ma è importante precisare che per Save the Children il concetto di "povertà" ha un'accezione più ampia e si estende trasversalmente anche ad altri settori di intervento.



- Secondo le ultime statistiche, sono 842 milioni - ovvero circa 1 su 8 - le persone al mondo che soffrono di fame cronica, e che non hanno abbastanza cibo per condurre una vita sana e attiva. Circa 200 milioni di bambini sotto i 5 anni nel mondo soffrono di qualche forma di malnutrizione e 171 milioni di bambini soffrono di malnutrizione cronica. Nell'Africa subsahariana il 48% della popolazione vive con meno di 1,25 dollari al giorno. Nel 2013 abbiamo raggiunto direttamente oltre 140.000 beneficiari con progetti di contrasto alla povertà e sicurezza alimentare dei quali oltre 35.000 sul territorio italiano.

DIRITTI E PARTECIPAZIONE

 Tutti i progetti e le attività di Save the Children, dalla risposta alle emergenze ai progetti di accesso all'educazione, si fondano sul principio di tutela e promozione dei diritti dei minori e incentivano la loro piena partecipazione e coinvolgimento. Inoltre Save the Children sviluppa iniziative specifiche per promuovere questi diritti facendo pressione su governi e istituzioni locali in tema di politiche dell'infanzia e dell'adolescenza.

- Save the Children in Italia coordina il Gruppo di lavoro per la convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel quale sono coinvolte 82 organizzazioni.

Trasversalmente a tutte le aree tematiche e in modo complementare alle attività programmatiche, Save the Children svolge un'importante azione di *advocacy* che mira a creare consenso presso gli *stakeholder* di riferimento al fine di ottenere cambiamenti positivi e duraturi per i bambini in Italia e nel mondo.

CHE COSA SIGNIFICA FARE ADVOCACY?

 È un'intensa attività di pressione sulle istituzioni (governi, Nazioni Unite, organizzazioni multilaterali a livello internazionale, nazionale e locale) affinché vengano migliorate le norme, le politiche e le prassi a favore dei diritti dei bambini e degli adolescenti. Il nostro lavoro è basato sull'esperienza che maturiamo sul

campo, attraverso i nostri programmi, e quella che condividiamo con i nostri partner. Per farci maggiormente portavoce di queste istanze realizziamo anche campagne, che promuoviamo a livello territoriale e a livello globale, in alcune occasioni anche in network con altre associazioni, per coinvolgere l'opinione pubblica e amplificare così la nostra voce e quella dei bambini



EFFICIENZA E RESPONSABILITÀ

Essere **efficienti** vuol dire fare il migliore uso delle proprie risorse per il raggiungimento dei propri obiettivi. Questo aspetto è un elemento caratterizzante di tutti i contesti, ma in una ONG assume una connotazione ancora più pregnante e strettamente connessa al concetto di **responsabilità**. Siamo responsabili nei confronti dei nostri *stakeholder* ed in particolare dei nostri beneficiari e donatori sull'impiego delle risorse a nostra disposizione e sul raggiungimento degli obiettivi. Per questo abbiamo sviluppato un approccio alla responsabilità che si articola in 3 principali aree di intervento, ciascuna delle quali è costituita da specifici strumenti e adeguati processi gestionali.



CHE DIFFERENZA C'È TRA MISURARE I RISULTATI E VALUTARE L'IMPATTO DI UN PROGETTO?

La differenza principale è che misurare i risultati significa monitorare con regolarità e nel corso dell'implementazione di un progetto/programma *output* e *outcome*, vale a dire gli effetti a breve e medio termine dell'intervento ed i progressi conseguiti, commisurati all'obiettivo

che ci si è dati. L'impatto si riferisce invece a cambiamenti di lungo termine, sia diretti che indiretti, dell'intervento realizzato. La valutazione d'impatto riguarda gli effetti che possono essere attribuiti ad uno specifico programma, progetto o *policy* ed aiuta coloro che hanno la responsabilità di progettare nuovi interventi a comprendere cosa funziona e cosa non funziona in determinati contesti d'intervento.

POLICY PER LA TUTELA DI BAMBINE, BAMBINI, E ADOLESCENTI (CHILD SAFEGUARDING POLICY)

Essere un'Organizzazione sicura per i minori è la nostra missione. *Policy*, codice di condotta e procedure per la segnalazione di abusi e comportamenti inadeguati sono gli strumenti che permettono a Save the Children di fare tutto quanto è in nostro potere per prevenire, segnalare e rispondere a situazioni che possono rappresentare un rischio per i bambini. Questo significa che:

- tutti coloro che collaborano a qualsiasi titolo con Save the Children devono essere resi pienamente consapevoli dell'esistenza di rischi di abuso e sfruttamento, in particolare sessuale, a danno dei bambini e degli adolescenti;
- l'Organizzazione si impegna a fare il possibile al fine di prevenire, riferire e gestire ogni possibile rischio e problema;
- il nostro *staff* e quello dei nostri partner deve dimostrare standard di comportamento irreprensibili, sia nella vita privata che professionale.

COME TUTELIAMO I MINORI

POLITICHE DI COMPORTAMENTO PER TUTTI COLORO CHE OPERANO PER E CON SAVE THE CHILDREN

1. SENSIBILIZZAZIONE
Essere consapevoli delle problematiche legate all'abuso e allo sfruttamento sessuale e dei rischi per i minori a queste connesse

2. PREVENZIONE
Minimizzare i rischi al fine di prevenire eventuale danni sui minori

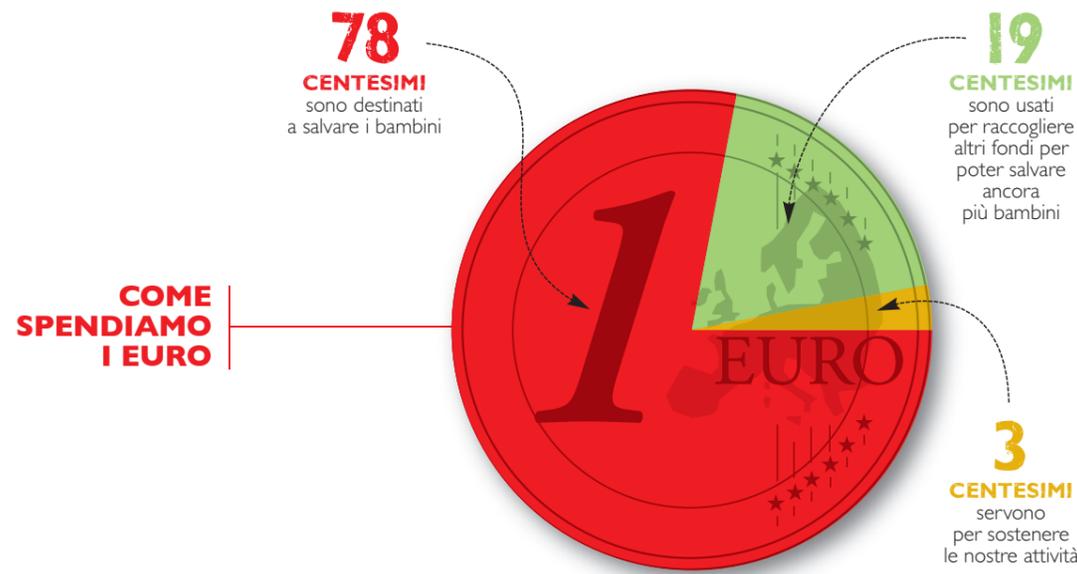


3. SEGNALAZIONE
Avere chiaro quando segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere

4. RISPOSTA
Garantire un intervento efficace in risposta ad ogni segnalazione di presunto abuso

INDICATORI DI EFFICIENZA

Ogni anno sottoponiamo a un rigoroso processo di controllo le spese sostenute per la raccolta dei fondi e per il funzionamento generale dell'Organizzazione, in modo da garantire la maggior parte delle risorse alle attività di programma. Per **monitorare e rendicontare** l'andamento della gestione attraverso criteri comuni e confrontabili a livello italiano e internazionale, Save the Children Italia ha adottato insieme a un gruppo di associazioni - AIRC, AISM, CESVI, Comitato Italiano Unicef, Fondazione Telethon, Lega del Filo d'Oro, WWF Italia - un set di indici di efficienza in grado di offrire ai donatori chiari elementi di valutazione.



Nel 2013, **20 centesimi** investiti in attività di raccolta fondi hanno permesso – in media - di ricavare 1Euro. Questo indicatore - **efficienza della raccolta fondi** (rapporto tra oneri e proventi da raccolta fondi) - esprime quanto costa raccogliere 1 Euro, ossia quanto l'investimento diretto in attività di raccolta sia in grado di generare nuovi fondi per l'Organizzazione.



Nel valutare questi indicatori e confrontarli è importante considerare la tipologia di organizzazione in termini di principali fonti di finanziamento. Raccogliere fondi da centinaia di migliaia di donatori privati, garantisce maggior indipendenza ma è economicamente più costoso che ricevere grandi investimenti istituzionali.



STRATEGIA

L'anno trascorso è stato il terzo del nuovo quinquennio strategico 2011-2015 e Save the Children Italia si è mossa nelle direzioni indicate dall'attenta analisi del contesto e dall'individuazione delle priorità svoltesi nel 2010, con il fine ultimo di avere il massimo impatto per una efficace politica sui minori a rischio e diventare l'ONG internazionale e nazionale di riferimento per i diritti dell'infanzia. Lo schema che segue sintetizza le principali componenti individuate dalla strategia 2015 in termini di obiettivi di missione e obiettivi organizzativi.



La nostra strategia 2011-2015 prevede un forte sviluppo sia del Programma Italia sia dei Programmi Internazionali, con un crescente sforzo nell'integrazione delle strategie nazionali e internazionali e una sempre maggior sintonia tra attività programmatiche e di *advocacy*. Lo stato di avanzamento delle nostre attività al 31 dicembre 2013 rispetto ai 2 principali obiettivi indicati nella strategia - beneficiari raggiunti e fondi raccolti - è molto incoraggiante.

I PRINCIPALI RISULTATI 2013 RISPETTO ALLA STRATEGIA 2011-2015

	OBIETTIVO 2015	STATUS 2013
BENEFICIARI TOTALI	Raddoppiare il numero di beneficiari 2010 (1,5 MILIONI): 3 MILIONI	3 MILIONI (100% del valore obiettivo)
DI CUI RISPOSTA ALLE EMERGENZE	Raggiungere 350 MILA* persone nel periodo strategico (2011-2015)	460 MILA* (131% del valore obiettivo)
FONDI RACCOLTI	Raddoppiare le entrate dai donatori privati (individui e aziende) e arrivare a una raccolta di 60 MILIONI	56,0 MILIONI (93% del valore obiettivo)

* Nel caso specifico delle emergenze, la strategia fissa come target un valore cumulativo del periodo 2011-2015, ossia somma i beneficiari raggiunti nell'arco dell'intero quinquennio. Per valutare la % di raggiungimento al 2013, ai beneficiari raggiunti nell'anno sono stati aggiunti quelli del 2011 e del 2012.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano dell'Organizzazione, responsabile dell'approvazione dello statuto e delle strategie. È oggi costituito da sette membri della Federazione Save the Children. Il **Consiglio Direttivo** è responsabile di garantire che l'Organizzazione operi in coerenza con la sua missione e i suoi valori. È costituito da un massimo di 15 membri eletti dall'Assemblea. Il Consiglio elegge il **Presidente**, che ha la rappresentanza legale dell'Organizzazione, e il **Tesoriere**, che ha il compito di assistere e sovrintendere alla gestione economica e finanziaria. Il Consiglio Direttivo nomina inoltre il **Direttore Generale** e può nominare anche **Comitati Scientifici**, i cui membri possono essere anche esterni al Consiglio, definendone composizione e compiti. Il **Collegio Sindacale** è responsabile di garantire il rispetto della legge e dello statuto. È composto da 3 membri nominati dall'Assemblea tra persone di adeguata professionalità. **Come prescritto dal nostro statuto, i membri del Consiglio Direttivo e del Collegio Sindacale non percepiscono alcun compenso.** La struttura organizzativa di Save the Children riflette il suo principale valore, quello di trasparenza. Tutti i membri di Save the Children, dal Consiglio Direttivo ai volontari sono reclutati e valutati in base a *policy* condivise che prevedono in alcuni casi il coinvolgimento di enti esterni. Altro aspetto determinante, strettamente correlato a quello di trasparenza, è quello di indipendenza garantito attraverso uno statuto ispirato alle buone prassi internazionali, che prescrive limiti temporali al mandato di ogni nostro membro del Consiglio Direttivo³, la presenza di un Collegio Sindacale che supervisiona l'applicazione delle sue direttive, un ente certificatore esterno che revisiona il bilancio annuale: il Bilancio è sottoposto a revisione contabile volontaria da parte di **PricewaterhouseCoopers S.p.A.**



Sono entrata nel Consiglio Direttivo di Save the Children un anno e mezzo fa, mossa dal desiderio di andare oltre al ruolo istituzionale che ricopro per impegnarmi in prima persona in questa causa in cui credo fermamente: il nostro futuro. E quale modo migliore per investire nel futuro, se non contribuire, anche solo in parte, a migliorare le condizioni di vita di migliaia di bambini in Italia e nel Mondo? Ho scoperto un mondo per me nuovo ed emozionante. Nella mia attività di Consigliera, ho affrontato questioni per me familiari, quali bilanci e strategie, ma con una prospettiva diversa ed appassionante. La visione di fondo è e resta sempre, per tutti noi coinvolti, come incidere al meglio sulle vite dei bambini più vulnerabili. Ho incontrato persone che lavorano con una determinazione, passione e un coinvolgimento che difficilmente incontro altrove, rendendo questa esperienza anche di inestimabile arricchimento personale.

Maria Bianca Farina

Amministratrice delegata e Direttrice generale di Poste Vita e Poste Assicura
Membro del Consiglio Direttivo di Save the Children Italia

³ Il nostro statuto è pubblicato sul sito dell'Organizzazione nella sezione 'Chi Siamo' e prevede che i membri del Consiglio durino in carica due anni e siano rieleggibili per un massimo di tre mandati ad eccezione dei Consiglieri che ricoprono la carica di Presidente o di Tesoriere, i quali possono essere eletti nuovamente per un ulteriore mandato, purché confermati nelle rispettive cariche.

ORGANI STATUTARI E DI CONTROLLO

L'ASSEMBLEA DEI SOCI

È RESPONSABILE DI APPROVARE STATUTO E STRATEGIA DELL'ORGANIZZAZIONE

- NOMINA IL CONSIGLIO DIRETTIVO
- APPROVA LO STATUTO
- APPROVA LA MISSIONE E IL PIANO STRATEGICO
- APPROVA IL BILANCIO

- Save the Children International
ONG registrata nel Regno Unito
- Save the Children International
ONG registrata in Svizzera
- Save the Children Germany
- Save the Children India
- Save the Children Korea
- Save the Children Norway
- Save the Children Romania

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

È RESPONSABILE DI GARANTIRE CHE L'ORGANIZZAZIONE OPERI IN COERENZA CON LA SUA MISSIONE E CON I SUOI VALORI

- PARTECIPA ALLA DEFINIZIONE DELLA MISSIONE E DEL PIANO STRATEGICO DELL'ORGANIZZAZIONE
- APPROVA LE POLICY DELL'ORGANIZZAZIONE E LA PIANIFICAZIONE
- SUPPORTA LA DIREZIONE NELL'IMPLEMENTAZIONE DELLE POLICY E DEI PIANI OPERATIVI
- MONITORA E VALUTA IL LAVORO DELL'ORGANIZZAZIONE
- GARANTISCE LA TRASPARENZA E L'AFFIDABILITÀ NEI CONFRONTI DEGLI STAKEHOLDER E DEI BENEFICIARI

- COMITATI SCIENTIFICI**
- Programmi
 - Rapporti Istituzionali
 - Comunicazione e Marketing
 - Gestione e Risorse Umane
 - Finanza

Presidente:

Claudio Tesauro
Avvocato, Partner dello Studio Bonelli Erede Pappalardo, Presidente dell'Associazione Italiana Antitrust

Consiglieri:

- Marco De Benedetti
Co-Presidente Europa The Carlyle Group
- Maria Bianca Farina
Amministratrice Delegata e Direttrice Generale di Poste Vita e Poste Assicura, Vicepresidente di ANIA
- Patrizia Grieco
Presidente Esecutivo di Olivetti SpA

Andrea Guerra
Amministratore Delegato Luxottica Group

Vittorio Meloni
Direttore Relazioni Esterne Intesa San Paolo

Monica Mondardini
Amministratrice Delegata Gruppo Editoriale L'Espresso

Auro Palomba
Fondatore e Presidente Community (Comunicazione)

Elisabetta Poli
Avvocato

Marco Sala
Amministratore Delegato GTECH SpA

Giuseppe Scognamiglio
Vice Presidente Esecutivo per i Rapporti Istituzionali di Unicredit

Andrea Tardiola
Segretario Generale Regione Lazio

Silvio Ursini
Vice Presidente Esecutivo di Bulgari, Responsabile di Bulgari Hotels & Resorts

Tesoriere:

Vito Varvaro
Presidente Cantine Settesoli

IL COLLEGIO SINDACALE

È RESPONSABILE DI GARANTIRE IL RISPETTO DELLA LEGGE E DELLO STATUTO

- VIGILA SULL'OSSERVANZA DELLA LEGGE E DELLO STATUTO, SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE ED IN PARTICOLARE SULL'ADEGUATEZZA DELL'ASSETTO AMMINISTRATIVO E CONTABILE ADOTTATO DALL'ASSOCIAZIONE E SUL SUO CORRETTO FUNZIONAMENTO

Presidente:

Giorgio Viva
dottore commercialista e revisore legale

Revisore:

Federico Capatti
dottore commercialista e revisore legale

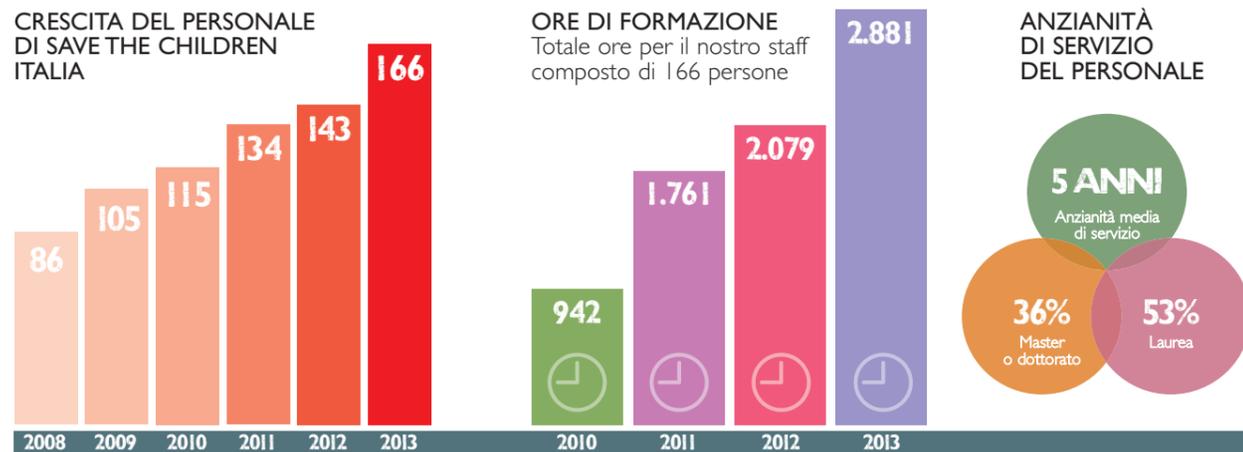
Revisore:

Enrico Laghi
Professore Ordinario di Economia Aziendale

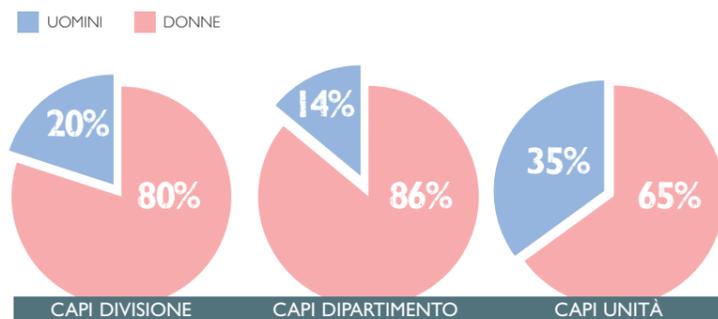
SOCIETÀ DI REVISIONE CONTABILE PRICEWATERHOUSE COOPERS SPA

RISORSE UMANE

Save the Children considera centrale il ruolo delle risorse umane e, da sempre, pone grandissima attenzione nella selezione, lo sviluppo e la gestione dei professionisti dell'Organizzazione. Il personale di Save the Children si caratterizza per la forte motivazione, il coinvolgimento nella missione e la condivisione dei valori di riferimento: la trasparenza, l'ambizione, la collaborazione, la creatività e l'integrità.



DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE FEMMINILE PER LIVELLO STRUTTURALE



ESSERE GENITORI IN SAVE THE CHILDREN



IN CHE VOCE RIENTRANO GLI STIPENDI DELLO STAFF?

Così come ogni altro ambito lavorativo, anche il settore no profit necessita di professionalità elevate che devono avere diritto ad un'equa retribuzione per il lavoro svolto. Per fare un lavoro efficace, c'è bisogno di una struttura professionale e funzionale. Gli stipendi dello staff di Save the Children rientrano in due voci:

- **Costi per attività di programma:** vale a dire i costi per il

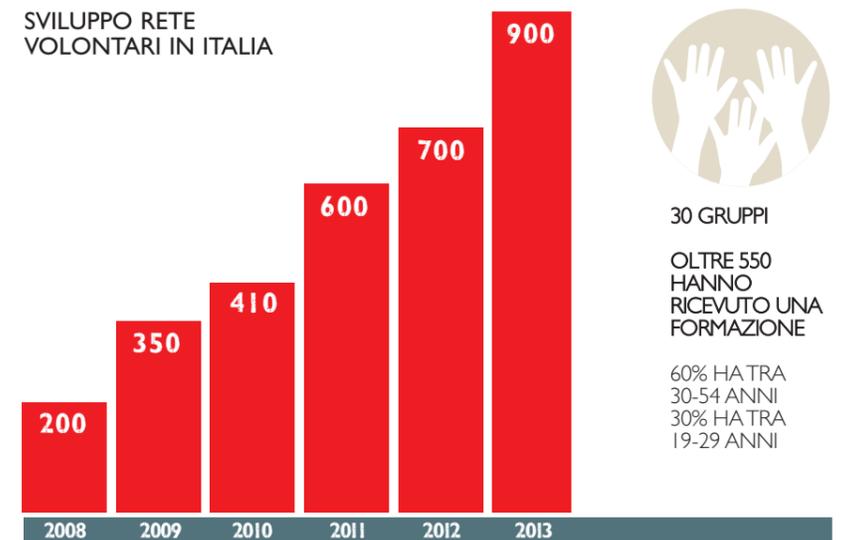
personale di programma. Ad esempio, in un programma che ha l'obiettivo di garantire l'educazione nei paesi in conflitto, lo stipendio dell'insegnante è un costo di programma, esattamente come la formazione degli stessi.

- **Costi per attività di sviluppo:** in questa voce sono inclusi i costi del personale che svolge attività di raccolta fondi, comunicazione e che garantisce la gestione dell'Organizzazione.

VOLONTARI

Il 2013 è stato un anno importante sia per la **quantità di volontari** reclutati in alcune città strategiche per le attività di *campaigning* (+29% rispetto al 2012) sia **per la qualità dell'impegno donato**. Save the Children ha sempre più bisogno di questa rete strutturata di sostegno perché siamo convinti che il radicamento territoriale sia importante per le numerose attività che l'Organizzazione può svolgere grazie ai suoi volontari. Nel 2013 **abbiamo puntato molto sulla formazione delle risorse volontarie**. Non solo orientamento di base su Save the Children ma anche formazioni specifiche per essere preparati a relazionarsi con i beneficiari dei nostri interventi, i bambini.

SVILUPPO RETE VOLONTARI IN ITALIA



RISULTATI RAGGIUNTI

I problemi e i rischi che affrontano i minori sono sempre più senza confini e così devono esserlo le strategie per affrontarli. Il lavoro di Save the Children prevede un **approccio trasversale alle varie tematiche** e una **forte integrazione tra programmi domestici e internazionali** al fine di produrre cambiamenti significativi e durevoli nelle condizioni dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia e nel mondo.

I PROGRAMMI 2013 IN ITALIA E NEL MONDO

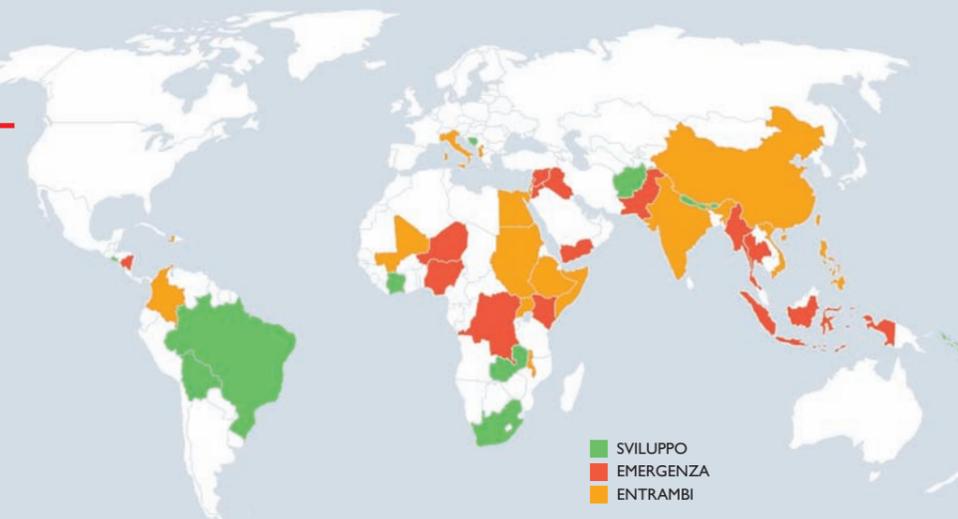
TOTALE PROGETTI 160

INTERVENTI DI SVILUPPO 116

RISPOSTE UMANITARIE 44

PAESI 43

TOTALE BENEFICIARI 3.031.165



SVILUPPO
EMERGENZA
ENTRAMBI

AFRICA SUBSAHARIANA

PAESI: 14
Costa d'Avorio, Etiopia, Kenya, Malawi, Mali, Mozambico, Niger, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Sudafrica, Uganda, Zambia.

PROGETTI: 49
30 progetti di sviluppo 19 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE **275.561**

SALUTE E NUTRIZIONE **1.067.385**

POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE **39.021**

PROTEZIONE **58.486**

RISPOSTA EMERGENZE **166.797**

TOTALE 1.607.250

ASIA E PACIFICO

PAESI: 12
Afghanistan, Butan, Cina, Filippine, India, Indonesia, Isole Salomone, Myanmar, Nepal, Pakistan, Thailandia, Vietnam.

PROGETTI: 32
21 progetti di sviluppo 11 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE **468.353**

SALUTE E NUTRIZIONE **178.247**

POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE **61.701**

PROTEZIONE **45.356**

RISPOSTA EMERGENZE **100.037**

TOTALE 853.694

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

PAESI: 7
Egitto, Giordania, Iraq, Libano, Siria, Territori Palestinesi, Yemen.

PROGETTI: 11
6 progetti di sviluppo 5 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE **173.932**

SALUTE E NUTRIZIONE **86.592**

POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE **-**

PROTEZIONE **14.862**

RISPOSTA EMERGENZE **7.490**

TOTALE 282.876

CENTRO E SUD AMERICA

PAESI: 6
Bolivia, Brasile, Colombia, El Salvador, Haiti, Nicaragua.

PROGETTI: 15
10 progetti di sviluppo 5 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE **54.186**

SALUTE E NUTRIZIONE **22.076**

POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE **5.035**

PROTEZIONE **38**

RISPOSTA EMERGENZE **43.260**

TOTALE 124.595

SUD EST EUROPA

PAESI: 3
Albania, Bosnia, Kosovo.

PROGETTI: 17
14 progetti di sviluppo 3 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE **81.251**

SALUTE E NUTRIZIONE **-**

POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE **480**

PROTEZIONE **23.651**

RISPOSTA EMERGENZE **903**

TOTALE 106.285

ITALIA

PAESE: 1
Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Trentino-Alto Adige, Umbria, Veneto.

PROGETTI: 36
35 progetti di sviluppo 1 di risposta alle emergenze

BENEFICIARI:

EDUCAZIONE **10.049**

SALUTE E NUTRIZIONE **-**

POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE **35.586**

PROTEZIONE **10.378**

RISPOSTA EMERGENZE **452**

TOTALE 56.465

NEL 2013 ABBIAMO OPERATO IN 27 PAESI CON 81 PROGETTI DI SVILUPPO E RAGGIUNTO 2.656.214 BENEFICIARI*

PROGRAMMI INTERNAZIONALI

Nel corso del 2013 Save the Children Italia ha contribuito a migliorare concretamente le condizioni di vita dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo a quasi 3 milioni di bambini che vivono in contesti in via di sviluppo e/o di emergenza. Gli interventi sono stati realizzati in 43 Paesi di 5 continenti e hanno garantito l'accesso all'educazione di qualità, alla salute e alla nutrizione, nonché il diritto alla protezione da qualsiasi forma di abbandono, abuso, sfruttamento, violenza.

EDUCAZIONE

L'educazione è un diritto umano fondamentale, che va garantito ad ogni bambino, senza discriminazioni. Attraverso i nostri programmi cerchiamo di superare le barriere strutturali e culturali che impediscono un equo accesso all'educazione. Nel 2013 Save the Children ha dedicato ad interventi nel settore dell'educazione il 46% dei costi sostenuti per i programmi, con progetti in 22 paesi di 4 continenti, raggiungendo **oltre 1,1 milioni di beneficiari** individuati tra i più vulnerabili e difficili da raggiungere nel mondo. Particolare attenzione è stata rivolta, ad esempio, a quelli esclusi e marginalizzati (Albania, Bolivia, Bosnia, Cina, India), a quelli che vivono in contesti di guerra o post conflitto (Afghanistan, Colombia, Costa d'Avorio, Kosovo, Mali, Sud Sudan), a bambini che vivono in contesti di estrema povertà (Brasile, El Salvador, Egitto, Etiopia, Filippine, Malawi, Mozambico, Nepal, Uganda, Vietnam, Zambia).

Beneficiari raggiunti:



EDUCAZIONE OLTRE 1,1 MILIONI



SALUTE E NUTRIZIONE OLTRE 1,3 MILIONI



PROTEZIONE OLTRE 140.000



CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE OLTRE 100.000

SALUTE E NUTRIZIONE

Il numero di decessi infantili è diminuito in tutto il mondo dai 12,6 milioni stimati nel 1990 ai 6,6 milioni del 2012, ma ancora oggi 1 bambino su 10 in Africa subsahariana e 1 bambino su 17 in Asia meridionale muoiono prima di aver compiuto i 5 anni di età. Anche la mortalità materna è dunque dimezzata ma non ovunque e non per tutti. Nel 2013 Save the Children Italia ha dedicato a interventi in ambito sanitario il 29% dei costi sostenuti per i programmi. Si segnalano, in particolare, i programmi in Egitto, Etiopia, India, Malawi, Mozambico, Nepal, Uganda. In questi interventi il concetto di assistenza sanitaria fornita su base comunitaria non si limita alla sola fornitura di servizi medici e ostetrici ma fa leva su un'accresciuta consapevolezza e responsabilità dell'intera comunità sulle questioni legate alla salute della madre e del bambino. Altri progetti di sostegno alla salute materno infantile sono stati anche realizzati in *Bolivia, Brasile, Filippine, Haiti* e, in totale, sono stati raggiunti **oltre 1,3 milioni di beneficiari**.

PROTEZIONE

Save the Children Italia ha continuato il proprio impegno per i minori senza adeguata assistenza e tutela intervenendo per proteggere **oltre 140.000 bambini e adolescenti** da ogni forma di sfruttamento e offrendo supporto psicofisico, opportunità educative e professionali. Abbiamo continuato a mantenere un forte focus geografico sui

* In questa sezione ci si focalizza sui progetti e beneficiari raggiunti dai programmi di sviluppo. Per i progetti e beneficiari raggiunti dagli interventi umanitari fare riferimento alla sezione "Risposta alle emergenze"
* Fonte: globalissues.org

Balcani (Albania e Bosnia-Erzegovina), siamo intervenuti in Nepal, Buthan, e Afghanistan, paese nel quale abbiamo tutelato i bambini di strada e lavoratori da ogni forma di abuso e sfruttamento, offrendo educazione di qualità, supporto psicosociale e formazioni professionali ad hoc. Abbiamo realizzato anche importanti interventi di protezione, nei Territori Palestinesi, In Etiopia, in Brasile, Costa d'Avorio, Egitto, El Salvador, Sudafrica, Uganda.

CONTRASTO ALLA POVERTÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

Le statistiche internazionali⁵ dicono che ancora 22.000 bambini muoiono ogni giorno a causa della povertà. Con una concezione della povertà multi-dimensionale intesa come privazione di opportunità ma soprattutto di diritti, Save the Children opera con interventi di sviluppo economico legati sia alla sicurezza alimentare che alla creazione di opportunità per i giovani, agendo allo stesso tempo per far sì che sussistano sistemi di protezione sociale che proteggano i bambini dalla povertà. Per questo Save the Children Italia interviene con progetti di sviluppo economico per giovani (formazione e accesso al mondo del lavoro, inclusa la micro-imprenditoria come ad esempio in Bolivia ed in Albania) e famiglie (dal *cash transfer* nel settore delle emergenze ad attività di supporto agli agricoltori in un'ottica di miglioramento della sicurezza alimentare) in paesi quali il Malawi ed il Nepal. In totale gli interventi di Save the Children in questo settore hanno raggiunto oltre 100.000 beneficiari.

Per la descrizione dei progetti degli interventi umanitari fare riferimento alla sezione "Risposta alle emergenze".

IN AFRICA SUBSAHARIANA ABBIAMO OPERATO IN 9 PAESI CON 30 PROGETTI DI SVILUPPO, RAGGIUNGENDO 1.440.452 BENEFICIARI

AFRICA SUBSAHARIANA

	PROGETTI	BENEFICIARI
COSTA D'AVORIO	3	65.474
ETIOPIA	8	255.591
MALI	1	77.491
MALAWI	6	457.064
MOZAMBICO	6	207.251
SUDAFRICA	1	3.024
SUD SUDAN	1	25.275
UGANDA	3	346.583
ZAMBIA	1	2.700

In Africa subsahariana le sfide da affrontare sono ancora molteplici: 20 paesi con il più basso *Indice di Sviluppo Umano* al mondo. Il tasso di mortalità materna è ancora estremamente elevato, così come la povertà, e l'incidenza dell'HIV che colpisce circa 22 milioni di persone nella regione. Il livello di alfabetizzazione è estremamente basso, soprattutto per i gruppi più vulnerabili come le ragazze, i bambini che vivono in zone rurali o in zone di conflitto. Save the Children ha portato il suo lavoro in molte aree del continente per assicurare accesso ai servizi sanitari ai bambini e alle loro madri, il diritto all'istruzione di qualità per i bambini così come la sicurezza alimentare e la protezione da abusi e violenze. Nel corso del 2013 Save the Children Italia è intervenuta attraverso i suoi programmi in Costa d'Avorio, Etiopia, Malawi, Mali, Mozambico, Sudafrica, Sud Sudan, Uganda e Zambia.

ESEMPI DI PROGETTI SIGNIFICATIVI IN AFRICA SUBSAHARIANA

ETIOPIA

EDUCAZIONE E SICUREZZA ALIMENTARE PER I BAMBINI DEL TIGRAY

Il progetto è implementato nello Stato Regionale del Tigray e si pone tre obiettivi fondamentali: il miglioramento della qualità dell'educazione primaria, il rafforzamento delle capacità delle autorità locali, la presa in carico della gestione della scuola e infine la promozione di una maggiore sicurezza alimentare, in particolare per le famiglie i cui bambini sono iscritti nelle scuole coinvolte. A livello di educazione primaria il progetto include 35 scuole e si prevede che, entro il 2015, beneficeranno delle varie attività 27.000 bambini e 1.074 famiglie intraprenderanno attività di sicurezza alimentare. Tra gli interventi sono previsti: il miglioramento delle infrastrutture scolastiche, la formazione degli insegnanti, dei presidi, delle autorità locali competenti e delle associazioni di genitori e insegnanti, la distribuzione di materiale scolastico, la formazione in assistenza psicosociale e la fornitura di attrezzature agricole con relativa formazione per le famiglie selezionate.

Silas è una donna divorziata di 37 anni che vive con i suoi 4 figli nel distretto di Enderta Woreda, in Etiopia. A seguito della separazione dal marito questa mamma non riusciva a dare da mangiare ai suoi



-  Educazione
-  Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare
-  Bambini raggiunti: 27.992



quattro figli. Save the Children ha selezionato Silas come beneficiaria per il programma di sicurezza alimentare, dandole una mucca da latte e una formazione sul mantenimento del bestiame e le relative opportunità di profitto. Oggi, grazie al suo piccolo allevamento, Silas non solo ha 10 litri di latte al giorno che può dare ai suoi figli, ma con i soldi guadagnati è riuscita a costruirsi una piccola casa. Grazie al supporto di Save the Children, i bambini sono sani e possono andare a scuola. Sua figlia maggiore frequenta la scuola secondaria, mentre il minore inizierà presto le elementari. Oggi Silas è finalmente in grado di prendersi cura dei suoi bambini, rispondendo alle loro necessità primarie e permettendo loro di crescere sani ed avere un futuro.



COSTA D'AVORIO

PROTEZIONE DALLO SFRUTTAMENTO, ABUSO E VIOLENZA DEI MINORI MIGRANTI NEL NORD DELLA COSTA D'AVORIO

Nel 2013 Save the Children Italia, data l'importanza del fenomeno dei minori migranti non accompagnati per il Paese e per l'area, ha deciso di impegnarsi nel Nord della Costa d'Avorio implementando un progetto di protezione dei minori in mobilità nelle prefetture di Korhogo, Ferkessedougou, Bouaké e Katiola. L'obiettivo del progetto è quello di creare un sistema di protezione per i bambini che coinvolga le autorità locali, le ONG presenti sul territorio, le famiglie e le comunità. Il progetto mira a sensibilizzare sulle problematiche della tratta e delle peggiori forme di sfruttamento lavorativo, le famiglie, le scuole, le comunità, i partner locali e i fornitori dei servizi di assistenza in modo che possano farsi carico delle vittime e dei bambini a rischio, promuovendo la reintegrazione dei minori che ne sono stati vittime.



Bambini raggiunti: 24.114



K.F ha 12 anni ed è orfana di entrambi i genitori. Affidata ad uno zio in Mali, il suo Paese d'origine, è stata costretta ad un matrimonio forzato a Korbogo, in Costa d'Avorio. Rifiutandosi di accettare questa imposizione, la bambina ha tentato la fuga due volte nel giro di due mesi finché, al suo terzo tentativo, è stata fermata dal responsabile della comunità maliana a Korbogo. Quest'ultimo, assieme al commissariato di polizia, ha avviato le trattative per annullare il matrimonio, permettendo alla giovane K.F. di riprendersi la libertà e vivere la sua vita da dodicenne. Oggi, grazie alla mediazione della Direttrice del Ministero per la Promozione della Famiglia in Mali, K.F. è riuscita a tornare con i suoi familiari, beneficiando di un piccolo appoggio finanziario che le permetterà di avviare una piccola attività locale. La polizia di Koutiala è sempre vigile per evitare che episodi del genere si ripetano di nuovo poiché, in Mali, i matrimoni forzati per le bambine sono all'ordine del giorno e non sempre finiscono bene come per K.F.
 "Sono molto felice che il mio matrimonio sia stato annullato. Non ero consenziente e più tardi, quando avrò l'età giusta, sarò finalmente libera di fare la mia scelta." K.F. 12 anni.



MOZAMBICO

RAFFORZARE IL SUPPORTO DELLA COMUNITÀ AGLI ORFANI, AI BAMBINI VULNERABILI E ALLE LORO FAMIGLIE NELLA PROVINCIA DI GAZA

Il Mozambico è forse uno dei paesi dell'Africa subsahariana maggiormente colpiti dall'epidemia dell'HIV/AIDS. Questo progetto mira a raggiungere le comunità remote e rurali nei distretti di Guijá, Chigubo, Mabalane e Chicualacuala al fine di sostenere il Governo nell'attuazione dei piani nazionali per combattere l'HIV/AIDS, espandendo i programmi esistenti ai distretti non raggiunti. Con l'obiettivo generale di aumentare il benessere dei bambini vulnerabili e delle loro famiglie, il progetto si concentra sull'accesso e la qualità di quattro servizi essenziali: salute, supporto psicosociale, educazione alimentare e sostentamento economico. Nel primo anno del progetto, sono stati creati dei comitati comunitari per i bambini orfani e vulnerabili e Save the Children ha fornito materiali ricreativi a 40 club per bambini. Gli operatori sanitari di comunità sono stati formati e provvisti di kit di assistenza domiciliare, per poter somministrare trattamenti e cure attraverso visite domiciliari.



Bambini raggiunti: 17.924

Il distretto di Guijá è una delle zone del Mozambico dove opera Save the Children e l'Organizzazione dedica i suoi programmi di salute alle persone affette da HIV reclutando e formando gli operatori sanitari di comunità. Lourenço un infermiere in pensione, è diventato un operatore di Save the Children e ogni giorno visita i suoi pazienti a domicilio dando loro le cure necessarie per mettersi in forza e intraprendere il cammino fino al centro sanitario più vicino dove, una volta al mese, i pazienti assumono il trattamento antiretrovirale per l'HIV. Grazie alle visite di Lourenço, le persone che aderiscono al trattamento sono aumentate e hanno creato un gruppo in cui a turno ogni mese, un malato si incarica di andare a prendere le medicine per tutti, risparmiando fatica e spesa agli altri membri.



ZAMBIA

EDUCAZIONE E CURA DELLA PRIMA INFANZIA IN ZAMBIA

L'educazione prima dei 6 anni, particolarmente in contesti svantaggiati, è fondamentale per l'avvio di un percorso scolastico di successo. Save the Children ha sviluppato un progetto pilota in Zambia con l'obiettivo di migliorare l'accesso e la qualità dei centri di Educazione prescolare nelle zone rurali. Grande attenzione è data al miglioramento dei programmi educativi nazionali assicurando che la formazione si basi sull'apprendimento attivo e ponga crescente attenzione allo sviluppo emotivo e sociale dei bambini. La strategia include campagne condotte sia via radio che attraverso bus itineranti, per informare le comunità e le famiglie sulla creazione dei nuovi centri, sulla loro importanza e sul supporto che possono dar loro sostenendoli nel tempo.

Dorothy è una bimba di tre anni con un disturbo del linguaggio. I suoi genitori inizialmente non volevano che andasse a scuola prima dei 6 anni perché pensavano fosse troppo piccola per partecipare alle attività scolastiche. Durante una delle attività di sensibilizzazione del progetto nel loro villaggio, Kaluwawa, i genitori della piccola hanno parlato con lo staff di Save the Children e sono stati informati sulle varie attività disponibili al nuovo centro e su quanto queste potessero aiutare lo sviluppo di Dorothy e per questo che hanno deciso di iscriverla al Centro di Educazione e Cura per la prima infanzia. "Sono rimasta molto sorpresa quando ho sentito che i bambini sotto i 7 anni possono già andare a scuola. Nel nostro villaggio nessuno, prima di oggi, aveva mai mandato i propri figli a questi centri" ha detto la mamma di Dorothy. "Abbiamo deciso di informare gli altri genitori su questa possibilità e li incoraggeremo a fare ciò che abbiamo fatto noi con la nostra bambina." Il padre ha aggiunto: "Sono stato molto felice ed emozionato di sapere che mia figlia può ricevere i benefici di un'educazione e può essere aiutata. Ora aiuteremo la comunità a contribuire a questo importante progetto".



Educazione



Bambini raggiunti:
1.812



IN ASIA PACIFICO ABBIAMO OPERATO IN 8 PAESI CON 21 PROGETTI DI SVILUPPO, RAGGIUNGENDO 753.658 BENEFICIARI

ASIA & PACIFICO

	PROGETTI	BENEFICIARI
AFGHANISTAN	7	67.597
CINA	1	413
FILIPPINE	1	92.914
INDIA	4	110.861
ISOLE SALOMONE	1	335*
NEPAL/BHUTAN	6	472.873 (di cui 48.332 in Buthan)
VIETNAM	1	9.000

* Il numero si riferisce a beneficiari stimati (non è pertanto incluso nel conteggio complessivo), poiché non risulta ancora pervenuta la rendicontazione del progetto.

Nel 2013 Save the Children Italia ha continuato a lavorare in Asia per abbattere le disuguaglianze e la povertà, attuando interventi per le fasce più vulnerabili della popolazione. L'Organizzazione concentra il suo lavoro sulla salute, la nutrizione, lo sviluppo economico, la sicurezza alimentare e l'istruzione, realizzando progetti in Afghanistan, in Buthan, in Cina, nelle Filippine, in India, in Nepal, in Vietnam e nelle Isole Salomone. Nel corso dell'anno Save the Children è intervenuta nelle Filippine a seguito del tifone Hayan mettendo in atto un piano di emergenza per la salvaguardia dei gruppi più vulnerabili quali donne e bambini.

ESEMPI DI PROGETTI SIGNIFICATIVI IN ASIA

AFGHANISTAN

MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI VITA DEI BAMBINI CHE VIVONO E LAVORANO IN STRADA

Dal 2008 Save the Children ha avviato dei centri il cui obiettivo è migliorare le condizioni di vita dei bambini di strada più vulnerabili fornendo loro la possibilità di frequentare dei corsi di apprendimento accelerati, di accedere a servizi di supporto psicosociale, di avere accesso ad un'assistenza igienico-sanitaria in caso di bisogno e partecipare ad attività ricreative e formative. Parallelamente sono state portate avanti delle attività di rafforzamento delle conoscenze e competenze delle comunità locali, degli operatori sociali, delle famiglie e delle autorità locali nonché attività di sensibilizzazione rivolte ai datori di lavoro per assicurare una maggiore tutela dei diritti dell'infanzia.

"Finalmente anche io posso tornare a studiare come i miei amici e aiutare la mia famiglia" ha raccontato Nabir Ahmad ad uno degli operatori del nostro centro. Nabir ha 12 anni e una famiglia di 10 persone costretta a trasferirsi a Mazar I Sharif a causa della guerra. La sua famiglia è molto povera e Nabir ha sempre dovuto lavorare per aiutarli. "Mentre ero con i miei amici, in un giorno di vacanza, abbiamo trovato per strada un missile e abbiamo iniziato per gioco a colpirlo con delle pietre, ma ad un certo punto è esploso. È stato terribile." Durante l'esplosione Nabir ha perso entrambe le mani e per moltissimo tempo non ha potuto né lavorare né studiare. "Avevo perso ogni speranza e pensavo che non avrei mai più potuto realizzare i miei sogni". Grazie al lavoro dei nostri operatori, Nabir ha avuto la possibilità di essere operato e avere delle protesi. Oggi frequenta i corsi di apprendimento accelerato presso il nostro centro ed è contento perché sa che non tutto è perduto e può ancora sperare in un futuro migliore per sé e per la sua famiglia.



Protezione



Bambini raggiunti:
623





INDIA

PIÙ SALUTE PER LE MAMME E I BAMBINI DEGLI SLUMS DI NUOVA DELHI

Una delle più grandi sfide che l'India si trova ad affrontare è quella di assicurare un'adeguata copertura di servizi sanitari di qualità per le persone più vulnerabili ed emarginate. Il progetto intende migliorare la salute dei bambini più a rischio nei 20 *slums* di due distretti di Nuova Delhi attraverso due cliniche mobili che visitano le comunità una volta alla settimana dando la possibilità ai bambini e alle loro mamme di ricevere medicine, essere visitati, eseguire analisi cliniche e ricevere adeguata assistenza prima e dopo il parto. Grazie al lavoro delle cliniche mobili circa 14.000 bambini sotto i 5 anni sono stati visitati e curati, 481 bambini sono stati vaccinati, 5.363 hanno usufruito del servizio di controllo del peso e della crescita e circa 1.000 sono stati curati nei centri nutrizionali.

Laxmi ha 20 anni e con il marito ha lasciato il suo piccolo villaggio per trasferirsi a Nuova Delhi in cerca di lavoro e di condizioni di vita migliori. Come tanti, non hanno trovato un'alternativa allo slum e vivono in una baracca senza corrente elettrica, acqua e bagno. Laxmi ha avuto una bambina che alla nascita pesava soltanto 1,7 Kg. Durante una visita di routine, una delle nostre operatrici sanitarie ha visitato la piccola constatando una grave malnutrizione e costanti episodi di diarrea che la stavano ulteriormente debilitando. Immediatamente Laxmi e sua figlia sono state accompagnate alla clinica mobile. Durante la visita, il dottore ha saputo che la bambina non veniva allattata al seno perché la mamma si vergognava di farlo in presenza di estranei, ma il latte artificiale che le stava dando non era sufficiente. Da quel momento i nostri operatori sanitari hanno seguito il caso da vicino, insegnando a Laxmi ad alimentare la bambina in modo adeguato, a pulire il biberon per evitare germi e batteri, ad eseguire le vaccinazioni necessarie e ad essere visitata regolarmente. "Sono molto felice che mia figlia stia bene" ha detto Laxmi all'operatrice sanitaria "adesso farò tutto il necessario per non farla ammalare e se Dio vorrà, tutto andrà per il meglio".

 Salute e nutrizione

 Bambini raggiunti: 20.844

 Madri raggiunte: 3.678



 IN CENTRO E SUD AMERICA ABBIAMO OPERATO IN 5 PAESI CON 10 PROGETTI DI SVILUPPO, RAGGIUNGENDO 81.366 BENEFICIARI

CENTRO E SUD AMERICA

	PROGETTI	BENEFICIARI
BOLIVIA	3	24.063
BRASILE	2	19.479
COLOMBIA	1	35
EL SALVADOR	3	13.248
HAITI	1	24.511

Nonostante alcuni paesi della regione abbiano dimostrato segni di crescita economica, le disuguaglianze sociali in Centro e Sud America sono ancora molto forti. Save the Children Italia lavora in alcune aree per migliorare l'accesso alle cure mediche, l'educazione, la tutela e la protezione dei minori. I paesi dove l'Organizzazione attua i suoi programmi sono la Bolivia, il Brasile, la Colombia, El Salvador e Haiti.

ESEMPI DI PROGETTI SIGNIFICATIVI IN CENTRO E SUD AMERICA

BRASILE

NUTRIZIONE E CORRETTE ABITUDINI ALIMENTARI

Nel Nord-est del Brasile circa il 20% dei bambini sotto i 5 anni è sottopeso e quasi il 40% è deperito, mentre l'obesità è in preoccupante aumento a causa di un'alimentazione sbagliata che influisce negativamente sullo sviluppo psicofisico. Il progetto intende contribuire al miglioramento della salute e alla corretta alimentazione dei bambini di età compresa tra 0 e 5 anni negli stati brasiliani Maranhão, Tocantins e Pará, attraverso attività di prevenzione della malnutrizione, formazione e sensibilizzazione delle autorità locali. L'intervento ha coinvolto 16 municipi in cui sono stati organizzati corsi di formazione alle corrette abitudini alimentari rivolti alle famiglie, agli insegnanti e alle cuoche delle mense scolastiche che stanno migliorando il pasto servito facendo in modo che sia bilanciato e a base di cibi reperibili localmente.

Ana Claudia ha 17 anni ed è già madre di due bambini avuti da due padri differenti che non li hanno mai riconosciuti e che, di conseguenza, non contribuiscono in nessun modo al loro sostentamento. Ana Claudia vive in una piccola casa di fango e paglia in una zona rurale del Maranhão, nel Nord-est del Brasile, non lavora e non è registrata all'anagrafe, situazione che le impedisce di ricevere i sussidi governativi. Sua figlia più grande, Michelle, ha un anno e undici mesi e quando i nostri operatori sanitari l'hanno incontrata pesava solo 7,5 Kg, era alta 70 cm, aveva difficoltà nel camminare e parlava a malapena. "Ci siamo subito resi conto che la situazione era molto grave e che la bambina non stava crescendo in maniera adeguata, così abbiamo iniziato ad aiutarla cercando di integrare la sua alimentazione, ma la situazione non è migliorata" ci ha detto Raillon, l'operatore che l'ha seguita per qualche mese. Purtroppo lo stato di indigenza in cui vive Ana Claudia e la sua famiglia non le permette di alimentare in modo corretto i suoi bambini che molto spesso saltano i pasti o mangiano patatine e cibi poco salutari, facili da reperire e molto più a buon mercato. Gli operatori di Save Children si sono allora messi in moto per segnalare il caso ai servizi sociali e fare in modo che la famiglia di Ana Claudia ricevesse il supporto necessario.



 Salute e nutrizione

 Bambini raggiunti: 7.778

IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE ABBIAMO OPERATO IN 2 PAESI CON 6 PROGETTI DI SVILUPPO, RAGGIUNGENDO 275.387 BENEFICIARI

NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

	PROGETTI	BENEFICIARI
EGITTO	5	264.694
TERRITORI PALESTINESI	1	10.693

Nella regione persistono gravi problemi e migliaia di bambini soffrono la violazione dei propri diritti nel campo della protezione, dell'educazione, della salute e dello sviluppo. Nella regione, l'instabilità politica e la violenza continuano ad avere un impatto negativo sulla vita dei minori e sulla loro crescita. Save the Children Italia lavora in Egitto, dove il divario sociale è ancora estremamente alto e molti bambini non frequentano le scuole, non hanno accesso alle cure mediche e soffrono di malnutrizione. Inoltre, l'Organizzazione sviluppa programmi di protezione e tutela dei minori nei Territori Palestinesi.

ESEMPI DI PROGETTI SIGNIFICATIVI IN NORD AFRICA E MEDIO ORIENTE

EGITTO

UN AMBIENTE PIÙ SICURO PER I BAMBINI

Iniziato nel 2011, il progetto consiste nella creazione di un sistema integrato di Protezione dell'Infanzia al Cairo ed Alessandria, attraverso misure di prevenzione e recupero dei minori a rischio. Nel 2013 il programma si è concentrato sui Comitati per la Tutela dell'Infanzia e sta lavorando al rafforzamento delle loro competenze adeguandone l'operato agli standard sanciti dalla Convenzione ONU sui Diritti del Fanciullo. A livello comunitario, il progetto mira alla creazione di misure di riduzione della povertà, per il sostegno alle famiglie dei minori a rischio, attraverso l'istituzione di un'Unità di Micro-Credito in un quartiere disagiato del Cairo, nel distretto di Nasr City Est. Tale Unità si pone l'obiettivo di fornire servizi finanziari, attraverso l'erogazione di fondi individuali rotativi, ad almeno 350 madri di minori a rischio. Dall'aprile 2013 ad oggi, sono stati erogati prestiti per un ammontare di circa 45.500 Euro, per finanziare 147 attività generatrici di reddito, gestite da madri di bambini a rischio.

Aya è una bambina di 2 anni senza certificato medico e cognome e la sua situazione familiare è instabile. Sua madre, Heba è una ex prostituta che ha passato la sua adolescenza nelle strade del Cairo. Aya è nata da una relazione con Mahmoud, un uomo disoccupato. Heba è in attesa dei risultati di test di paternità, fondamentale per dare un certificato di nascita alla bambina e renderla ufficiale per Governo egiziano. La storia di Aya non è un caso isolato, infatti milioni di bambini nati nelle strade del Cairo e di Alessandria vivono nell'incertezza e non vedono riconosciuti i propri diritti di base. L'assenza di documenti ufficiali, la malnutrizione, l'esclusione dall'istruzione e gli abusi fisici e psicologici sono le sfide che ogni giorno devono affrontare questi bambini. Il progetto di Save the Children per la sicurezza e la protezione dei minori egiziani si rivolge a madri e bambini dando loro delle possibilità di riabilitazione attraverso dei corsi di formazione professionale, attuando campagne di vaccinazione, provvedendo all'ottenimento di certificati di nascita e di matrimonio e avviando attività di microcredito per fare in modo che le madri più vulnerabili siano in grado di vivere in modo adeguato.



Bambini raggiunti: 2.477

IN SUD EST EUROPA ABBIAMO OPERATO IN 3 PAESI CON 6 PROGETTI DI SVILUPPO, RAGGIUNGENDO 105.382 BENEFICIARI

SUD EST EUROPA

	PROGETTI	BENEFICIARI
ALBANIA	9	44.459
BOSNIA-ERZEGOVINA	4	43.784
KOSOVO	1	17.139

A oltre vent'anni dalla disgregazione violenta della Jugoslavia, i Balcani restano un'area instabile e con molti indicatori economici e sociali lontani dagli standard europei. Save the Children Italia da anni lavora in questa regione, concentrando il proprio lavoro nel campo dell'educazione e della protezione. I bambini più vulnerabili che Save the Children ha identificato nel corso degli anni sono quelli affetti da varie forme di disabilità, i minori a rischio di abuso e quelli coinvolti nel sistema della giustizia minorile.

ESEMPI DI PROGETTI SIGNIFICATIVI IN SUD EST EUROPA

BOSNIA-ERZEGOVINA

MIGLIORAMENTO DELLE PRATICHE DI INSEGNAMENTO E DI APPRENDIMENTO NEL CANTONE ZENICA-DOBOJ

La scarsa disponibilità di strutture scolastiche, in particolar modo nelle zone rurali, e la ridotta qualità dei servizi educativi offerti dagli istituti esistenti sono tra i problemi più rilevanti del sistema educativo in Bosnia-Erzegovina. Il progetto ha come obiettivo principale la creazione di un modello per il monitoraggio del tasso di alfabetizzazione degli studenti della scuola dell'obbligo e prevede la definizione di standard adeguati e l'attuazione di moduli e strategie atti al raggiungimento degli stessi. L'identificazione di obiettivi concreti di alfabetizzazione degli studenti (*Students Learning Outcomes – SLO*) fa parte di un processo più ampio che mira al perfezionamento del sistema educativo e al miglioramento delle tecniche di insegnamento a livello nazionale. Nel corso dei tre anni di progetto si mira a formare un corpo docente qualificato nell'individuazione di metodologie didattiche e nello sviluppo di strumenti mirati per gli studenti delle scuole dell'obbligo.

Grazie a questo progetto di Save the Children, il Ministero della Pubblica Istruzione, l'Istituto Pedagogico e gli insegnanti del Cantone di Zenica-Doboj saranno in grado di guardare al futuro in modo più positivo. Attraverso un lavoro impegnativo potremo raggiungere grandi risultati nel settore dell'educazione per quanto riguarda non solo l'apprendimento e la valutazione degli studenti, ma anche la valutazione oggettiva della qualità del lavoro degli insegnanti. Attraverso questo progetto vogliamo raggiungere le scuole e i centri di istruzione primaria, in modo da poter preparare i bambini ad affrontare l'istruzione secondaria con le giuste competenze. L'obiettivo è quello di lavorare con gli studenti usando metodi innovativi e moderni che permetteranno loro di godere di un'istruzione di qualità.

Mirko Trifunovic, Ministro dell'Educazione, delle Scienze, della Cultura e dello Sport del Cantone di Zenica-Doboj



Educazione inclusiva
Bambini raggiunti: 770



Foto Francesco Alisi

**NEL 2013
ABBIAMO
REALIZZATO
35 PROGETTI
DI SVILUPPO,
I DI EMERGENZA
E RAGGIUNTO
56.465
BENEFICIARI**

Beneficiari raggiunti:



**CONTRASTO ALLA
POVERTÀ E SICUREZZA
ALIMENTARE
35.586**



**EDUCAZIONE
10.049**



**PROTEZIONE
10.378**



**RISPOSTA
ALLE EMERGENZE
452**

PROGRAMMA ITALIA-EUROPA

Per molti bambini che vivono in Italia, il 2013 è stato un anno davvero difficile. Tra il 2011 e il 2012 il numero di minori in povertà assoluta è aumentato del 30%, superando la quota, drammatica, di un milione di bambini e adolescenti. Save the Children ha cercato, in rete con tante organizzazioni, piccole e grandi, presenti sul territorio, di rafforzare l'impegno per contrastare gli effetti della povertà sui più piccoli. Sono cresciute dunque iniziative dedicate al contrasto alla povertà alimentare, gli interventi nelle periferie urbane, il sostegno ai genitori nella fase delicatissima della nascita di un bambino. Sostegno materiale in certi casi indispensabile per tirare avanti ma, ancora prima, lotta alla solitudine che circonda chi si trova a vivere, magari improvvisamente a causa della perdita del lavoro o della abitazione, una condizione di povertà.

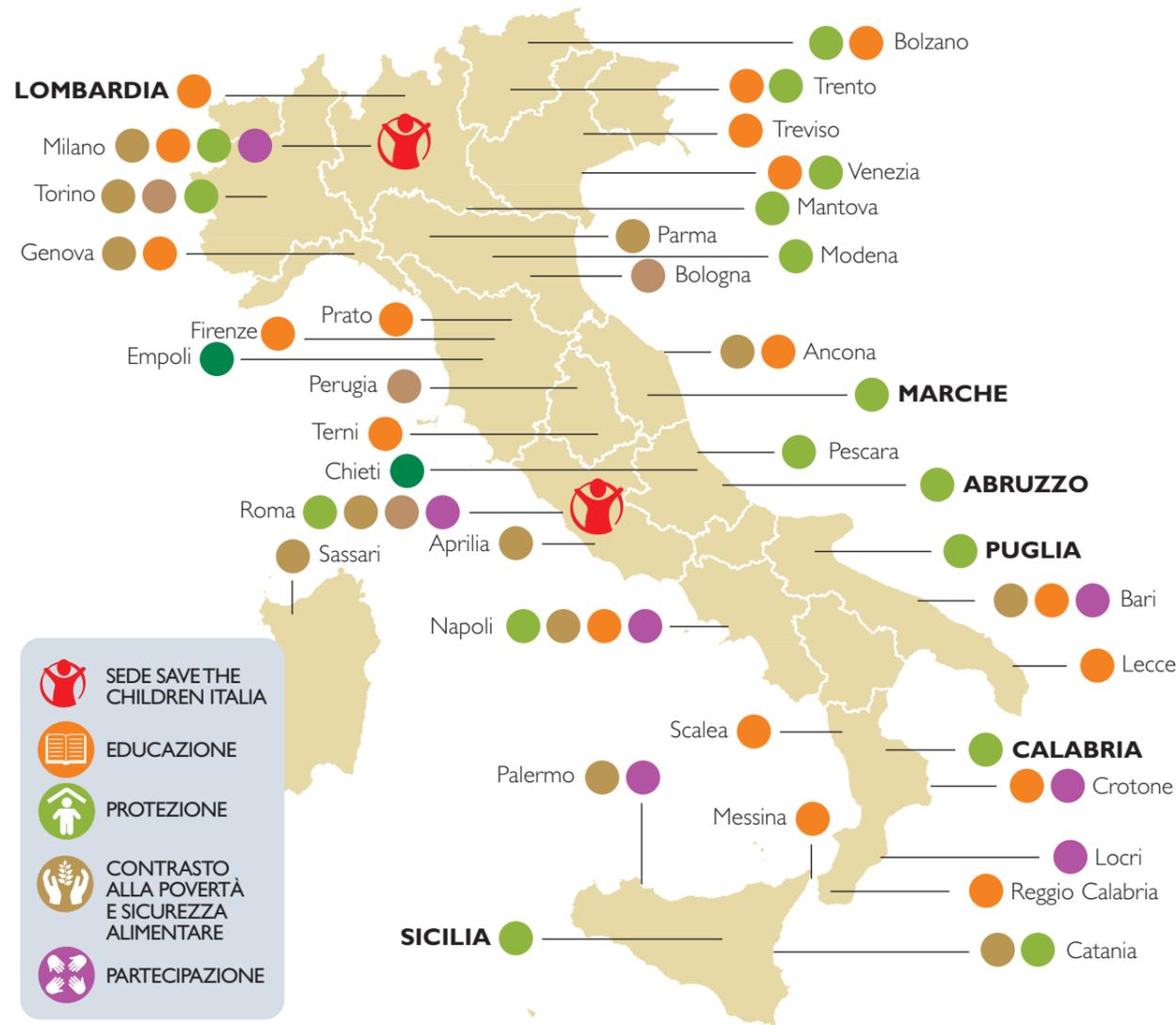
Il disagio economico e sociale ha un effetto anche sul percorso scolastico dei bambini, da qui l'impegno di Save the Children nelle scuole e nei quartieri, per contrastare la dispersione scolastica. L'altra faccia della medaglia dell'abbandono scolastico è lo sfruttamento dei minori sul lavoro. Nel 2013 Save the Children ha presentato i risultati di una ricerca condotta in Italia, in collaborazione con l'Associazione Bruno Trentin, che ha messo in luce una realtà diffusa di violazione dei diritti dell'infanzia: 260.000 i ragazzi e le ragazze con meno di 16 anni coinvolti in attività lavorative e, tra questi, 30.000 ad alto rischio di sfruttamento.

Il lavoro condotto a diretto contatto con i bambini e gli adolescenti nelle realtà più difficili ci ha spinto a lanciare una grande campagna nazionale, *Allarme Infanzia*, con la quale abbiamo voluto porre l'attenzione delle istituzioni e dell'opinione pubblica sul "furto di futuro" che si sta perpetrando ai danni delle nuove generazioni, privandole dell'essenziale per crescere in un ambiente sereno e rispettoso delle loro esigenze.

Per i ragazzi oggi i nuovi media rappresentano una risorsa educativa fondamentale, ma, allo stesso tempo, possono essere un grave fattore di rischio, se si considera la gravità di fenomeni quali il cyberbullismo o l'adescamento online. È per questi motivi che dal 2013 Save the Children ha avviato in 200 scuole in tutta Italia un vasto programma per Internet sicuro, coinvolgendo innanzitutto i ragazzi, ma anche i genitori e gli insegnanti. Il programma è promosso dalla Commissione Europea e coordinato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, e realizzato con altri importanti partner.

Infine, ricordando il 2013 non si può non tornare alle tragiche giornate di Lampedusa, alle vittime – tra le quali tanti bambini – e ai sopravvissuti che non hanno trovato, nel nostro Paese, condizioni di accoglienza dignitose. Il giorno dopo il terribile naufragio del 3 ottobre, parlamentari dei principali schieramenti politici, di maggioranza e opposizione, hanno depositato in Parlamento un disegno di legge elaborato da Save the Children, per dare vita ad un sistema nazionale di protezione per i minori stranieri non accompagnati che arrivano in Italia. Un modo concreto per non dimenticare e per tenere viva la memoria di quanto accaduto. Quando scriviamo questo rapporto, è iniziato l'iter del disegno di legge presso la Commissione Affari Costituzionali della Camera.

DOVE LAVORIAMO IN ITALIA



AREE DI INTERVENTO



ESEMPI DI PROGETTI SIGNIFICATIVI IN ITALIA

FUORICLASSE

CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

La scuola è il principale strumento per ambire a condizioni di vita migliori e rompere il circolo vizioso delle povertà. Purtroppo la dispersione scolastica in Italia, specialmente in alcune regioni, assume i contorni di un vero e proprio dramma, che si traduce nell'abbandono della scuola e della formazione per quasi un 1 minore su 4. Il progetto *Fuoriclasse* mira a contrastare il fenomeno della dispersione scolastica agendo in maniera preventiva con interventi sia in ambito scolastico che extra scolastico. Nelle città del Sud si lavora affiancando al tema del diritto allo studio il tema della legalità, poiché contrastare la dispersione scolastica significa anche contribuire alla lotta alla criminalità organizzata, mentre al Nord il focus è sull'integrazione dei minori di origine straniera. *Fuoriclasse* prevede un approccio integrato con il coinvolgimento attivo di tutti gli attori interessati dal fenomeno dispersione scolastica: studenti, docenti e famiglie.



Sono molto felice di essere diventata Ambasciatrice della partnership Bulgari e Save the Children in Italia. Negli anni ho visto l'impegno crescente dell'azienda a fianco dell'organizzazione e anche io ho potuto vedere con i miei occhi quanti benefici possa portare questa alleanza. Ho infatti avuto l'occasione di una bellissima esperienza sul campo, nella quale ho potuto visitare un progetto per la lotta all'abbandono scolastico che si svolge in alcune scuole della periferia di Napoli. Ho scoperto come nel nostro Paese tanti bambini siano a rischio di lasciare la scuola - una ferita difficile da rimarginare e che può veramente compromettere il loro futuro. Da madre so quanto sia delicato e difficile educare i propri figli e guidarli sulla strada più giusta. Per questo è stato per me davvero importante rendermi pienamente conto di quanto l'educazione sia una risorsa fondamentale da difendere anche qui in Italia. Questa esperienza mi ha dato ulteriore motivazione e sono sicura che il mio impegno a fianco di Save the Children continuerà a crescere nel tempo.

Isabella Ferrari, attrice e testimonial Bulgari e Save the Children Italia





Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Bambini raggiunti: oltre 16.000
Adulti raggiunti: oltre 16.000
Aree sportive riqualificate: 10

Partner: UISP, CSI

Valutazione a cura di: Università La Sapienza di Roma

PRONTI, PARTENZA VIA

STILI DI VITA SANI

Il progetto nasce per contrastare il fenomeno crescente di stili di vita non adeguati da parte dei bambini e degli adolescenti: cattiva alimentazione, sedentarietà, attività ricreative poco stimolanti con la tendenza all'isolamento piuttosto che all'integrazione. *Pronti, partenza, via!* è un progetto quadriennale (2011-2014) promosso nelle aree periferiche di 10 città italiane a favore della pratica motoria e sportiva e dell'educazione alimentare dei bambini. L'obiettivo è promuovere un cambiamento negli stili di vita dei bambini, coinvolgendo le famiglie, lavorando nelle scuole e in centri sportivi informali, con una particolare attenzione ad aree e quartieri disagiati. L'intervento - realizzato in partnership con il Centro Sportivo Italiano (CSI) e l'Unione Italiana Sport Per tutti (UISP) - ha avuto il patrocinio dalla Società Italiana di Pediatria (SIP) e dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza.



FIOCCHI IN OSPEDALE

SUPPORTO MATERNO INFANTILE

Fiocchi in Ospedale intende migliorare la condizione della salute materno infantile, prevenire situazioni di maltrattamento e abuso e segnalare situazioni di forte disagio socio-economico attraverso l'attivazione di interventi di supporto e la creazione di una rete di protezione che accompagnino il nucleo familiare nei momenti immediatamente successivi al parto. All'interno degli ospedali Policlinico di Bari, Niguarda di Milano e Cardarelli di Napoli è stato creato un punto di ascolto e sostegno alle neomamme e ai neopapà che affrontano problemi quali povertà, solitudine, depressione, scarsa conoscenza delle cure genitoriali. Le attività relative allo sportello informativo coinvolgono le neomamme in reparto ostetricia nei 2-3 giorni successivi alla nascita, i neopapà e le persone a loro vicine. Inoltre, in situazioni di difficoltà psicologica o sociale, il personale dello sportello effettua anche interventi di assistenza domiciliare.



Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare

Nuclei familiari raggiunti: circa 2.000 per ospedale

Partner: Policlinico (BA), Associazione Il Melograno, Ospedale Niguarda (MI), Associazione MITADES, Ospedale Cardarelli (NA), Associazione Pianoterra

Valutazione a cura di: Fondazione E. Zancan



Protezione

Minori raggiunti: 2.500

Partner: OIM, UNHCR, CRI

PRAESIDIUM VIII

MINORI MIGRANTI - ACCOGLIENZA ALLA FRONTIERA SUD

Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2013 sono stati 8.336 i minori arrivati via mare, dei quali 5.232 non accompagnati. Il progetto *Praesidium*, finanziato dal Ministero dell'Interno-Dipartimento Libertà Civili e Immigrazione, è realizzato dal 2008 in partnership con l'Organizzazione Internazionale per le migrazioni (OIM), l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR) e la Croce Rossa Italiana (CRI). *Praesidium* mira a rafforzare la capacità di gestione dei flussi migratori che interessano in particolare la frontiera Sud dell'Italia, rafforzando e migliorando il sistema di informazione e consulenza legale offerto ai migranti e richiedenti asilo e sviluppando un sistema efficace per l'identificazione e la protezione dei soggetti più vulnerabili, tra cui i minori. L'azione di Save the Children si svolge in Sicilia, Puglia e Calabria e punta a rafforzare la protezione dei minori giunti in Italia via mare attraverso attività di informazione, orientamento legale e mediazione culturale, con una presenza in fase di sbarco e nelle fasi immediatamente successive, anche in contesti di emergenza. Tutti i minori arrivati via mare nel 2013 sono stati informati dei loro diritti.



VIE D'USCITA

CONTRASTO ALLA TRATTA E SFRUTTAMENTO

Il progetto è stato realizzato nelle Marche del Sud e nell'Abruzzo del Nord dove alto appare il numero di persone vittime di tratta e sfruttamento sia lavorativo che sessuale, tra cui anche minori. Il progetto, di durata pluriennale, è volto a rafforzare la protezione dei minori vittime di sfruttamento e tratta, attraverso azioni di *outreach* (in strada e non), attività di informazione, consulenza legale, formazione, colloqui di sostegno e raccolta dei bisogni, oltre ad attività di accompagnamento ai servizi socio-sanitari e di presa in carico in emergenza. Nell'ambito del progetto sono state realizzate attività di contatto e coinvolgimento dei minori al fine di avviarli a percorsi di uscita e accompagnarli all'autonomia, garantendo un contesto sicuro e adatto ad uno sviluppo sano. In tutte le attività di assistenza viene tenuta debitamente in conto l'opinione del minore nella ricerca di una soluzione per la sua protezione e il reinserimento nella società.



Protezione

Minori raggiunti: 250

Partner: Associazione On the Road



RISPOSTA ALLE EMERGENZE

**NEL 2013
ABBIAMO
SUPPORTATO
44 INTERVENTI
UMANITARI
IN 32 PAESI,
RAGGIUNGENDO
318.939
BENEFICIARI**

Il 2013 è stato un anno importante perché, al crescere del numero di interventi e di risorse dedicate, si è affiancata la miglior capacità di rispondere in modo tempestivo, appropriato e proporzionato al contesto, in favore dei bambini più vulnerabili e delle loro famiglie. Save the Children Italia è intervenuta in 44 emergenze di diversa gravità distribuite in 32 paesi di 4 continenti. Le operazioni hanno coperto diverse aree, dalla salute alla nutrizione, dai programmi di protezione dei minori ai progetti di educazione, oltre alle attività di supporto psicologico, intervenendo prontamente a tutela dei bambini, i soggetti più vulnerabili in situazioni di emergenza.

Agire in maniera tempestiva è risultato fondamentale e siamo riusciti a farlo anche grazie al **Fondo Emergenze** che ci permette di avere subito fondi disponibili per intervenire e portare il primo soccorso in base alle esigenze e al tipo di crisi.

Save the Children Italia ha contribuito ad assicurare che alcuni tra i diritti fondamentali dei bambini, come la sopravvivenza, la sicurezza, la protezione e l'educazione, siano garantiti anche in contesti di guerra e di catastrofi naturali. Abbiamo lavorato al fianco dei bambini e dei profughi siriani, siamo intervenuti nelle Filippine colpite del tifone

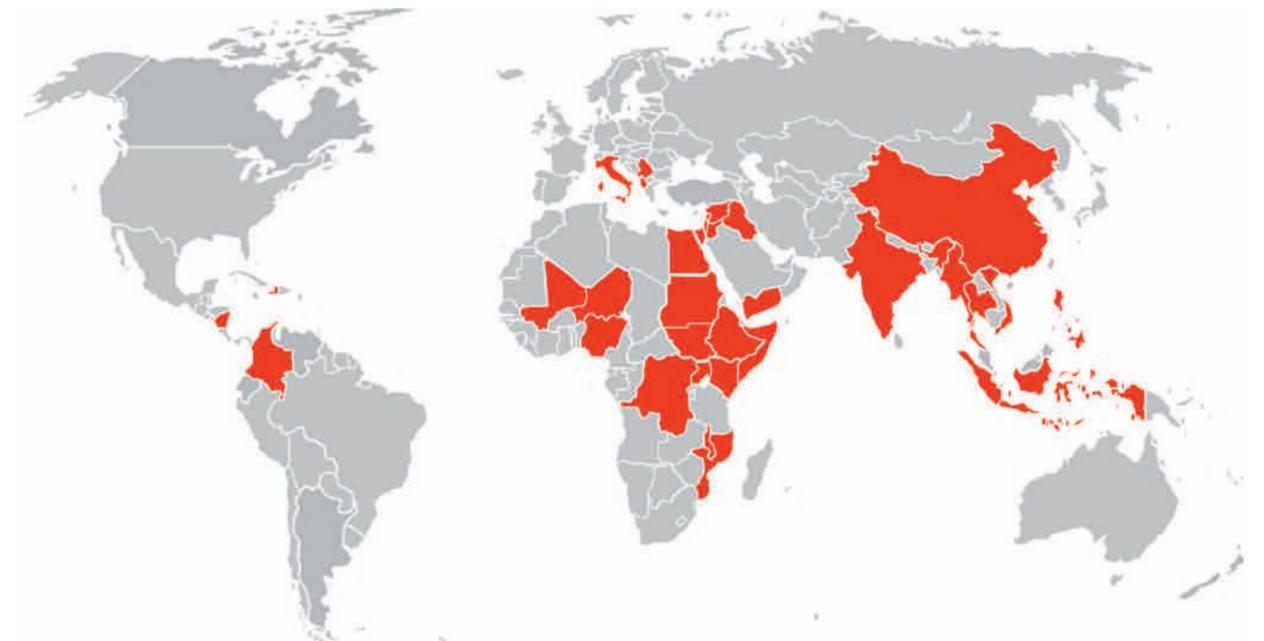
Haiyan, in India per portare aiuto alle popolazioni colpite dai monsoni e in Cina per il terremoto nella regione dello Sichuan, abbiamo continuato a lavorare per i rifugiati somali, per le popolazioni colpite dalla carestia nella regione di Afar in Etiopia, siamo intervenuti in decine di crisi dimenticate che, purtroppo, vedono coinvolti decine di migliaia di bambini. Oltre alle attività di post-emergenza, Save the Children ha promosso attività di **prevenzione e riduzione dei rischi** e ha fornito materiali e attrezzature da utilizzare in caso di disastri naturali al fine di migliorare le capacità delle comunità locali in caso di possibili crisi umanitarie.



A livello nazionale, conclusi gli interventi di post emergenza a seguito del terremoto in Emilia Romagna, l'Organizzazione si è rafforzata da un punto di vista operativo e logistico, al fine di essere sempre più tempestiva negli interventi sul campo, con una rete di partner e un team di operatori in grado di intervenire su tutto il territorio nazionale nelle prime ore successive ad un disastro. Fondamentale in questo ambito la sottoscrizione - nel dicembre 2012 - di una Convenzione con il Dipartimento della Protezione Civile Nazionale che riconosce ufficialmente Save the Children come soggetto con specifica competenza a livello nazionale per la protezione di bambini e ragazzi in emergenza.

Da segnalare inoltre che il team di emergenza è intervenuto sul nostro territorio a seguito del ciclone Cleopatra che si è abbattuto sulla Sardegna a novembre 2013 per portare avanti attività ludico ricreative e supporto psicologico post-trauma ad alunni e insegnanti degli istituti di Olbia e Provincia. Si è trattato di un intervento limitato ma paradigmatico dell'importanza di avere una struttura pronta ad intervenire non solo in caso di grandi emergenze, ma ovunque vi siano minori in difficoltà.

RISPOSTE UMANITARIE



BENEFICIARI RAGGIUNTI



Il calcolo dei beneficiari raggiunti viene stimato in proporzione alla quota di fondi allocati da Save the Children Italia alla specifica emergenza.

Nel 2013 la differenza tra i fondi spesi e quelli raccolti è stata coperta attraverso le "Riserve per Emergenze", costituite proprio per far fronte a programmi di risposta alle emergenze in Italia e nel mondo.

PAESI

- Albania
- Cina
- Colombia
- Egitto*
- Etiopia
- Filippine
- Giordania*
- Haiti
- India
- Indonesia
- Iraq*
- Italia
- Kenya
- Kosovo
- Libano*
- Malawi
- Mali
- Mozambico
- Myanmar
- Nicaragua
- Niger
- Nigeria
- Pakistan
- Repubblica Democratica del Congo
- Siria*
- Somalia
- Sud Sudan
- Tailandia
- Territori Palestinesi
- Uganda
- Vietnam
- Yemen

* Paesi di intervento per l'emergenza in Siria



**LE PRINCIPALI CRISI INTERNAZIONALI:
FILIPPINE, INDIA E SIRIA**

**FILIPPINE:
IL TIFONE
HAIYAN**

L'8 novembre 2013, il tifone *Haiyan* si è abbattuto sulle Filippine con venti di 275 km orari ed ha distrutto tutto ciò che si trovava sul suo percorso. 14 milioni di persone sono state colpite dalla catastrofe e si stima che il numero di bambini coinvolti sia di 5,9 milioni. 4 milioni di persone sono sfollate e più di 6.000 hanno perso la vita.

Save the Children è stata una delle prime organizzazioni umanitarie a intervenire ed abbiamo sviluppato interventi in due delle aree più fortemente colpite - Leyte e Panay - dove abbiamo distribuito cibo, acqua potabile, 100.000 kit di prima necessità e materiali per allestire ripari temporanei; ripristinato le condizioni igienico-sanitarie di base, costruito latrine di emergenza e fornito kit igienici. Ci siamo inoltre occupati di salute con l'invio di 6 cliniche mobili e un team di medici specializzati che ha raggiunto 4.200 persone; abbiamo aperto 35 *Spazi a Misura di Bambino* dove 3.800 piccoli ricevono supporto psicologico in un ambiente protetto; infine abbiamo raggiunto 13.985 persone con attività educative.



**INDIA:
LO TSUNAMI
DELL'HIMALAYA**

Il 16 giugno, un disastro naturale conosciuto come "*Himalayan Tsumani*" ha colpito lo stato dello Uttarakhand, nel Nord dell'India. Le alluvioni sono state causate dalle violente ed eccessive piogge del monzone arrivato con un mese di anticipo. Circa 150.000 persone, inclusi 65.000 bambini, sono stati costretti ad abbandonare le loro case e 10.000 persone circa hanno perso la vita.

Save the Children, insieme al governo e alle autorità locali, è intervenuta tempestivamente a sostegno di bambini e famiglie in difficoltà. Abbiamo distribuito cibo, kit igienici, teloni cerati e coperte a 6.625 famiglie in 140 villaggi. Abbiamo creato 56 *Spazi a Misura di Bambino* dove 4.427 bambini hanno trovato protezione e aiuto per superare il trauma e tornare alla normalità. Abbiamo



fornito assistenza sanitaria a 5.343 persone tra cui 2.280 bambini attraverso 80 centri di salute da campo. A 6 mesi dalla tragedia abbiamo raggiunto e supportato 33.125 persone, di cui 13.913 sono bambini.

**SIRIA:
1000 GIORNI
DI GUERRA**

Dall'inizio del conflitto in Siria quasi 9 milioni di persone hanno bisogno di assistenza umanitaria, oltre 6,5 milioni sono sfollati interni e nel 2013 il flusso di siriani che ha abbandonato il proprio paese ha raggiunto 1,7 milioni di persone. Risultano più di 7.000 bambini uccisi, anche se il numero di vittime potrebbe essere molto più elevato. Tra i bambini che abbiamo raggiunto e intervistato, 1 su 3 ci ha raccontato di essere stato percosso, torturato o di aver ricevuto un colpo di arma da fuoco. Nel 2013, attraverso il nostro intervento in Siria, Giordania, Iraq, Egitto e Libano abbiamo raggiunto 838.000 persone, tra cui circa 500.000 bambini con programmi educativi e di protezione, assistenza sanitaria e cure, distribuzione di cibo, kit igienici e la fornitura di ripari sicuri. Nel campo profughi di Za'atari, in Giordania, Save the Children distribuisce quotidianamente il pane a 100.000 persone per rispondere al grave problema della sicurezza alimentare; nel campo di Domiz, nel Kurdistan iracheno, per migliorare le condizioni igieniche e la qualità dell'acqua abbiamo distribuito più di 2.000 kit igienici, in Libano forniamo servizi sanitari e pediatrici a donne incinta e neonati e nell'intera regione accogliamo e proteggiamo ogni giorno migliaia di piccoli nei nostri *Spazi a Misura di Bambino*.





ADVOCACY

Al fine di ottenere dei cambiamenti positivi per i minori e una maggiore tutela e promozione dei loro diritti, Save the Children si impegna perché norme, politiche e prassi, nazionali e internazionali, siano conformi ai principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Le attività di *advocacy* sono volte a sensibilizzare e influenzare le istituzioni che, con le loro azioni e decisioni, sono in grado di incidere sulla condizione dei minori. In questo modo l'impatto degli interventi concreti realizzati da Save the Children in Italia e nel mondo viene rinforzato e reso efficace e sostenibile nel lungo periodo.

Nel 2013 Save the Children ha sviluppato una serie di azioni di *advocacy*, *policy* e *networking* volte a favorire la tutela del diritto alla salute, all'istruzione e alla protezione per i minori a livello internazionale e nazionale, influenzando le agende politiche degli interlocutori chiave (Parlamento, Governo, Enti Locali, organizzazioni internazionali ed europee) per la promozione di cambiamenti di norme, politiche e prassi.

INIZIATIVE DI ADVOCACY INTERNAZIONALE:

- Promozione della Campagna Every One contro la mortalità infantile presso le istituzioni italiane e in uno dei paesi di intervento (Etiopia).
- Contributo alle attività della Coalizione Italiana della Campagna Globale per l'Educazione.
- Lancio e diffusione a tutti i parlamentari, del rapporto "Mettere fine alla Povertà in questa Generazione" contenente la visione di Save the Children per la definizione della nuova agenda di sviluppo post-2015.
- Organizzazione di un evento sul tema minori migranti insieme alla Missione Italiana presso le Nazioni Unite nell'ambito dell' *High Level Dialogue on International Migration and Development* dell'Assemblea Generale.
- Partecipazione alla Coalizione italiana contro la povertà.
- Lancio con Unicef e Fondazione Global Compact Network Italia dei *Children's Rights and Business Principles*.
- Contributo alle attività del Coordinamento Italiano Network Internazionali (CINI).

INIZIATIVE DI ADVOCACY NAZIONALE:

- Diffusione del "Parlamemo", un diario con 40 proposte a favore dell'infanzia per i 945 parlamentari eletti.
- Promozione della campagna Italia "Allarme Infanzia", produzione dossier "Pollicino" con proposte di contrasto alla povertà minorile.
- Lancio del rapporto "L'Italia Sottosopra", quarta edizione dell'Atlante dell'Infanzia (a rischio) in Italia.
- Elaborazione di un Progetto di legge per la protezione e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati.
- Presentazione del Sesto rapporto CRC a cura del gruppo Crc, coordinato da Save the Children e composto da 82 associazioni.
- 20 novembre, "Una mozione per l'infanzia", proposta ai Consigli Regionali di una mozione a favore dei bambini. Hanno aderito 13 Regioni.
- Presentazione al Ministro del Lavoro del rapporto *Game Over*, un dossier con i primi risultati di un'indagine sul lavoro minorile in Italia.
- Presentazione al Senato, in collaborazione con la Commissione Diritti Umani, dell'iniziativa "Adulti a posto", la policy di tutela dei minori (*Child Safeguarding Policy*).



Dichiarazione del Sindaco Marino durante l'evento di lancio del Villaggio Every One a Roma



Ci sono 350 milioni di bambini al mondo che non vengono mai visitati nel corso della loro vita da un medico o da un operatore sanitario. Un dato drammatico. Fino ad ora Save the Children ha formato circa 275.000 operatori sanitari, che operano nelle aree più remote e sguarnite di servizi sanitari e ha realizzato oltre 2 milioni di interventi per prevenire la morte durante il parto e per proteggere i bambini dalle principali malattie. Ma sono ancora tanti gli sforzi necessari per riuscire a contrastare il problema. Per questo chiedo alle romane e ai romani di portare nel villaggio Every One le loro famiglie. Alle maestre di far conoscere Save the Children ai loro alunni. Ai nostri concittadini di portare amici e conoscenti, per capire quanto è già stato fatto da Save the Children, quanto c'è da fare, quanto ognuno di noi può fare e quanto tutto questo sia utile. Roma, città unica per generosità e sensibilità, prima tappa di questa nobile iniziativa, dia la forza, il coraggio e la spinta che Save the Children merita.

Ignazio Marino, Sindaco di Roma



CAMPAIGNING

GENERARE UN CAMBIAMENTO VERO E PROFONDO

Il *campaigning* è per Save the Children un processo di sensibilizzazione del pubblico di riferimento su una determinata tematica legata all'infanzia, allo scopo di promuovere cambiamenti concreti - e dove possibile misurabili - a livello sociale, culturale, politico o giuridico. Questo processo può prevedere una serie di azioni di *advocacy*, mobilitazione, creazione di partnership, comunicazione e raccolta fondi. Ferma restando la priorità di consentire cambiamenti reali nella vita dei bambini, nel corso degli anni Save the Children ha sentito il bisogno di impegnarsi in campagne di sensibilizzazione che permettessero di portare all'attenzione dei media, delle istituzioni, dei cittadini e dei nostri donatori i temi più urgenti e attuali legati all'infanzia. Nel 2013 abbiamo dunque continuato il nostro impegno nel dire basta alla mortalità infantile, abbiamo rinforzato il nostro lavoro in Italia, preoccupandoci dei bambini a rischio povertà, ci siamo immediatamente attivati in favore dei bambini siriani per chiedere la fine del conflitto e l'accesso degli aiuti umanitari nel paese, infine abbiamo confermato il nostro decennale impegno per sensibilizzare i ragazzi su un uso sicuro dei nuovi media e proteggerli dal pericolo di abusi.





EVERY ONE

Ogni anno oltre 6 milioni di bambini muoiono prima di aver compiuto 5 anni per malattie curabili come malaria, morbillo, polmonite, complicazioni neonatali o diarrea. La malnutrizione è concausa della metà di queste morti. Sono dati inaccettabili e per questo dal 2009 Save the Children lancia **Every One**, una grande campagna globale per dire basta alla mortalità infantile e garantire salute e assistenza a mamme e bambini nei paesi più poveri del mondo. *Every One*, perché ad ogni bambino deve essere garantito il diritto di vivere; *Every One* perché ognuno di noi può fare qualcosa per salvare la vita di un bambino e contribuire ridurre di 2/3 il tasso di mortalità infantile entro il 2015. La campagna è oggi attiva in più di 60 paesi, con interventi sul campo, attività di raccolta fondi, comunicazione, mobilitazione e *advocacy*.

INTERVENTI E RISULTATI RAGGIUNTI

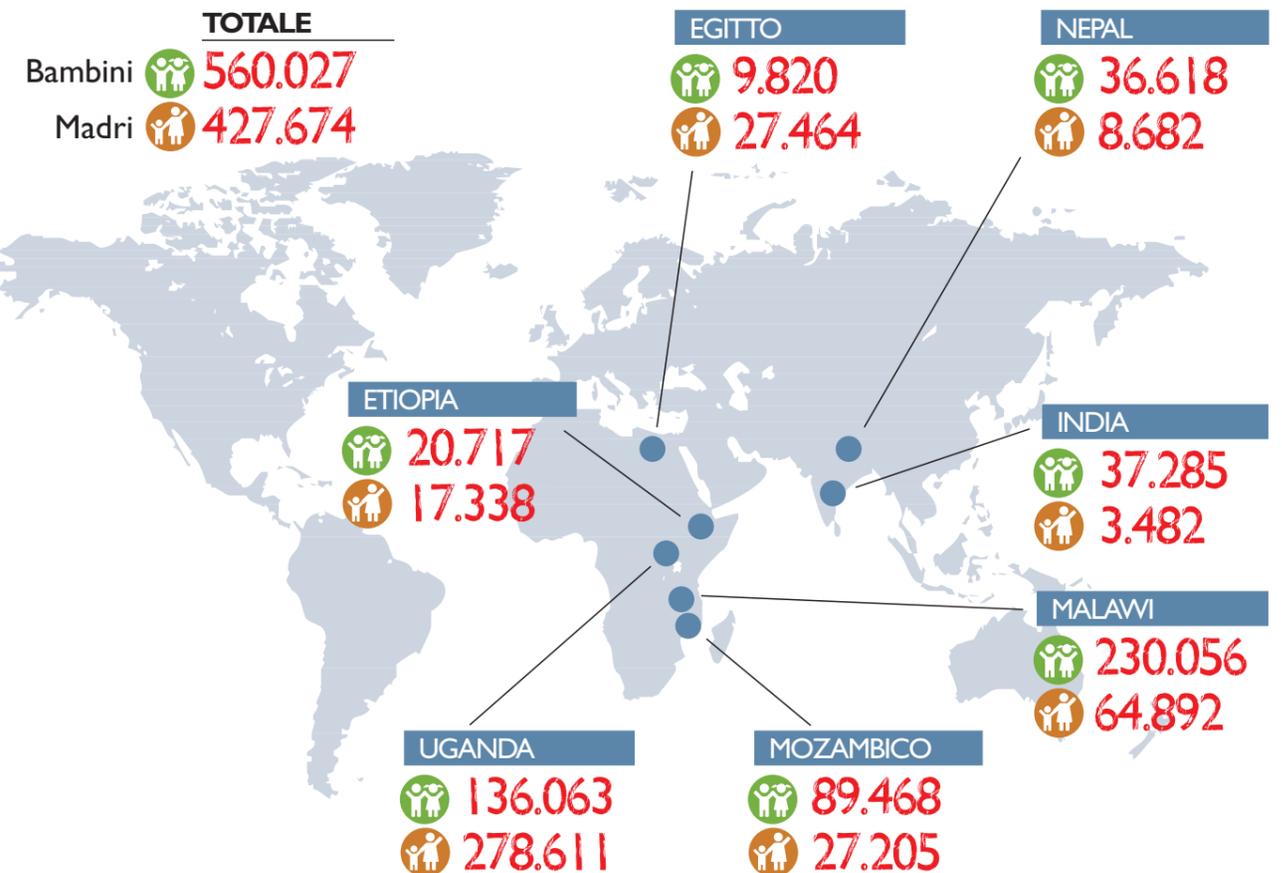
Save the Children sviluppa programmi nutrizionali implementati in collaborazione con i governi, interventi per rafforzare i servizi sanitari e incrementare le spese pubbliche per la salute, in particolare creando un sistema più efficace e accessibile attraverso la formazione di operatori sanitari sul territorio. Save the Children lavora inoltre a stretto contatto con le comunità locali per diffondere corretti comportamenti igienico-sanitari, prevenire la diffusione di malattie e formare gli operatori sanitari.

Esistono soluzioni semplici e a basso costo per contrastare la mortalità materno-infantile, soluzioni però quasi mai distribuite in maniera equa, e su scala adeguata, per poter risolvere il problema. Per questo motivo, grazie ad *Every One*, realizziamo programmi concreti, efficaci, ad ampio raggio e di medio-lungo termine. Per ridurre la mortalità materno-infantile contribuiamo a rafforzare e rendere accessibile il sistema sanitario coinvolgendo in tutte le fasi del progetto le istituzioni e le comunità locali.

COSA FACCIAMO SUL CAMPO

 <p>MATERNITÀ</p> <ul style="list-style-type: none"> visita alle mamme, ai neonati e ai bambini diffusione delle corrette pratiche igieniche, sanitarie e alimentari informazioni alle mamme sulla cura ai neonati 	 <p>IGIENE</p> <ul style="list-style-type: none"> sensibilizzazione sulle norme igienico-sanitarie di base costruzione di gabinetti e sistemi di fognature accesso all'acqua pulita 	 <p>MALARIA</p> <ul style="list-style-type: none"> distribuzione di insetticidi e zanzariere test per diagnosticare la malaria e medicine per curarla supporto all'individuazione e alla bonifica dei siti di riproduzione delle zanzare 	 <p>MALNUTRIZIONE</p> <ul style="list-style-type: none"> somministrazione di ferro, integratori e vitamina A promozione dell'allattamento esclusivo al seno distribuzione di alimenti terapeutici e costruzione di centri per la cura della malnutrizione acuta 	 <p>CURE MEDICHE</p> <ul style="list-style-type: none"> costruzione o ristrutturazione di centri sanitari formazione di operatori sanitari di comunità, infermieri e ostetriche campagne di vaccinazione e distribuzione di antibiotici
---	--	---	--	--

BENEFICIARI RAGGIUNTI





COMUNICAZIONE E MOBILITAZIONE

Nel 2013 sia la campagna pubblicitaria che il Villaggio esperienziale *Every One* sono stati sviluppati intorno al concetto che siano tanti gli interventi semplici, efficaci e a basso costo che possono permettere ai bambini di raggiungere e superare il quinto anno di vita.

È FACILE DARLE UN COMPLEANNO IN PIÙ

Il Villaggio Every One è una struttura modulare di legno riciclato che, attraverso installazioni interattive ed esperienze sensoriali, ha portato famiglie e bambini a conoscere il lavoro degli operatori sanitari Save the Children sul campo e le soluzioni che possono fare la differenza per la vita di milioni di bambini. Dal 19 settembre al 13 ottobre il Villaggio ha viaggiato tra Roma, Napoli, Firenze e Milano ed è stato visitato da quasi 8.000 persone; In totale la campagna ha coinvolto complessivamente oltre 600.000 persone, che si sono schierate a fianco di Save the Children in vario modo, mandando un sms, supportandoci attraverso i canali social o facendo una donazione.

600.000 PERSONE ATTIVAMENTE COINVOLTE

Anche nel 2013 i contenuti della campagna *Every One* hanno suscitato grande interesse per i media italiani e la copertura mediatica si conferma importante, con risultati molto significativi sull'online.

COPERTURA MEDIA EVERY ONE 2013

TOTALE USCITE 861



Facebook + Twitter
51.000 persone coinvolte
quasi 9 milioni di visualizzazioni dei post su Facebook



99
STAMPA



197
TV E RADIO



565
ONLINE

CON IL TUO AIUTO È FACILE DARLE UN COMPLEANNO IN PIÙ.

Sostieni Save the Children. Dona al **45509**

Circa 6 milioni di bambini muoiono ogni anno per malattie che si potrebbero curare con soluzioni semplici come un sapone, una zanzariera o un vaccino. Insieme possiamo festeggiare la fine della mortalità infantile.

www.savethechildren.it

Save the Children Italia ONLUS

Operazione valida dal 14 ottobre al 3 novembre
Dalla 8 euro inviando un sms al cellulare TIM, Vodafone, Wind, 8. Preseleziona: Coperture e Notizie o chiamando da una linea fissa 19270 o 1927. Dona 2 o 5 euro chiamando il stesso numero da rete fissa Telecom Italia, Intersanità o Facebook.

INSIEME A NOI PER DIRE BASTA ALLA MORTALITÀ INFANTILE

Caterina Balivo, Laura Barriales, Luca Barbarossa, Rossella Brescia, Danilo Burgia, Roberta Capua, Roberto Ciufoli, Carlo Conti, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca

D'Aquino, Gaia De Laurentis, Antonello Dose e Marco Presta de *Il ruggito del coniglio*, Irene Ferri, Christiane Filangeri, Fabrizio Frizzi, Federica Gentile e Nicoletta Simeone de *Le brave ragazze*, Max Giusti, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Maurizio Mattioli, Marco Mazzocchi,

Vincenzo Montella e la squadra della Fiorentina, Filippo Nigro, Paola Perego, Cesare Prandelli, Vincenzo Salemme, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, gli attori de *Un posto al Sole*, Giorgia Gianietempo, Francesco Paolantoni, e Patrizio Rispo, Anna Valle.

Foto Daniele Fiore





AZIONI E RISULTATI DI ADVOCACY

- Partecipazione di rappresentanti istituzionali di alto livello all'evento di lancio nazionale: il Presidente del Senato, il Presidente della Regione Lazio, il Sindaco di Roma e alcuni Viceministri e Parlamentari.
- Partecipazione e supporto delle Amministrazioni Locali di Roma, Firenze, Napoli e Milano agli eventi di lancio.
- Redazione e lancio del rapporto "Mondi Dispari. Ridurre le disuguaglianze per combattere la mortalità infantile", consegnato e inviato agli interlocutori istituzionali di riferimento.
- Audizione presso due Comitati della Commissione Affari Esteri della Camera dei Deputati sull'impegno di Save the Children per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio numero 4 e 5 sulla salute materna e infantile.

Le azioni di *advocacy* per la campagna ci hanno quindi consentito di consolidare i rapporti con le istituzioni già coinvolte e di avviare di nuovi in un'ottica di lungo periodo.

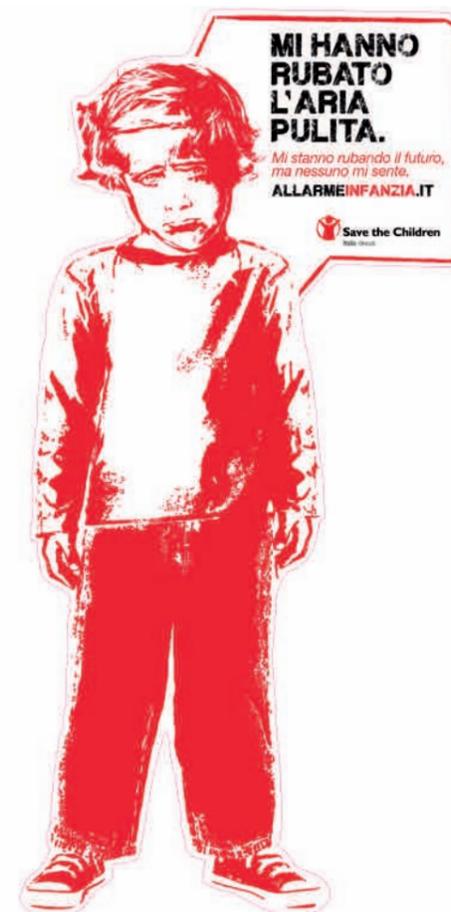
RACCOLTA FONDI E PARTNER AZIENDALI

- Grazie all'utilizzo della numerazione unica concessa dai principali operatori telefonici dal 14 ottobre al 3 novembre Save the Children ha ricevuto **577.180** sms/telefonate, raccogliendo **1.394.165 Euro**⁶.
- Nel 2013 **Unilever** è stato il principale partner della campagna *Every One* in Italia, all'interno di una partnership internazionale con un investimento di 15 milioni di Euro in tre anni. Di questi 15 milioni, oltre 1 milione di euro sono stati donati nel 2013 da Unilever Italia attraverso il marchio Algida che ha seguito le 4 tappe del Villaggio in Italia, offrendo giochi interattivi sui temi della campagna *Every One*.
- Oltre ad essere uno dei nostri partner più importanti, **ACF Fiorentina** è anche l'unica squadra di calcio in serie A che fa del proprio supporto ad una causa sociale anche uno strumento di sensibilizzazione e coinvolgimento del grande pubblico. Il sostegno di ACF Fiorentina si completa con l'attiva partecipazione dei propri calciatori più rappresentativi che, in occasione del rilancio della nostra campagna, si impegnano come principali testimonial nelle attività di promozione e raccolta fondi organizzate da Save the Children.
- Anche nel 2013 **OVS** ha supportato la campagna *Every One* e, durante il mese di ottobre, è stato possibile sostenere la nostra Organizzazione donando direttamente alle casse di tutti i negozi OVS in Italia. Inoltre, durante tutto l'anno, l'azienda ha sostenuto Save the Children attraverso la raccolta di vestiti usati che i clienti OVS potevano portare nei negozi contribuendo così alla raccolta fondi in nostro favore.

Numerose altre aziende hanno sostenuto la campagna *Every One*. Tra queste ricordiamo:

Ace European Group, Bonelli Erede Pappalardo, I Bibanesi (Da Re Spa), De Cecco, Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza, Luxottica, Pedon, Prysmian Group, Gruppo Ettore, Gruppo Porcarelli, Sisal, gli sponsor tecnici del Villaggio *Every One*: Ace European Group, Balloon Express, Sony e gli operatori telefonici: TIM, Vodafone, Wind, 3, PosteMobile, CoopVoce, Noverca, Telecom Italia, Infostrada, Fastweb Teletu e TWT.

⁶ La maggior parte degli incassi di questa attività arriverà nel 2014, pertanto non è conteggiata in questo bilancio.



ALLARME INFANZIA

Nel 2013 abbiamo denunciato un furto nel nostro Paese, continuo e silenzioso: il furto di futuro di intere generazioni. Le prospettive di bambini e giovani, infatti, sono state saccheggiate dalla crisi e da anni di assenza di politiche e interventi a favore dell'infanzia e dell'adolescenza. Aumento della povertà, abbandono scolastico, mancanza di spazi e aree verdi, mancanza di opportunità: questa la condizione dell'infanzia in Italia⁷. Per questo Save the Children ha deciso di dare l'allarme, con una campagna di sensibilizzazione rivolta all'opinione pubblica e alle istituzioni sul tema delle povertà dei bambini e degli adolescenti nel nostro Paese. *Allarme Infanzia*, questo il nome della campagna, è stata lanciata nella notte tra il 19 e 20 maggio con azioni di *guerrilla marketing*⁸ nelle città di Roma e Milano per poi continuare con eventi in altre 14 città italiane grazie all'aiuto di volontari che hanno distribuito cartoline e affisso retrofanie della campagna.

DENUNCIATO UN FURTO DI FUTURO

Save the Children ha inoltre prodotto **un manifesto e il dossier *L'isola che non sarà***, che esaminano la condizione dell'infanzia in Italia e contengono una serie di proposte per restituire ai bambini un futuro, e un sito internet www.allarmeinfanzia.it, attraverso cui migliaia di utenti hanno potuto lanciare l'allarme insieme a noi. La distintiva campagna pubblicitaria, la concretezza delle proposte al Governo e il coinvolgimento di tantissime persone, anche attraverso i canali social, hanno segnato il successo della campagna presso i media e l'opinione pubblica.

COPERTURA MEDIA ALLARME INFANZIA 2013

TOTALE USCITE 675

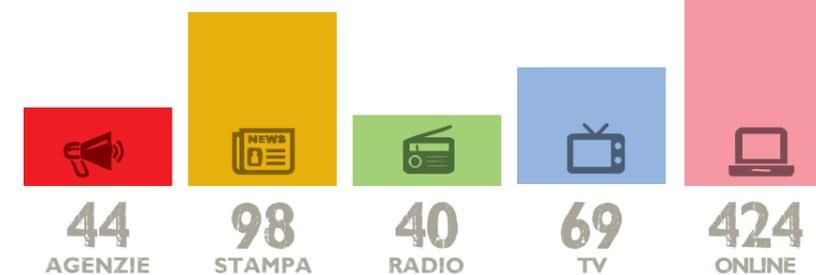
Il sito della campagna ha ricevuto **30.293** visite

f FACEBOOK
1.779.390 visualizzazioni dei post

t TWITTER
1.073 tweet contenenti l'hashtag #allarmeinfanzia

⁷ Al momento del lancio della campagna *Allarme Infanzia* i dati relativi alla povertà in Italia mostravano che 720 mila bambini vivevano in povertà assoluta e 1 su 3 era a rischio povertà. Il 18% dei ragazzi abbandonava la scuola e 1 milione e mezzo viveva in territori avvelenati. Quasi il 40% di giovani era senza un lavoro.

⁸ Per *guerrilla marketing* si intende una forma di promozione pubblicitaria non convenzionale e a basso costo ottenuta attraverso l'utilizzo creativo di mezzi e strumenti che fanno leva sull'immaginario degli utenti finali.



IL SUPPORTO DEI NOSTRI TESTIMONIAL

Molti i testimonial che hanno aderito ad *Allarme Infanzia*, partecipando alla *guerrilla*, registrando un messaggio, retwittando la campagna, attraverso appelli su Facebook. In particolare Andrea Sartoretti, Filippo Nigro, Vinicio Marchioni, Alessio Boni, Anna Foglietta, Erri De Luca, Giorgio Marchesi, Marco Giallini, Paolo Conticini, Roberto Ciufoli, Rossella Brescia e Sonia Bergamasco.



Foto: Marco Giarracca

AZIONI E RISULTATI DI ADVOCACY

La campagna *Allarme Infanzia* ha permesso significative azioni di *advocacy*. In particolare:

- il rapporto *L'Isola che non c'è* è stato inviato a tutti i 945 Parlamentari e ai membri del Governo interessati;
- l'intervento in Senato della Senatrice Mussolini e alla Camera dell'Onorevole Zampa che richiamano l'attenzione dei colleghi sulla campagna *Allarme Infanzia* nel giorno del suo lancio;
- la presentazione nei giorni immediatamente successivi di tre mozioni, una interrogazione e un'interpellanza in Parlamento che chiedono al Governo, sulla base dei dati emersi dalla Campagna, di impegnarsi per contrastare il fenomeno della povertà minorile;
- l'accoglimento, da parte del Ministero delle Politiche Sociali della proposta di estendere la sperimentazione della Carta d'Inclusione Sociale a tutti i Comuni del Mezzogiorno, stanziando altri 167 milioni di Euro provenienti dai Fondi europei, una delle 4 proposte della campagna *Allarme Infanzia*.



COMUNICAZIONE

L'obiettivo principale della comunicazione è contribuire a far riconoscere Save the Children in Italia quale **organizzazione leader** nel settore dei diritti dei minori. La comunicazione svolge dunque un **ruolo strategico** strettamente funzionale tanto alla raccolta fondi quanto all'attività programmatica creando un ambiente favorevole al raggiungimento dei rispettivi obiettivi. La capacità di informare e il valore del lavoro svolto dall'Organizzazione sono state le premesse fondamentali del **crescente accreditamento** di Save the Children presso i propri *stakeholder*; il mondo dei media e più in generale il grande pubblico.

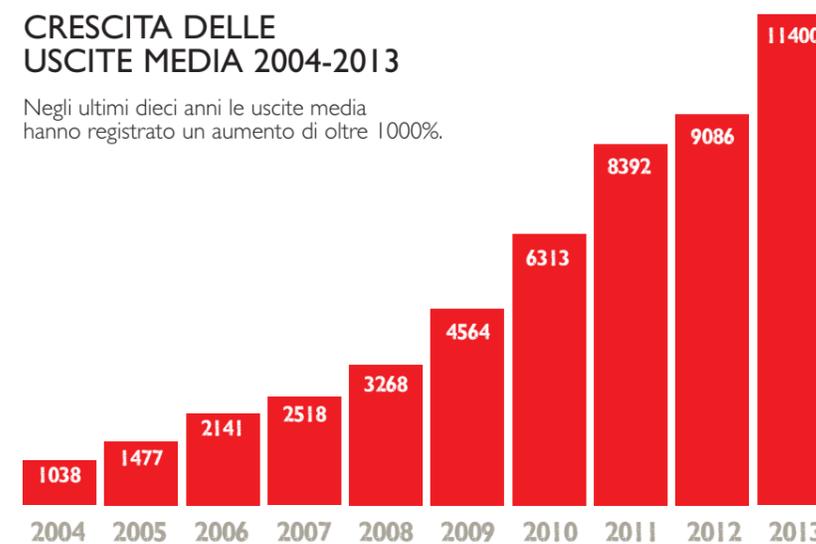
Negli ultimi anni l'impulso dato dalla comunicazione al **campaigning**, quale slancio sinergico delle migliori forze dell'Organizzazione, ha consentito inedite forme di sensibilizzazione accompagnate da grande partecipazione e riscontro mediatico.

Ogni anno Save the Children commissiona all'autorevole Istituto di Ricerca Ipsos uno studio per monitorare l'andamento della propria **notorietà e reputazione**. La progressiva crescita dei rispettivi valori riflette lo sviluppo dell'Organizzazione nel nostro Paese.

Negli anni la comunicazione di Save the Children è aumentata esponenzialmente e l'Organizzazione ha sviluppato un'ampia rete di strumenti e materiali per tenere i diversi interlocutori informati sulle proprie azioni e su un diversificato spettro di tematiche legate all'infanzia. L'interesse dei media nei confronti dell'Organizzazione è uno dei segnali più importanti dell'**autorevolezza** raggiunta da Save the Children in materia di infanzia. L'Organizzazione registra una presenza significativa su tutte le tipologie di media e la rassegna stampa annuale, con un totale di **11.400 uscite** nel 2013, non solo si conferma in crescita quantitativa, ma soprattutto continua ad innalzarsi la qualità degli interventi mediatici, con pezzi di alcune delle firme più autorevoli del giornalismo italiano.

CRESCITA DELLE USCITE MEDIA 2004-2013

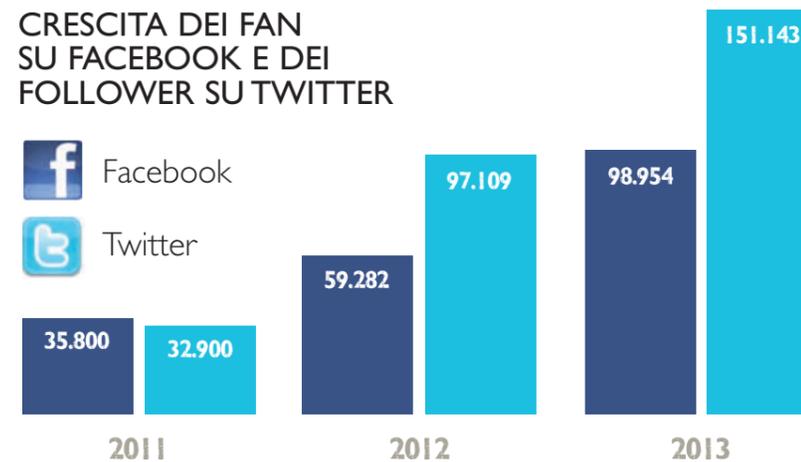
Negli ultimi dieci anni le uscite media hanno registrato un aumento di oltre 1000%.



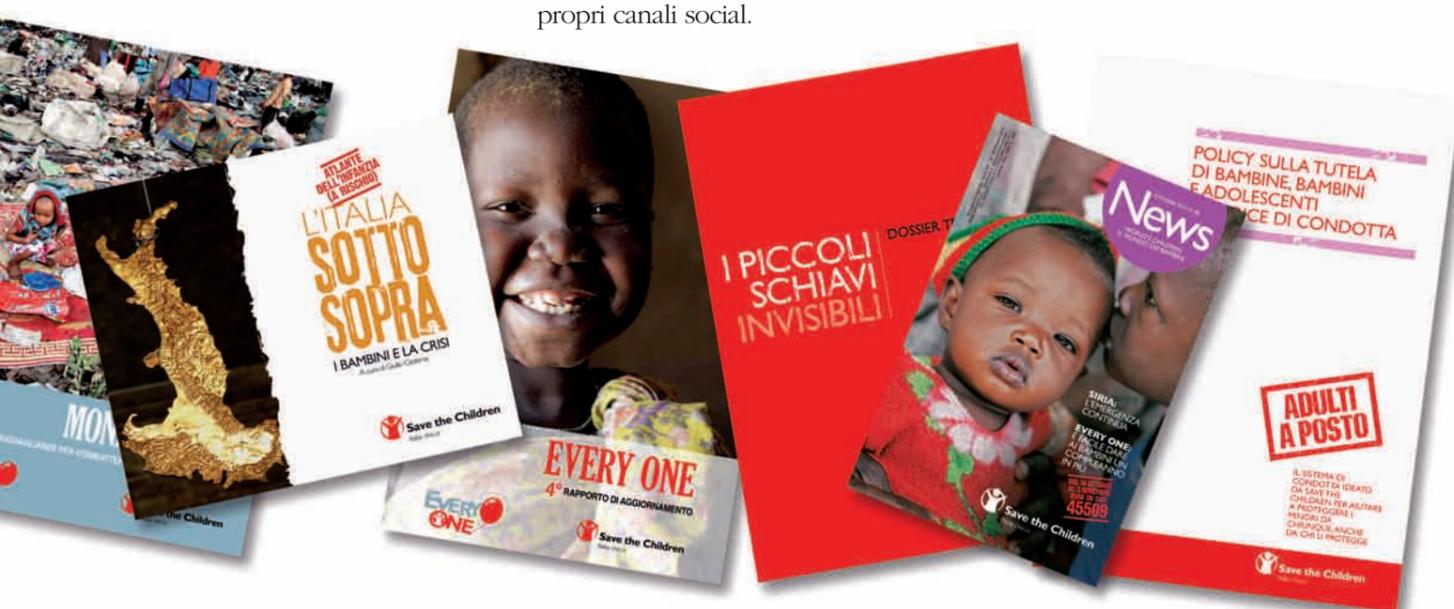
Anche quest'anno Save the Children ha emesso **oltre 130 comunicati**, con informazioni, rapporti e approfondimenti su tematiche strategiche per l'Organizzazione. Nel corso dell'anno sono stati lanciati **17 briefing o rapporti** e organizzate **9 conferenze stampa** istituzionali, oltre che vari eventi e inaugurazioni locali, anche in collaborazione con partner.

Nel 2013 Save the Children Italia ha prodotto **34 pubblicazioni**, per la maggioranza di carattere divulgativo su tematiche relative ai programmi nazionali e internazionali. Tutte le pubblicazioni sono disponibili sul sito www.savethechildren.it/pubblicazioni. Altro importante strumento di aggiornamento è la **Newsletter** quadrimestrale, spedita ad oltre 200.000 donatori. La comunicazione, oltre alla creazione di un ambiente favorevole alla raccolta fondi, svolge un ruolo direttamente strumentale alla promozione di alcune attività di raccolta fondi attraverso lo sviluppo e il coordinamento di **campagne pubblicitarie e risorse video per l'utilizzo online**. Save the Children si distingue anche per il supporto di comunicazione nelle **partnership aziendali** e per aver saputo coltivare relazioni importanti con innumerevoli personalità italiane del mondo dello spettacolo, della cultura, della musica e dello sport che con entusiasmo e passione donano il loro tempo alle cause promosse dalla nostra Organizzazione. Nel 2013 sono stati oltre 40 i **testimonial** che hanno dato volto e voce a Save the Children in Italia.

CRESCITA DEI FAN SU FACEBOOK E DEI FOLLOWER SU TWITTER



L'attività di comunicazione digitale nel 2013 è ulteriormente incrementata e i social media costituiscono oggi canali di comunicazione strategici per favorire uno scambio continuo con le persone che seguono Save the Children e di misurarne l'interesse in tempo reale. Alla fine del 2013 i contenuti pubblicati su Facebook e Twitter sono stati in totale **2.388** e hanno permesso di registrare un aumento del **67% dei fan su Facebook** e del **62% dei follower su Twitter**, per un totale di **250.097** persone che a dicembre 2013 seguono Save the Children sui propri canali social.



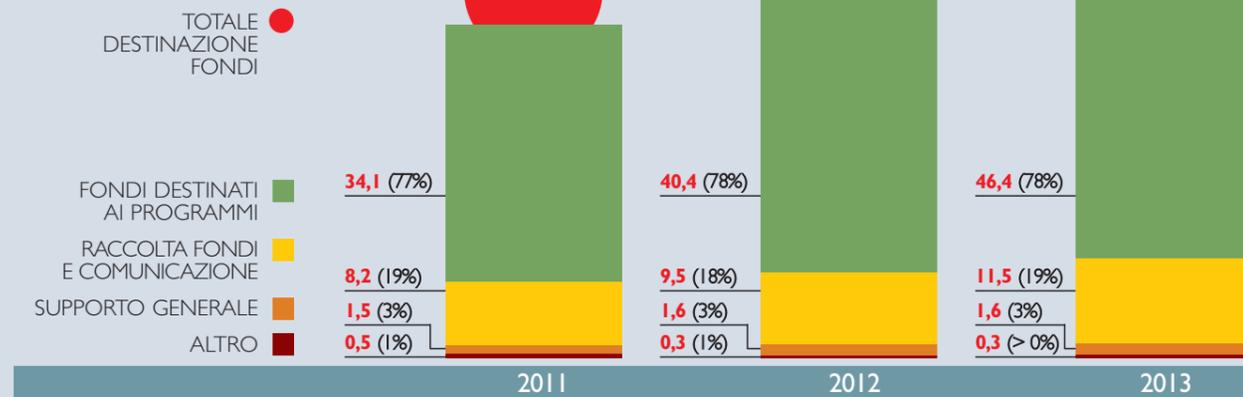
RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI

RACCOLTA E DESTINAZIONE FONDI 2013

DA DOVE VENGONO I FONDI RACCOLTI
Milioni di Euro e valori %

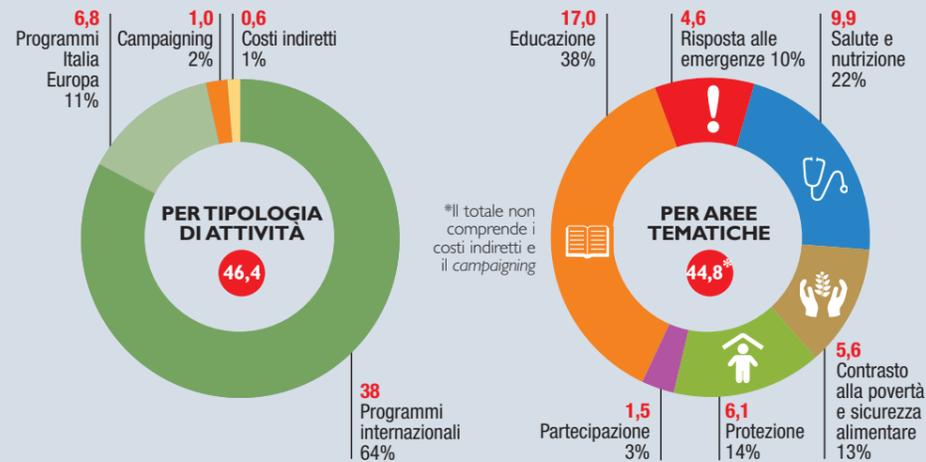


COME SPENDIAMO I FONDI RACCOLTI
Milioni di Euro e valori %



I FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI
Milioni di Euro e valori %

TOTALE FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI



RACCOLTA FONDI

60 MILIONI DI EURO RACCOLTI
93% DA DONATORI PRIVATI

180.000 DONATORI REGOLARI

Tutti i progetti sviluppati da Save the Children Italia per migliorare la vita dei bambini hanno un motore fondamentale: le donazioni di individui, aziende e istituzioni che ogni anno contribuiscono a garantire a centinaia di migliaia di bambini in Italia e nel mondo un futuro migliore.

Nel 2013 Save the Children ha raccolto **oltre 60 milioni di Euro**, con una **crescita del 15%** rispetto all'anno precedente. Il cuore delle nostre donazioni continua ad essere rappresentato dai donatori privati: singole persone e aziende che hanno contribuito per il **93%** al totale della raccolta fondi nel 2013, con un ammontare complessivo di **56 milioni di Euro**.

Questa stabile crescita ci consente di sviluppare programmi pluriennali, capaci di avere un impatto significativo sulla vita dei bambini e generare cambiamenti duraturi e strutturali. Alla base di questa sostenibilità sono soprattutto gli **oltre 180.000 donatori regolari**, singole persone che scelgono di essere al nostro fianco con un contributo continuativo, mensile o annuale.

Inoltre, i donatori privati garantiscono all'Organizzazione **autonomia e indipendenza**: poter contare sul sostegno di centinaia di migliaia di persone ci permette non solo di avere una solida base, ma anche di essere liberi da condizionamenti nelle nostre scelte.

Save the Children è tradizionalmente aperta all'utilizzo di nuove modalità che possano assicurare una raccolta fondi efficace e sostenibile. Per questo il tema dell'**innovazione** e dell'**utilizzo delle tecnologie digitali** è strategico e consente di promuovere iniziative di raccolta fondi diversificate, che valorizzano la specificità dei canali e sfruttano le potenzialità del web. Le situazioni di emergenza sono il tipico esempio in cui la capacità di attivare meccanismi di raccolta fondi tempestivi fa la differenza per inviare immediatamente aiuti sul campo. I canali digitali, oltre ad essere particolarmente efficaci nella raccolta fondi, consentono di informare rapidamente i donatori sugli interventi realizzati con i fondi raccolti, mantenendo un legame trasparente e continuativo e riducendo i costi di comunicazione.

Un altro dei pilastri delle attività dell'Organizzazione è proprio il **dialogo continuativo con i sostenitori**, che inizia con la conferma della ricezione della donazione e continua con un regolare aggiornamento sui risultati raggiunti dai progetti direttamente sostenuti e sulle principali attività realizzate da Save the Children in Italia e nel mondo.

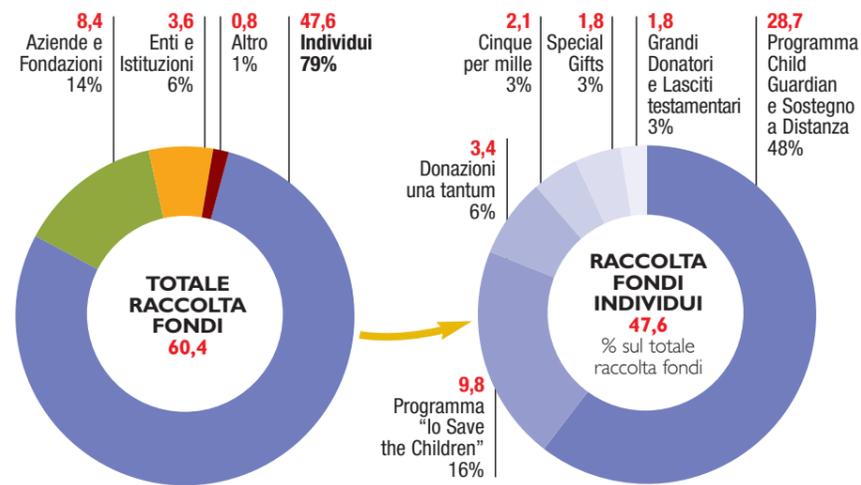


PERCHÉ SERVONO SOLDI PER RACCOGLIERE SOLDI?

Il fattore di successo nelle attività di raccolta fondi, siano esse di reclutamento o fidelizzazione dei donatori, dipende dal garantire un elevato livello di competenza e

professionalità nelle risorse dell'Organizzazione e nella scelta dei migliori partner. È indispensabile quindi poter investire in attività di raccolta fondi che, nel medio-lungo periodo, assicurino stabilità e continuità ai nostri programmi.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI
Milioni di Euro e valori %



L'analisi delle specifiche fonti di entrata evidenzia:

- **47,6 milioni di Euro** – il 79% dei ricavi totali – provengono dalle **donazioni individuali**, con un aumento di oltre 8 milioni di Euro rispetto al 2012 (+21%), confermando una crescita costante della base donatori;
- **8,4 milioni di Euro** – il 14% dei proventi totali – sono le entrate pervenute attraverso programmi di partnership con **aziende e fondazioni** bancarie o d'impresa, un dato stabile rispetto al 2012 e in linea con le aspettative;
- **3,6 milioni di Euro** – il 6% dei proventi totali – proviene da **enti e istituzioni**, in particolare dalla Commissione Europea, dal Ministero degli Affari Esteri, dal Ministero dell'Interno, da altre Associazioni ed altri membri di Save the Children;
- **circa 800.000 Euro** – l'1% dei proventi totali – è rappresentato da **proventi finanziari, straordinari**, da proventi relativi all'utilizzo delle riserve per emergenze e da ricavi per attività svolte su richiesta di enti ed istituzioni (attività connesse).

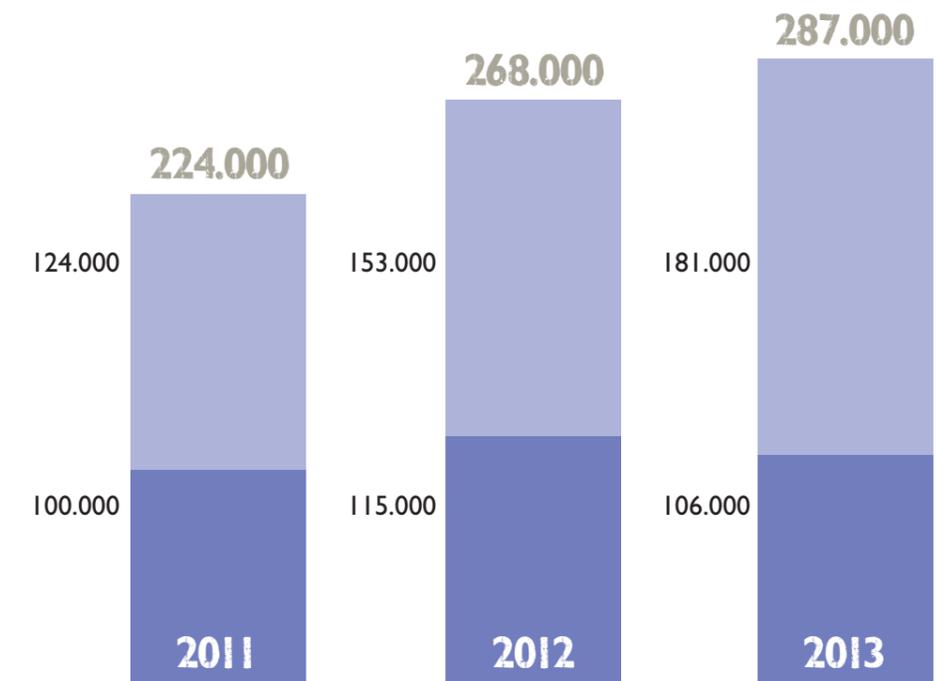
RACCOLTA FONDI DA PRIVATI

DONATORI INDIVIDUALI

Nel 2013, nonostante il periodo di crisi, Save the Children Italia ha raccolto oltre **47,6 milioni di Euro** da privati cittadini che hanno dato inizio o rinnovato il proprio sostegno all'Organizzazione, con una significativa crescita del **21%** rispetto all'anno precedente. Questo conferma il ruolo cruciale dei sostenitori individuali con particolare riferimento a coloro che donano con cadenza regolare. Proprio le donazioni **regolari**, circa il **64% dei ricavi totali del 2013**, danno infatti stabilità ai programmi di Save the Children e garantiscono la pianificazione più efficace e di lungo periodo. Il numero totale di sostenitori individuali è **creciuto del 20%** raggiungendo l'importante cifra di **287.000 donatori attivi**, di cui più della metà regolari.

+ 20% DI DONATORI INDIVIDUALI

I DONATORI INDIVIDUALI



PERCHÉ I DONATORI REGOLARI SONO I PIÙ PREZIOSI PER L'ORGANIZZAZIONE?

I donatori regolari rappresentano "il cuore" dell'Organizzazione. Il loro sostegno continuativo alle progettualità di Save the Children è il più significativo, sia in termini di

donazione media che di continuità negli anni. Grazie al loro supporto costante è possibile pianificare i progetti sul lungo periodo, garantire stabilità ai nostri programmi e quindi ottenere un cambiamento significativo nella vita di tanti bambini.

DONATORI REGOLARI

SOSTEGNO A DISTANZA

LE PRINCIPALI MODALITÀ DI RACCOLTA FONDI "REGOLARE"

Il **Sostegno a Distanza** è il programma di Save the Children che consente di identificare un'area di intervento, pianificare un aiuto a lungo termine e garantire cambiamenti duraturi nelle vite di migliaia di bambini in stretta collaborazione con le famiglie, le istituzioni e le comunità coinvolte. Aderendo al **Sostegno a Distanza** si viene associati ad un bambino di uno dei 9 paesi in cui è attivo il programma: Bolivia, Egitto, El Salvador, Filippine, Malawi, Mali, Mozambico, Nepal e Vietnam. Attraverso le foto e i disegni del bambino, nonché gli aggiornamenti periodici sui suoi progressi, il sostenitore può seguire la crescita del bimbo e conoscere i risultati raggiunti nel paese grazie alle attività dell'Organizzazione. Inoltre il donatore può scrivere al bambino, ma anche decidere di incontrarlo, organizzando un viaggio nel suo paese in collaborazione con Save the Children. Gli interventi riguardano 4 aree tematiche fondamentali: lo sviluppo della prima infanzia, l'istruzione di base, la salute e la nutrizione e la formazione degli adolescenti.

Le adesioni sono raccolte prevalentemente tramite Internet, spot televisivi e radiofonici e i "dialogatori". Grazie al Sostegno a Distanza, si crea un legame unico e speciale che cambia per sempre due vite: quella del donatore e quella del bimbo.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma Sostegno a Distanza 37.390 persone.

* I "dialogatori" sono collaboratori di Save the Children che lavorano ad un programma di raccolta fondi denominato "face to face" o "dialogo diretto" le cui attività si svolgono in luoghi pubblici o "porta a porta" per informare e sensibilizzare i potenziali sostenitori sulle condizioni dei diritti dei bambini nel mondo e promuovere una modalità di sostegno regolare.

CHILD GUARDIAN

Il programma *Child Guardian* consente di sostenere migliaia di bambini di un continente o di un'intera area geografica, garantendo loro un futuro migliore. Attraverso il contributo continuativo dei sostenitori "Child Guardian" sviluppiamo progetti che assicurano un'educazione di qualità, cure mediche, cibo e protezione a migliaia di bambini in Africa, Asia, America Latina e nei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Grazie a questo programma, Save the Children è presente non solo dove il bisogno è maggiore, ma risponde anche a situazioni di emergenza per assicurare ai minori tutto il sostegno di cui necessitano. Il programma *Child Guardian* permette di seguire la crescita di un bambino scelto come rappresentante dell'area geografica che si decide di sostenere: attraverso la sua storia e quella di tanti altri bambini dell'area, i donatori possono così rendersi conto di come sia possibile migliorare la loro vita, scoprire le difficoltà che i bimbi affrontano ogni giorno e gli importanti traguardi raggiunti grazie al lavoro degli operatori sul campo.

Le adesioni sono raccolte prevalentemente attraverso i dialogatori. **Nel 2013 hanno sostenuto il programma Child Guardian 61.699 persone.**

IO SAVE THE CHILDREN

Con il programma *Io Save the Children* è possibile supportare tutte le attività che Save the Children realizza in Italia e nel mondo a beneficio di centinaia di migliaia di bambini. Grazie ai fondi raccolti, l'Organizzazione può intervenire dove vi è più bisogno nei settori dell'**educazione**, della **salute**, della **nutrizione** e della **protezione**, della **povertà** e della **sicurezza alimentare**. Save the Children lavora inoltre sempre più nella risposta alle **emergenze**, distribuendo aiuti umanitari di prima necessità come cibo, acqua, kit medici e sviluppando al contempo progetti per la tutela dei minori e per la ricostruzione a medio-lungo termine.

Il donatore viene aggiornato periodicamente attraverso le storie di tanti bambini che beneficiano delle attività dell'Organizzazione. Attraverso queste testimonianze il sostenitore *Io Save the Children* può sentirsi vicino ai tanti bambini e agli operatori che, ogni giorno, si impegnano con passione al lavoro sul campo. Le adesioni al programma sono raccolte principalmente attraverso i dialogatori. Altri canali di acquisizione sono rappresentati dagli spot televisivi e dal web.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma Io Save the Children 79.230 persone.

IO PER I BAMBINI IN ITALIA

I fondi raccolti con il programma *Io per i bambini in Italia* sono destinati alla realizzazione di progetti sul territorio nazionale. Gli ambiti di intervento sono tre: la lotta alla **povertà**, per contrastarne gli effetti negativi sullo sviluppo dei bambini e garantire loro migliori condizioni di vita; la **protezione**, per assicurare a tanti adolescenti, italiani e stranieri, un adeguato supporto contro ogni forma di sfruttamento e abuso; il **contrasto alla dispersione scolastica**, per evitare la fuoriuscita dei ragazzi dal circuito scolastico e i nefasti effetti che questo abbandono comporta per il loro futuro. L'Organizzazione sostiene i bambini e le loro famiglie con aiuti alimentari, laboratori sportivi e campi estivi. I fondi raccolti sono anche destinati a progetti di accoglienza e orientamento legale e formativo per minori migranti giunti in Italia, nonché ad attività di contrasto al lavoro minorile.

Raccontando la storia di un bambino e della sua quotidianità vengono illustrate le difficoltà che affrontano tanti minori in Italia e il cambiamento che l'intervento di Save the Children porta nella loro vita. Ad oggi le adesioni sono raccolte attraverso i dialogatori.

Nel 2013 hanno sostenuto il programma Io per i bambini in Italia 2.560 persone.

Per tutti i programmi di sostegno regolare sopra descritti il sostenitore può aderire con una donazione mensile, trimestrale, semestrale o annuale, da effettuare attraverso metodi di pagamento automatici con carta di credito o domiciliazione bancaria o postale.

I NOSTRI DONATORI REGOLARI



DONATORI UNA TANTUM

LE PRINCIPALI MODALITÀ DI RACCOLTA FONDI "UNA TANTUM"

Nel 2013 le donazioni "una tantum" hanno rappresentato il **6% dei fondi** raccolti nell'anno. Le principali azioni effettuate possono essere sintetizzate come segue:

- **campagne rivolte a potenziali nuovi donatori** tramite comunicazioni postali o inserti nei principali periodici;
- **appelli inviati tramite posta** per informare e coinvolgere i donatori su specifiche tematiche;
- **newsletter *Il Mondo dei Bambini*** inviata trimestralmente con aggiornamenti, notizie e approfondimenti sulle principali attività dell'Organizzazione;
- **e-newsletter** inviata per email ogni mese agli iscritti – donatori e non – che vogliono rimanere informati sui progetti sul campo e sulle iniziative di raccolta fondi;
- **comunicazioni online** volte ad informare ed aggiornare sulle varie attività dell'Organizzazione e sulle modalità per sostenerla, con particolare focus all'intervento in caso di emergenza.

Nella raccolta fondi "una tantum" vengono incluse anche le donazioni spontanee.

Donazioni per occasioni speciali: gli Special Gifts

Si tratta di un portale (desideri.savethechildren.it) basato sul modello tipico dell'e-commerce, dove poter scegliere tra tante proposte e inviare direttamente il proprio regalo alla persona cara. Tutte le proposte regalo sono rappresentate da cartoline (elettroniche o cartacee), quale simbolo degli interventi salvavita dell'Organizzazione: si va dal latte terapeutico alle visite pediatriche, dal cesto di cibo al kit per il parto. I fondi raccolti sostengono diversi progetti di salute, nutrizione e educazione in Italia e nel mondo. Nel 2013 **10.521** persone hanno scelto regali della Lista dei Desideri.

Nel 2013 **2.762** persone in procinto di sposarsi, laurearsi o battezzare il proprio figlio hanno scelto le bomboniere Save the Children per dare alle loro feste un valore speciale.

LISTA DEI DESIDERI

BOMBONIERE SOLIDALI

LISTE REGALO SOLIDALI

Nel 2013 **115** persone hanno creato online una lista nozze o una lista regalo invitando i propri amici e parenti a scegliere vaccini, kit scolastici, alimenti salva-vita, ecc.. Sono stati **1.052** gli invitati che hanno partecipato alle liste regalo, sostenendo i progetti di Save the Children.

DONAZIONI IN MEMORIA

Quest'anno **594** donatori hanno deciso di ricordare una persona amata inviando una donazione a sostegno dei progetti di Save the Children.

EVENTI

Nel 2013 Save the Children ha beneficiato di circa **360 eventi** tra concerti, cene, spettacoli, mostre, aste e tornei organizzati da sostenitori, volontari o simpatizzanti dell'Organizzazione.

I NOSTRI DONATORI SPECIAL GIFT



Altre modalità di donazione

5 PER MILLE

I fondi provenienti dal **5 per mille** sono quelli ricevuti dai contribuenti che hanno scelto di destinare a Save the Children la quota pari a 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. Dal 2006 - anno dell'istituzione del 5 per mille - Save the Children ha registrato una crescita continua di preferenze dei firmatari, arrivando nel 2011 ad un **40%** in più rispetto all'anno precedente. Nella dichiarazione del 2011 - ultimo dato comunicato dall'Agenzie delle Entrate - ben **63.799** persone hanno firmato a favore dell'Organizzazione.

GRANDI DONATORI

I **Grandi Donatori** sono individui e Fondazioni di famiglia che scelgono di sostenere l'Organizzazione con una donazione speciale a beneficio della vita dei bambini in Italia e nel mondo. Chi sceglie di sostenere Save the Children con una grande donazione ha la possibilità di avere una relazione personalizzata, di ricevere aggiornamenti sulle attività realizzate, di partecipare a momenti della vita istituzionale di Save the Children e di visitare i progetti dell'Organizzazione in Italia e nel mondo.

PARTNERS FOR CHILDREN

I **Partners for Children** sono il gruppo di donatori che contribuisce con tempestività e generosità, a sviluppare i progetti di Save the Children in difesa dei diritti dei bambini in Italia e all'estero. Nel 2013 ci hanno sostenuto **900 Partners for Children** che abbiamo puntualmente aggiornato e coinvolto sui temi prioritari dell'organizzazione.

LASCITI TESTAMENTARI

I **lasciti testamentari** sono un importante strumento di raccolta fondi che consiste nel destinare il proprio patrimonio, o una sua parte, a Save the Children, per sostenere il futuro di tanti bambini attraverso il proprio testamento o una polizza vita. Nel corso del 2013 i lasciti testamentari si confermano uno strumento strategico, **registrando una raccolta pari a €1.183.237 Euro**, in crescita rispetto al 2012.

AZIENDE E FONDAZIONI

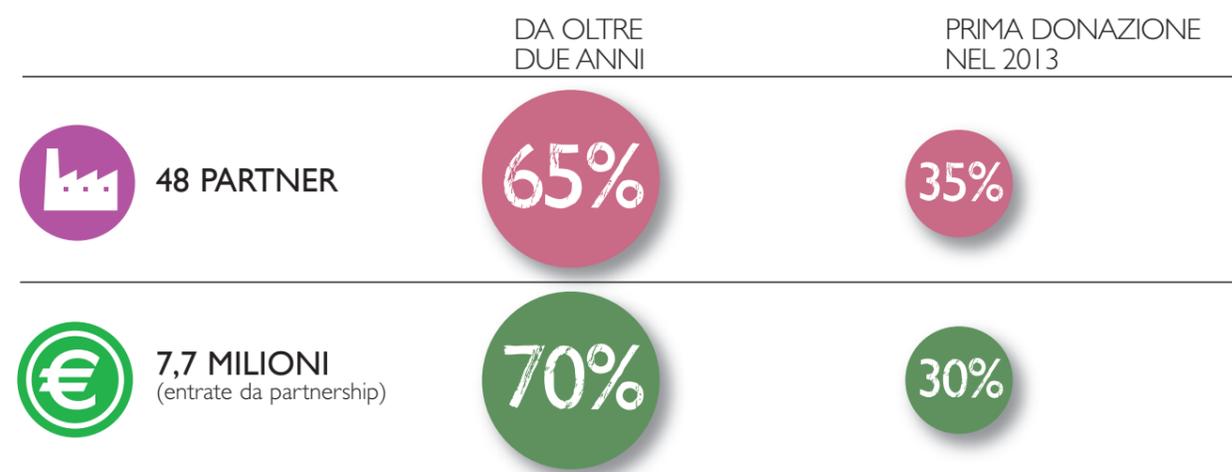
Il 2013, ha registrato un andamento costante rispetto all'anno precedente, generando **8,3 milioni di Euro¹⁰**, grazie a **48 partnership**. Considerando la perdurante crisi economica il risultato è positivo ed ha confermato l'importanza di:

- un approccio strategico basato su trasparenza e valorizzazione dell'impatto. Oltre alla centralità del progetto sostenuto, diventa sempre più importante svolgere un ruolo propositivo su dimensioni collaterali al finanziamento, ma considerate rilevanti dall'azienda.
- modelli di partnership sempre più integrate e "multicanale". L'Organizzazione ha affiancato le aziende nell'elaborazione di strutturati percorsi di responsabilità sociale con il coinvolgimento di tutti gli *stakeholder* più rilevanti, quali dipendenti, clienti, *business community* e opinione pubblica.

Un'attenzione strategica fondamentale merita la fidelizzazione dei partner. Nel 2013 Save the Children ha potuto contare su un nucleo di aziende - il **65%** - che ci sostiene da oltre 2 anni. Tale bacino ha generato **il 70% delle entrate da partnership**.

¹⁰ Il dato è relativo al totale della raccolta da partnership con Aziende e Fondazioni, Programmi Natale Aziende e "Impresa per i bambini".

IL VALORE DELLA FIDELIZZAZIONE



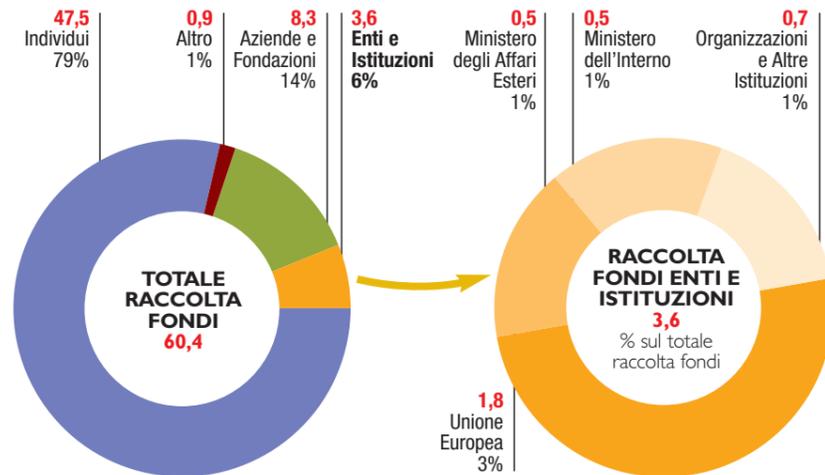
RACCOLTA FONDI DA ENTI E ISTITUZIONI

Nel 2013, Save the Children Italia ha ricevuto donazioni pari a 3,6 milioni di Euro da Enti e Istituzioni che costituiscono il 6% dei ricavi complessivi del 2013, in linea con l'anno precedente. In particolare:

- il **3%** del totale dei ricavi del 2013 si riferisce a fondi della **Commissione Europea** per i progetti di Contrasto alla povertà e Protezione realizzati in Italia, in Malawi, in Albania, in Egitto e nei Territori Palestinesi;
- il **2%** proviene da **Istituzioni Nazionali ed Internazionali**, nello specifico:
- circa l'**1%** dal Ministero dell'Interno principalmente per il progetto *Praesidium* di protezione realizzato in Italia;
- l'**1%** dal Ministero degli Affari Esteri per interventi di salute in Mozambico, di educazione inclusiva in Kosovo e di protezione in Egitto;
- il restante **1%** proviene da **Organizzazioni Nazionali ed Internazionali**, in particolare:
- lo **0,6%** si riferisce ai fondi di altre Save the Children per lo sviluppo di attività in Italia;
- lo **0,4%** da diverse associazioni tra cui la Fondazione con il Sud per progetti realizzati in Italia di lotta alla dispersione scolastica.

PROVENIENZA RACCOLTA FONDI

Milioni di Euro e valori %



DESTINAZIONE FONDI

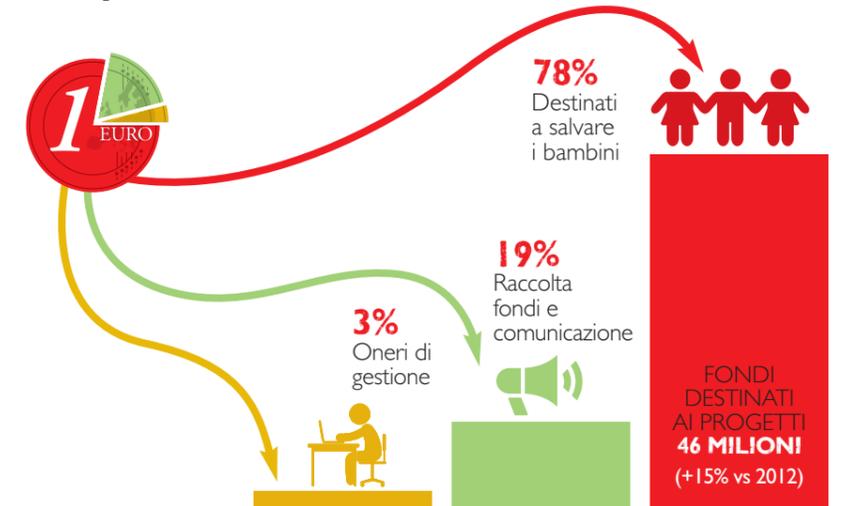
I fondi raccolti in Italia sono destinati ai Programmi e al sostegno delle attività di sviluppo dell'Organizzazione (costi di supporto generale, raccolta fondi e comunicazione). Nel 2013 Save the Children Italia ha destinato alle attività di programma **46,4 milioni di Euro** con un aumento del 15% rispetto al 2012. Il **78%** dei fondi è stato destinato ad **attività di programma** (46,4 milioni di Euro su un totale di quasi 60 milioni) e il restante 22% ad **attività di sviluppo** dell'Organizzazione. Save the Children Italia è infatti un'Organizzazione che si auto-finanzia e destina quindi parte dei fondi all'acquisizione e fidelizzazione dei suoi sostenitori e allo sviluppo di fonti di donazione, nonché alla gestione della struttura.

Il **22%** degli oneri destinati ad attività di sviluppo si suddivide nelle seguenti categorie:

- il 19% ad attività di raccolta fondi e comunicazione;
- il 3% per coprire i costi generali dell'Organizzazione e gli altri oneri (straordinari, finanziari e tributari).

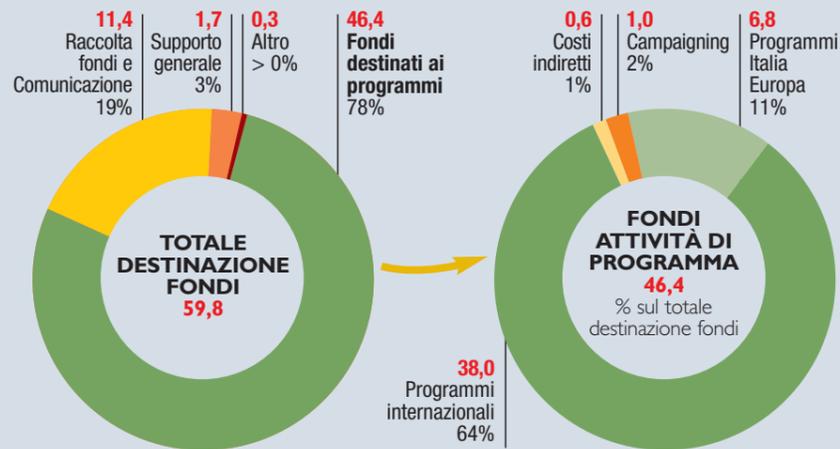
I fondi destinati ai programmi nel 2013 saranno in parte accantonati per programmi che si realizzeranno nel 2014. Come evidenziato nello schema seguente, i programmi effettivamente realizzati nel 2013 sono stati in parte finanziati con fondi raccolti e accantonati nel 2012.

COME SPENDIAMO I EURO

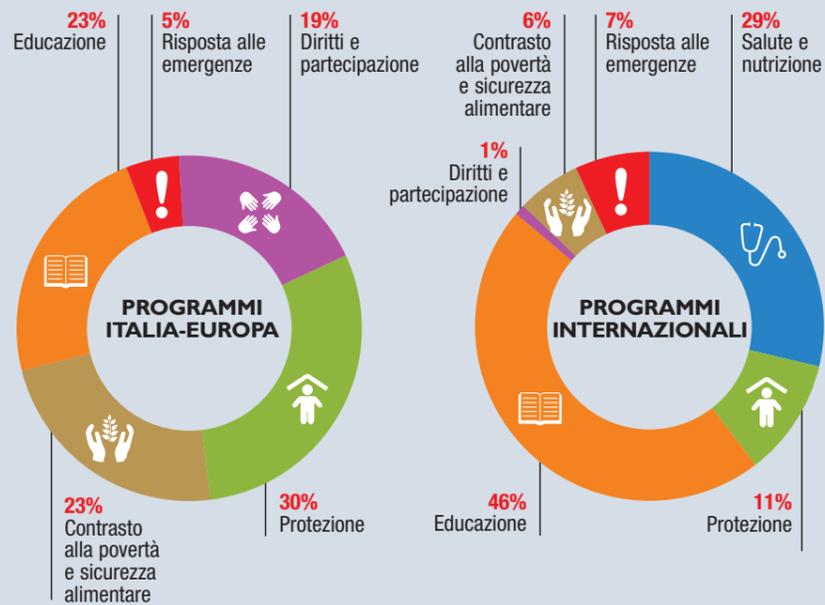


DESTINAZIONE FONDI 2013

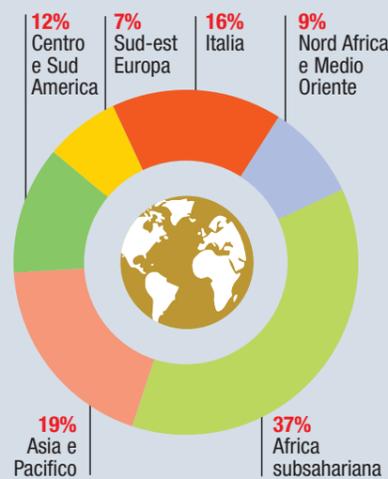
DESTINAZIONE FONDI
Milioni di Euro e valori %



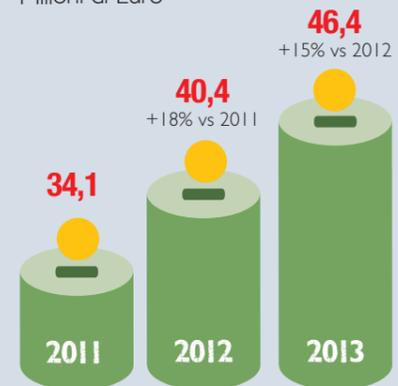
COSTI SOSTENUTI RIPARTIZIONE PER AREA TEMATICA
Valori %



COSTI SOSTENUTI RIPARTIZIONE PER AREA GEOGRAFICA
Valori %



CRESCITA DEI FONDI DESTINATI AI PROGRAMMI
Milioni di Euro



SCHEMI
DI BILANCIO

SCHEMI
DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE		
	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
ATTIVO		
IMMOBILIZZAZIONI	7.735.544	7.707.640
Immateriali	5.980.478	5.558.035
Concessioni licenze e marchi	33.709	120.631
Altre	5.946.769	5.437.404
Materiali	73.224	84.138
Altri beni	73.224	84.138
Finanziarie	1.681.842	2.065.467
ATTIVO CIRCOLANTE	15.821.027	10.141.044
Crediti	1.779.589	1.595.545
Crediti verso clienti	127.173	80.281
Entro 12 mesi	127.173	80.281
Oltre 12 mesi	-	-
Crediti verso altri	1.652.416	1.515.264
Entro 12 mesi	1.652.416	1.515.264
Oltre 12 mesi	-	-
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	3.696.546	2.000.000
Altri titoli	3.696.546	2.000.000
Disponibilità liquide	10.344.892	6.545.499
Depositi bancari e postali	9.720.194	6.541.363
Assegni	620.510	-
Danaro e valori in cassa	4.188	4.136
RATEI E RISCOINTI	158.005	161.455
TOTALE ATTIVO	23.714.576	18.010.139
PASSIVO		
PATRIMONIO NETTO	3.745.340	3.591.690
Fondo di Dotazione dell'Ente	50.000	50.000
Patrimonio vincolato	3.171.690	2.690.118
Riserva Volontaria	2.145.271	1.693.699
Riserva per Programmi	696.419	696.419
Riserva per Emergenze	330.000	300.000
Patrimonio Libero	523.650	851.572
Risultato gestionale dell'esercizio in corso	523.650	851.572
Risultato gestionale da esercizi precedenti	-	-
FONDI PER IMPEGNI E RISCHI	14.015.175	8.832.722
Fondo impegni	13.972.925	8.769.014
Programmi internazionali	11.977.988	7.630.797
Programmi Italia - Europa	1.994.937	1.138.217
Fondo rischi	42.250	63.708
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO PER LAVORO SUB.	681.130	538.549
DEBITI	5.238.391	5.028.241
Debiti verso fornitori	2.029.868	2.107.467
Entro 12 mesi	2.029.868	2.107.467
Oltre 12 mesi	-	-
Debiti tributari	223.330	273.454
Entro 12 mesi	223.330	273.454
Oltre 12 mesi	-	-
Debiti verso istituti previdenziali	255.152	220.954
Entro 12 mesi	255.152	220.954
Oltre 12 mesi	-	-
Altri debiti	2.730.041	2.426.366
Entro 12 mesi	2.730.041	2.426.366
Oltre 12 mesi	-	-
RATEI E RISCOINTI	34.540	18.937
TOTALE PASSIVO	23.714.576	18.010.139

PROVENTI		
	Esercizio 2013	Esercizio 2012
PROVENTI DA PRIVATI	55.950.843	48.072.220
Sostenitori individuali	47.590.488	39.413.094
Donazioni una tantum	3.394.802	2.552.165
Programma Child Guardian e Sostegno a distanza	28.655.337	25.355.871
Programma "Io Save the Children"	9.813.341	7.388.739
Special Gift	1.772.399	2.135.085
Grandi Donatori e Lasciti Testamentari	1.847.813	437.025
Cinque per mille	2.106.796	1.544.209
Aziende e Fondazioni	8.360.355	8.659.126
Aziende partner e Fondazioni	7.716.880	7.984.184
Programma "Natale Aziende"	643.475	674.942
PROVENTI DA ENTI E ISTITUZIONI	3.616.885	3.292.228
Commissione Europea	1.784.958	1.632.837
Istituzioni Nazionali/Internazionali	1.205.656	956.670
Organizzazioni Nazionali/Internazionali	626.271	702.721
TOTALE PROVENTI DA PRIVATI, ENTI E ISTITUZIONI	59.567.728	51.364.448
PROVENTI ATTIVITÀ CONNESSE	133.363	254.873
UTILIZZO RISERVE	370.000	653.581
PROVENTI FINANZIARI	161.036	267.916
PROVENTI STRAORDINARI	139.537	53.437
TOTALE PROVENTI	60.371.664	52.594.255
ONERI		
	Esercizio 2013	Esercizio 2012
ATTIVITÀ DI PROGRAMMA	46.442.158	40.358.980
Programmi Internazionali	38.043.190	32.995.726
Educazione	15.829.902	16.617.833
Protezione dall'abuso e sfruttamento	4.688.189	3.570.575
Salute e nutrizione	9.906.712	9.473.788
Risposta alle emergenze	4.217.496	1.478.910
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	3.004.942	1.854.620
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	395.949	-
Programmi Italia-Europa	6.846.416	6.091.727
Educazione	1.232.632	797.468
Protezione dall'abuso e sfruttamento	1.444.953	2.483.472
Salute e nutrizione	-	-
Risposta alle emergenze	423.638	483.359
Contrasto alla povertà e sicurezza alimentare	2.624.669	1.506.406
Diritti e partecipazione di bambini/e e adolescenti	1.120.524	821.022
Campaigning	978.931	564.298
Costi indiretti di programma	560.993	520.398
Costi da attività connesse	12.628	186.831
ATTIVITÀ DI SVILUPPO	13.105.337	11.121.127
Comunicazione	561.279	453.183
Raccolta Fondi	10.900.821	9.075.899
Supporto Generale	1.643.238	1.592.044
TOTALE ONERI ATTIVITÀ DI PROGRAMMA E SVILUPPO	59.547.495	51.480.107
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	7.673	6.937
ONERI DIVERSI E STRAORDINARI	65.245	50.640
ONERI TRIBUTARI	227.600	205.000
TOTALE ONERI	59.848.013	51.742.683
RISULTATO D'ESERCIZIO (AVANZO)	523.650	851.572
ONERI ATTIVITÀ di PROGRAMMA/ONERI	77,6%	78,0%

I NOSTRI PARTNER, AMICI E SOSTENITORI

Save the Children è un'Organizzazione indipendente che si finanzia attraverso le donazioni di individui, aziende e istituzioni. Tutti i nostri progetti in difesa dei bambini sono possibili solo attraverso il prezioso supporto dei nostri sostenitori. Il riferimento è in particolare alle aziende e alle fondazioni che sono al nostro fianco da molti anni e quelle con cui abbiamo avviato nuove collaborazioni nel 2013. Ad esse si aggiungono i nostri preziosissimi sostenitori individuali che ogni giorno ci permettono di sviluppare e rafforzare i nostri interventi in Italia e nel mondo. E ancora, non possiamo non citare i partner della comunicazione, che affiancandoci nelle nostre campagne, contribuiscono al nostro lavoro in modo significativo. Infine, ci teniamo in modo particolare a citare le tante personalità del mondo della cultura, dello spettacolo, della musica e dello sport che ci aiutano a dare voce ai diritti dei bambini con passione e generosità.

RAPPORTO ATTIVITÀ 2013

IL SOSTEGNO DEI NOSTRI PARTNER: IMPRESE E FONDAZIONI

Un ringraziamento speciale a tutti i Donatori, Aziende, Fondazioni Bancarie e d'Impresa (di seguito qui sotto in ordine alfabetico) che nel corso del 2013 hanno sostenuto le attività di Save the Children con erogazioni in denaro e/o cessione di beni e servizi per un valore complessivo superiore a 25.000 Euro.



ACE European Group

Partner di Save the Children dal 2007 ha sostenuto importanti progetti di educazione, salute e risposta alle emergenze. Inoltre, nel 2013, ha deciso di supportare la campagna *Every One* sia con una donazione che come sponsor tecnico del Villaggio.



ACF Fiorentina

Dalla stagione calcistica 2010-2011 il logo di Save the Children sulle maglie della Fiorentina è diventato il simbolo del concreto e tangibile supporto che la Società Sportiva garantisce ai nostri progetti di salute materno-infantile in Etiopia. Il sostegno di ACF Fiorentina si completa con l'attiva partecipazione dei propri calciatori più rappresentativi che si impegnano come principali testimonial nelle attività di promozione e raccolta fondi di Save the Children in occasione del rilancio della campagna *Every One*.



Alitalia

Sono sempre tantissimi i passeggeri iscritti al Programma MilleMiglia Alitalia che scelgono di devolvere all'Organizzazione le miglia accumulate, e che, trasformate da Alitalia in biglietti aerei, vengono utilizzate per le attività di Save the Children nel mondo.



American Express

Partner storico dell'Organizzazione, l'azienda ospita da oltre 10 anni Save the Children nel proprio programma fedeltà "Membership Rewards®" e i Titolari di Carta American Express in Italia rispondono con generosità ai nostri appelli di devolvere i punti accumulati in favore dei progetti dell'Organizzazione.



Autostrade per l'Italia

Sempre attenta ai progetti ed alle iniziative di Save the Children, nel 2013 l'azienda ha deciso di sostenere il progetto "Un'altra strada è possibile", il nostro programma di accoglienza e protezione per i minori migranti che arrivano via mare in Italia.



Bolton Group

Nel 2013 il Gruppo Bolton dà vita al progetto *We Care For Child Education* e sceglie Save the Children come partner in un percorso di *Corporate Social Responsibility* che concretizza l'impegno dell'azienda sul tema dell'educazione intesa come motore di cambiamento per un futuro migliore, nonché diritto all'istruzione per ciascun bambino in qualunque paese si trovi. Con il progetto *We Care For Child Education* il Gruppo Bolton sceglie di sostenere con un'importante donazione i progetti di Save the Children, dopo aver verificato l'approccio con cui pianifichiamo gli interventi e le attività direttamente nel contesto nel quale operiamo.



Bonelli Erede Pappalardo

Nel 2013 lo Studio Legale, da 5 anni partner dell'Organizzazione, ha deciso di sostenere un nostro progetto di contrasto alla povertà minorile attivo nelle città di Torino e Napoli.

BVLGARI Bulgari

Dal 2009 Bulgari è al fianco di Save the Children per dare l'opportunità di una vita migliore ad alcuni dei bambini più svantaggiati del mondo attraverso le vendite di un anello dedicato. A dicembre 2013 la donazione di Bulgari ha già raggiunto la straordinaria cifra di 20 milioni di Euro e i beneficiari sono 600.000 in 22 paesi. Oltre all'impegno economico e all'impatto globale un altro elemento di successo della partnership è il coinvolgimento di celebrità per dare visibilità al progetto. Sono più di 170 le personalità italiane e internazionali ritratte dal noto fotografo Fabrizio Ferri per promuovere le vendite dell'anello *Bzero I*, tra queste: Isabella Ferrari, Ricky Martin, Willem Dafoe, Sting, Andy Garcia, Adrien Brody, Isabella Rossellini, Valeria Golino, Zhang Ziyi.



Gruppo Credem

Da oltre 10 anni al fianco di Save the Children, nel 2013 ha scelto di sostenere il nostro programma di contrasto alla povertà educativa in Italia ed offrire così un futuro più sereno ai bambini che vivono nel nostro Paese.



Campi Avventura

Al fianco di Save the Children anche nel 2013 sostiene in particolare il *Programma Italia*: un piano di interventi nazionale per combattere la povertà minorile, proteggere i minori più a rischio, prevenire la dispersione scolastica e contrastare ogni forma di discriminazione, promuovere un utilizzo sicuro delle nuove tecnologie, sostenere un sistema di giustizia a misura di bambino.



CoopVoce

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Da Re

Nel 2013 l'azienda diventa partner di Save the Children sostenendo la campagna *Every One* per dire basta alla mortalità infantile. In particolare, il contributo dell'azienda sta finanziando un progetto contro la malnutrizione infantile in Etiopia.



De Cecco

Partner storico dell'Organizzazione, dal 2009 sostiene la campagna *Every One*. In particolare, durante il periodo natalizio l'azienda realizza e mette in vendita, come strena, una valigetta dei propri migliori prodotti alimentari la cui confezione, dedicata a Save the Children, ha l'obiettivo di sensibilizzare i consumatori sui temi della campagna.



FASTWEB

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Fondazione Cariplo

Insieme a Intesa Sanpaolo promuove ed è ente sostenitore di *Project Malawi* programma di intervento pluriennale iniziato nel 2005.





Fondazione Giuseppe e Pericle Lavazza

Partner storico di Save the Children e dal 2010 al nostro fianco nella campagna *Every One*. Da quest'anno, sostiene generosamente due progetti in India: il primo si prefigge di migliorare la salute e la nutrizione materno-infantile; l'altro mira a offrire nuove opportunità formative e lavorative a giovani tra i 15 e i 20 anni provenienti dalle zone periferiche di Calcutta e vittime di abuso e sfruttamento.



Gallerie Commerciali Auchan Italia

Rinnova il proprio sostegno al progetto *Focchi in Ospedale*, che negli ospedali Niguarda di Milano e Policlinico di Bari mira a creare un punto di ascolto e di sostegno a neomamme e neopapà che affrontano problemi quali povertà, solitudine, depressione, scarsa conoscenza delle cure genitoriali.



Giocamondo

Nel 2013 ha rinnovato il proprio sostegno a Save the Children e, nello specifico, al progetto di educazione di base e sicurezza alimentare in Etiopia, nella regione del Tigray. L'azienda, inoltre, sensibilizza e informa i propri clienti sul progetto attraverso i suoi canali di comunicazione istituzionali.



Gruppo Editoriale L'Espresso

Le società del Gruppo rinnovano, in occasione di Natale 2013, il loro sostegno ai progetti che Save the Children porta avanti in Italia, decidendo di sostenere lo *Spazio Nascita* di Napoli. Il centro - presso l'Ospedale Cardarelli - mira ad essere un punto di ascolto e di sostegno in cui neomamme e neopapà possono condividere e trovare il supporto di personale specializzato nell'affrontare problematiche come la solitudine, la depressione e la scarsa conoscenza delle cure genitoriali.



Gruppo Ettore

Partner di Save the Children, nel 2013 sostiene la campagna internazionale *Every One* per dire basta alla mortalità infantile.



Gruppo Porcarelli

Nel 2013 Logistica Ambientale - azienda del Gruppo Porcarelli - ha scelto di sostenere la campagna *Every One* attraverso una donazione, un'attività di informazione e sensibilizzando alcuni principali *stakeholder* di riferimento.



Gruppo Generali

Da anni, in occasione delle festività natalizie, il Gruppo Generali garantisce il proprio supporto a Save the Children coinvolgendo i dipendenti delle diverse società e contribuendo con una donazione alla realizzazione dei nostri progetti.



Hogan

Il gruppo Tod's Spa rinnova il proprio contributo con un progetto promosso dal brand Hogan (in collaborazione con L'Uomo Vogue), sostenendo un programma di salute infantile in Cina, nella regione di Xinjiang, in cui solo Save the Children lavora.



IKEA

Partner storico dell'Organizzazione, IKEA sostiene i progetti nazionali ed internazionali di Save the Children promuovendo campagne di sensibilizzazione e raccolta fondi, rispondendo ai nostri appelli di emergenza ed ospitando i nostri dialogatori all'interno dei propri punti vendita. Nel 2013 si è svolta l'annuale campagna di IKEA a sostegno dei progetti di educazione che Save the Children realizza nei Paesi più poveri del mondo.



Infostrada

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Insem

Dal 2013 sostiene i progetti di Save the Children. Nello specifico, l'azienda supporta la nostra Organizzazione attraverso una donazione diretta e mettendo a disposizione le proprie prestazioni professionali nell'area del digital marketing.



Intesa Sanpaolo

Continua l'impegno, insieme a Fondazione Cariplo, per *Project Malawi*. All'interno del programma di intervento pluriennale Save the Children è attiva dal 2005 nella tutela e nel sostegno dei bambini più vulnerabili e degli orfani da HIV/AIDS.



La Gardenia Profumerie

Nel 2013 ha deciso di stare dalla parte di giovani donne coraggiose supportando *Vie d'Uscita*, un progetto di Save the Children, in collaborazione anche con l'associazione *On the Road*, con l'obiettivo di proteggere minori vittime di sfruttamento e tratta.



Luxottica

Partner della campagna *Every One*, ha contribuito alla realizzazione delle iniziative di sensibilizzazione e raccolta fondi su tutto il territorio nazionale.



Moncler

In occasione della quotazione in Borsa, l'azienda ha deciso di fare una generosa donazione a favore dei progetti dell'Organizzazione e dell'emergenza causata nelle Filippine dal tifone *Hayan*.



Mondelēz International Foundation

Sostiene da oltre tre anni, con un generoso contributo e con il coordinamento del Gruppo Mondelēz in Italia, il progetto *Pronti, Partenza, Via!*, che, in collaborazione con Csi e Uisp, promuove la pratica motoria e l'educazione alimentare di bambini e adolescenti in Italia. Il progetto proseguirà per tutto il 2014: finora 70.000 minori e adulti beneficiari, 10 aree sportive e verdi recuperate.



Noverca

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



OVS

Dal 2010 partner della nostra Organizzazione, nel 2013 l'azienda ha confermato il proprio supporto alla campagna *Every One* sia dando a tutti i propri clienti la possibilità di donare direttamente alle casse di tutti i negozi OVS in Italia, che attraverso la raccolta di abiti usati. Sempre nel 2013 OVS ha supportato il nostro intervento di emergenza a sostegno delle popolazioni delle Filippine.



Pedon

Da diversi anni al fianco di Save the Children nel 2013 rinnova il sostegno alla campagna *Every One*.



PosteMobile

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Procter & Gamble Fater spa Fameccanica

Nel 2013 le aziende hanno rinnovato il sostegno ai nostri progetti domestici attraverso i "Mercatini di Natale", un'importante iniziativa di raccolta fondi che ha coinvolto i dipendenti di tutti gli stabilimenti delle 3 aziende in Italia. I fondi raccolti grazie a questa iniziativa sono stati destinati al progetto *Un aiuto concreto per le Emergenze*, un intervento utile a rafforzare ulteriormente la capacità della nostra Organizzazione di rispondere ad eventuali emergenze nazionali e territoriali.



Prysmian Group

L'azienda sostiene con un'importante donazione la campagna *Every One*, in particolare supportando un progetto nel Sud dell'Etiopia, nei distretti di Burji e Amaro.



RB

Partner a livello internazionale dal 2003, nel 2013 ha confermato il suo impegno con due campagne legate a vari brand e promuovendo eventi ed iniziative per il coinvolgimento dei dipendenti. Il contributo dell'azienda andrà a supportare un progetto internazionale per la promozione di buone prassi in materia di igiene e salute e *Diritti in Campo*, un progetto di educazione non formale che ha tra i suoi obiettivi anche quello di rafforzare il senso di appartenenza dei minori al tessuto scolastico e, di conseguenza, contribuire a prevenire il fenomeno di dispersione/abbandono scolastico.



Sisal

Rinnova il proprio sostegno alla campagna *Every One* coinvolgendo la propria rete di ricevitorie, oltre 42.000, e il canale TV interno alla stessa, per una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi. Inoltre, destina una donazione istituzionale al progetto *A più voci* per contrastare la dispersione scolastica di scuola primaria e secondaria a Milano.



Telecom Italia

Il Gruppo Telecom Italia è uno dei partner storici di telefonia fissa e mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale. Nel 2012 e nel 2013 Telecom Italia ha realizzato una campagna di sensibilizzazione nei confronti dei propri dipendenti e di quelli delle aziende collegate al Gruppo che ha favorito l'adesione ai nostri progetti di sostegno a distanza per oltre 400 bambini. Nel 2013 Tim è stata partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Teletu

Partner di telefonia fissa nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



3

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale. Nel 2013 l'azienda ha sostenuto, attraverso un'iniziativa di *payroll giving*, il nostro intervento di emergenza a supporto delle popolazioni delle Filippine.



TWT

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Unipol Gruppo Finanziario

Rinnova per il quarto anno il proprio sostegno ai progetti dell'organizzazione con un'importante donazione natalizia.



UNILEVER

Nel Piano Unilever per il Vivere Sostenibile, è presente, fra gli altri, l'obiettivo di aiutare oltre un miliardo di persone a migliorare la salute e il benessere. La Fondazione Unilever, costituita per contribuire a raggiungere questo ambizioso obiettivo, ha avviato una partnership globale con Save the Children, e donerà 15 milioni di Euro a sostegno di *Every One*. Anche in Italia Unilever e Save the Children hanno portato avanti molte iniziative coinvolgendo ampiamente i loro *stakeholder*.



Wind

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.



Vodafone

Partner di telefonia mobile nelle campagne di raccolta fondi via numerazione unica solidale.

Grazie a **Claro** e a tutti i suoi negozi diretti o affiliati, per il contributo a favore del **Fondo Emergenza per i bambini**.

Grazie, inoltre, a **tutte le aziende** che hanno aderito al nostro programma **Impresa per i Bambini**. Tra le più generose: COLLMAR, Consulmarketing, Conte'.it, EFFESSE di Stefano Frailis, GVS, Istituto Svizzero Dermes, Italfondario, Nuova Cives srl, Ponzellini Gioia e Associati, Taiss, UBI Pramerica SGR.

Grazie, infine, a **tutte le imprese** che hanno aderito alle nostre **iniziative natalizie**. Tra le più generose: A. Manzoni & C., Alstom Ferroviaria, Alstom Grid Italia, Alstom Power Italia, Axa Investment Italia, Blueteam, Brembana & Rolle, Bulloneria Del Toce, Consulta Nazionale Caaf, D'amico Società di Navigazione, Elemedia, Finegil Editoriale, Gianni Versace, Gruppo Editoriale L'Espresso, Industries, Ispadue, Kiian, O.E.G. OFFICINA Elettromeccanica, Profilmec, Sapio Produzione Idrogeno Ossigeno, Sca Hygiene Products, SINV, Technip Italy, Tescoma, Tessilform, Unipol Gruppo Finanziario.

SOSTENITORI INDIVIDUALI

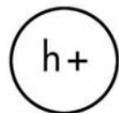
La nostra più sincera gratitudine va ai **288.908 sostenitori** che attraverso il loro generoso contributo hanno reso possibili i nostri progetti in Italia e nel mondo. Grazie soprattutto alle **37.390 persone** che hanno scelto un **sostegno a distanza**, ai **61.699** che ci hanno supportato attraverso il programma **Child Guardian**, ai **79.230** che hanno scelto di sostenerci attraverso **Io Save the Children**. Un grazie di cuore anche alle **106.106** che ci hanno sostenuto con **donazioni una tantum**, ai nostri **Grandi Donatori** e ai **Partners for Children** che contribuiscono in modo particolarmente generoso ai nostri progetti, e a tutti coloro che hanno pensato a Save the Children e ai bambini per ricorrenze importanti o momenti speciali della loro vita scegliendo le nostre **bomboniere**, le **liste nozze**, i **regali della Lista dei Desideri**. Un ringraziamento speciale a chi ha scelto di lasciare un segno importante in favore dei bambini, con una **donazione in memoria** o un **lascito**.

Grazie infine a chi dedica il suo tempo e il suo entusiasmo, come i nostri **volontari**, i gruppi e le scuole che ogni giorno ci aiutano a diffondere i nostri valori, a sensibilizzare l'opinione pubblica, a realizzare eventi di raccolta fondi.

PARTNER DELLA COMUNICAZIONE

È importante per noi menzionare i partner della comunicazione che nel 2013 hanno supportato il nostro lavoro contribuendo al successo delle nostre attività:

Francesco Alesi
PHOTO JOURNALIST



roccopatellaphotographer



Un riconoscimento particolare va a tutti i quotidiani, periodici, radio, tv, concessionarie di pubblicità, siti, portali e società che, ospitando gratuitamente i nostri annunci, hanno dato visibilità e forza alle nostre campagne e contribuito così a dare un futuro migliore a tanti bambini. Grazie a Uisp e Csi che ci sostengono nelle nostre principali campagne, dando valore alle nostre attività sul territorio. Grazie a Misericordia di Sesto Fiorentino e Agesci Toscana con i quali abbiamo organizzato la tappa di Firenze del Villaggio Every One.

La nostra più sincera gratitudine a tutte le personalità dello spettacolo, dello sport, della musica e della cultura che hanno prestato la loro voce e il loro volto alle nostre campagne: Giovanni Allevi, Ambra Angiolini, Caterina Balivo, Sonia Bergamasco, Alessio Boni, Rossella Brescia, Danilo Brugia, Roberta Capua, Luca Capuano, Roberto Ciufoli, Paolo Conticini, Giobbe Covatta, Tosca D'Aquino, Gaia De Laurentiis, Francesco Facchinetti, Isabella Ferrari, Irene Ferri, Christiane Filangieri, Fabrizio Frizzi, Claudia Gerini, Marco Giallini, Chiara Gianetiempo, Simon Ma, Giorgio Marchesi, Vinicio Marchioni, Alessia Marcuzzi, Paola Minaccioni, Filippo Nigro, Francesco Paolantoni, Paola Perego, Cesare Prandelli, Patrizio Rispo, Massimiliano Rosolino, Vincenzo Salemme, Andrea Sartoretti, Margot Sikabonyi, Emilio Solfrizzi, Uto Ughi, Francesca Valla, Anna Valle, Nicolas Vaporidis, le Stelle Olimpiche e ACF Fiorentina.

Un grazie speciale ai conduttori Rai: Carlo Conti, Antonella Clerici, Massimo Giletti, Mara Vernier, Veronica Maya, di Radio Rai: Antonello Dose e Marco Presta, Max Giusti e Laura Barriales, Luca Barbarossa, Federica Gentile e Nicoletta Simeone. Grazie alla FIGC e a Cesare Prandelli, a RaiSport e a Marco Mazzocchi e Enrico Variale, alla Lega Calcio Serie A.

Un sentito ringraziamento per aver dato voce alle nostre campagne anche ai conduttori Mediaset Paolo Bonolis, Barbara D'Urso, Federica Panicucci e Gerry Scotti, ai conduttori La7 Lilly Gruber, Andrea Pancani, Myrta Merlino e Tiziana Panella, a Marisa e Federico di Radio DeeJay e a tutti gli speaker di Radio Capital.

Infine grazie a Fabrizio Ferri e alle numerosissime celebrità, nazionali e internazionali, che hanno acconsentito all'utilizzo della loro immagine per promuovere la grande raccolta fondi di Bulgari per Save the Children.

COME SOSTENERE I PROGETTI SAVE THE CHILDREN

- **BOLLETTINO POSTALE**
intestato a Save the Children Italia Onlus
Via Volturmo 58, 00185 Roma
da versare sul c/c n.43019207
- **CARTA DI CREDITO**
telefonando al numero 06.480.700.72
oppure su www.savethechildren.it/donaora
- **BONIFICO BANCARIO**
intestato a Save the Children, via Volturmo 58
00185 Roma, sul conto corrente:
Banca Etica IBAN
IT39U0501803200000000511550
UniCredit Private Banking IBAN
IT10G0200805084000004173982
Bancoposta IBAN
IT19Z0760101600000043019207



SIAMO SU:

- [savethechildrenitalia](https://www.facebook.com/savethechildrenitalia)
- [@SaveChildrenIT](https://twitter.com/SaveChildrenIT)



LE VOCI DELLO STAFF, DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E DEI VOLONTARI

Ho iniziato a lavorare a Save the Children nella divisione Programmi Italia-Europa in ottobre 2012, dopo aver trascorso tre anni fra Medio Oriente e Balcani. Save the Children mi ha permesso di coniugare la passione per i diritti umani con quella per le nuove tecnologie, lavorando sulle grandi opportunità ed i rischi che le nuove tecnologie offrono ai bambini e ai ragazzi. Ho scoperto che Save the Children è una delle organizzazioni più attive e avanzate su questi temi in Europa. Ho scoperto che, nonostante una grande struttura e tanti progetti, l'attenzione verso il bambino è sempre al centro di ogni idea o pensiero. Sapevo che c'era tanto da fare in Italia, con Save the Children ho scoperto come iniziare a farlo.

Tiziano Blasi, Coordinatore Progetto – Nuovi Media e Minori – Programmi Italia-Europa

Ho 31 anni e da giugno 2013 lavoro nell'unità Marketing di Save the Children. In particolare mi occupo di raccolta fondi in relazione alle emergenze. Il mio lavoro mi permette di entrare nel vivo dei nostri progetti di emergenza, di capire l'enorme lavoro che svolgiamo quotidianamente sul campo. Questo materiale viene poi utilizzato per informare i nostri sostenitori circa il nostro intervento al fine di raccogliere preziosi fondi per poter continuare a svolgerlo nella maniera più tempestiva possibile. Mi ha colpito molto la grinta e l'ambizione di questa organizzazione, ho capito che là dove ci sono bambini che soffrono martoriati dalla guerra, colpiti da una catastrofe naturale, vittime di crisi croniche noi faremo qualsiasi sforzo per raggiungerli.

Michela Abrami, Marketing Emergency Officer

Ho deciso di supportare Save the Children perché sentivo il bisogno di fare qualcosa per gli altri ed allo stesso tempo di avere la certezza che anche il mio piccolo sforzo andasse a buon fine. Dirigo una scuola calcio e vedo ogni giorno bambini di tutte le età correre su un prato dietro ad un pallone, per me la massima espressione della felicità, e solo il pensiero che a milioni di bambini questa gioia possa essere negata mi fa uscire letteralmente fuori di testa. Il gioco per i bambini è un diritto sacrosanto e con esso la spensieratezza, dobbiamo fare di più affinché il periodo più bello della vita di un essere umano possa essere vissuto con il massimo della dignità. Ecco perché sono stato felice tra le altre cose di far parte attivamente della campagna "Allarme Infanzia" a Napoli.

Giuseppe Marasco, coordinatore Gruppo volontari Napoli

Mi chiamo Fabio, ho 29 anni e da quattro anni lavoro in Unilever come responsabile del personale. A settembre 2013 ho partecipato al villaggio esperienziale dedicato ad Every One. La mia avventura con Save the Children è iniziata quasi per caso quando ho deciso di partecipare ad una giornata di volontariato organizzata dalla mia azienda che da oltre due anni collabora con Save the Children al progetto Every One. Questa esperienza si è rivelata un'occasione unica per partecipare a un viaggio insolito che, sono sicuro, mi ha cambiato per sempre. Mi sono appassionato immediatamente al progetto e, grazie al calore e alla simpatia degli organizzatori, di tutti i ragazzi che hanno lavorato come educatori o volontari e dei tantissimi visitatori del "villaggio esperienziale", mi sono sentito fin da subito parte di una grande famiglia.

Fabio Filippo Carretta, Responsabile Risorse Umane Unilever



Maria Robinson, Presidente dell'Irlanda dal 1990 al 1997, Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani, campaigner e grande personaggio che ha lottato per importanti cause, disse: "Nessuno può tornare indietro e creare un nuovo inizio, ma chiunque può cominciare oggi a inventare una nuova fine". Una frase bellissima, che racchiude una forza enorme e che infonde coraggio a chiunque lotti per grandi o piccole cause, per la giustizia, per l'affermazione dei diritti, per un mondo migliore. Perché ci dice che per quanto radicato sia il problema, con passione e coraggio, si può inventare un futuro diverso. Questa frase è insomma la quintessenza del campaigning che non è altro che cercare di cambiare le cose, in meglio naturalmente. E per farlo abbiamo bisogno dell'aiuto della gente, delle persone che siano pronte a battersi con noi per i diritti dei bambini. Per costruire, insieme, una fine diversa.

Filippo Ungaro, Head of Communication and Campaigning



LE VOCI DEI SOSTENITORI E DEI PARTNER

Aiutare e fare del bene al prossimo, soprattutto quando si trova in condizioni particolarmente critiche, può sembrare un'impresa titanica ed eroica fuori dalla portata dell'uomo comune, molto spesso già completamente assorbito dalla gestione della propria vita. In effetti Save the Children, focalizzata sull'aiuto del prossimo, è costituita da persone speciali, capaci di compiere gesti di altruismo eccezionale. Tuttavia anche le persone comuni, possono ritagliarsi un ruolo importante, mettendo queste persone speciali nelle migliori condizioni per svolgere il proprio lavoro. Per questo ho deciso di aiutare Save the Children ad aiutare gli altri. Chi può farlo non dovrebbe esitare: non ha controindicazioni, non è pericoloso e fa sentire un po' speciale anche l'uomo comune.

Matteo Gorini, sostenitore di Milano

Vi invio un vero grazie, per il vostro incredibile lavoro. Estendete per favore questo "grazie" (che non è niente, lo so, ma viene dal cuore) a tutti i vostri colleghi che nel mondo ci sono sempre e subito, anche quando sarebbe molto più semplice non esserci e anche quando esserci deve essere davvero difficilissimo. Tra poco è Natale, e indipendentemente dal significato che si vuole dare alle ricorrenze, credo che gente come voi meriti di essere felice perché sa regalare felicità e vita. Il mio Buon Natale per voi è nell'augurarvi tutta la felicità possibile. E grazie davvero, da parte di uno dei tanti che riescono a sentirsi, attraverso voi, parte attiva di qualcosa di grande.

Anna Cavallini, sostenitrice "Sostegno a Distanza" di Bologna

È bello che altre persone sappiano che, anche con poco e con quel che si può, puoi dare una piccola speranza, un barlume di luce, a bambini che purtroppo non vivono come dovrebbero, a bambini che non posseggono le stesse cose dei nostri figli, che non hanno la stessa fortuna... Bambini che nonostante ciò hanno sempre il sorriso e tanta voglia di vivere, di sperare in un mondo migliore. E inoltre è bello poter far capire ai bimbi più fortunati che è meraviglioso poter aiutare chi ha bisogno, aiutando senza dover per forza avere qualcosa in cambio. Per noi ricevere le foto del piccolo Carlos, i suoi disegni, sapere come va a scuola, come vive, se sta bene è già un regalo meraviglioso! Non serve altro, anzi... ci sarebbe soltanto una cosa che ti riempirebbe ancora di più il cuore e ti darebbe una gioia immensa: poter abbracciare quel bimbo che aiuti, che sostieni, che ami con tutto il cuore.

Carmen Lombardo, sostenitrice "Sostegno a Distanza" di Pedara (Catania)

Sono molto contento di aver fatto questa piccola donazione in favore di Save the Children. Ho avuto la fortuna di toccare con mano il vostro lavoro e entusiasmo durante il sisma nella Bassa Modenese lo scorso anno. Ho avuto





la fortuna di vedere in TV quanto state facendo a Lampedusa. Adesso è venuto il momento di restituire qualcosa che abbiamo ricevuto noi quando eravamo in difficoltà. E come si dice da noi... tenete botta!

Luigi Meletti sostenitore "Io Save the Children" di Novi di Modena (Modena)

Oggi ho ricevuto una foto di Elena, la bimba albanese che stiamo aiutando a crescere. Sono stata molto felice e istintivamente l'ho considerata una mia nipotina. Quella foto è sul mio mobile in una cornice insieme ai miei quattro nipoti... E così quando sono a casa guardo tutti e 5 i ritratti e mi danno tanta forza e serenità. Grazie a voi tutti per quello che fate.

Gina Iubatti, sostenitrice "Child Guardian" di Pescara

Per la mia laurea ho scelto le bomboniere solidali di Save the Children perché penso che tutti i bambini del mondo dovrebbero avere il diritto di vivere dignitosamente la loro infanzia e che il loro sogno di un futuro migliore possa diventare una realtà. Di sicuro il mio contributo è una goccia nel deserto, ma tante gocce insieme possono formare un mare di solidarietà e amore, e sono certa che quel giorno tra tanti abbracci, c'era anche il loro abbraccio speciale.

Luisa Merola, sostenitrice di Santa Maria Capua Vetere (CE)

"Bulgari è fortemente impegnata sul fronte della responsabilità sociale a livello aziendale. In particolare, siamo convinti che l'educazione rappresenti il motore principale dello sviluppo. Ci riempie di orgoglio la consapevolezza che, grazie al nostro sostegno a Save the Children, ad oggi abbiamo contribuito a migliorare la vita di oltre 600.000 bambini in condizioni di vulnerabilità, sia in paesi in via di sviluppo che in nazioni avanzate di tutto il mondo. Guardando avanti, vorrei vedere l'impegno e le risorse dedicate a questa partnership unica con Save the Children sempre più strategici ed integrati tra loro. Nel 2014 incrementeremo ulteriormente il nostro contributo e finanziamento attraverso la creazione di un nuovo capolavoro di gioielleria dedicato a Save the Children. È mia profonda convinzione che la condivisione di interessi tra i nostri due mondi e culture, non solo accrescerà la reputazione aziendale di Bulgari e il raggio dell'azione filantropica di Save the Children, ma ci renderà anche tutti ancora più appassionati e impegnati in ciò che facciamo"

Jean-Christophe Babin, Amministratore Delegato Bulgari

"Quando ho deciso di affiancare gli operatori del progetto Vie d'Uscita, realizzato da Save the Children e supportato da La Gardenia, non pensavo di incontrare a due ore di macchina da Roma l'anima più oscura dell'Africa, che con i suoi riti voodoo teneva sotto scacco Nadia, una ragazza di 17 anni, costringendola a prostituirsi. Gli occhi di Nadia raccontavano il suo riscatto, dopo aver prima perso tutto: i suoi sogni, l'uomo che l'amava ma che l'ha lasciata dopo aver subito i ricatti della sua sfruttatrice. Le violenze fisiche e psicologiche subite l'hanno resa forte, ma le hanno regalato un'infinita tristezza. Sono proprio questi occhi che mi hanno dato forza nel supportare il progetto con tutto l'impegno possibile e ringrazio Save the Children per avermi dato questa possibilità: poter mettere a disposizione il mio volto, la mia immagine, per qualcosa di importante, per salvare la vita di tante donne come me."

Margot Sikabonyi, attrice e testimonial Save the Children

"Le donne e il loro benessere sono da sempre valori cardine della nostra missione aziendale. Per questo motivo abbiamo deciso di creare un'importante sinergia con Save the Children che attraverso il progetto "Vie d'Uscita" sostiene giovani donne vittime di tratta e sfruttamento, non solo fornendo loro assistenza legale e psicologica ma anche realizzando concretamente dei piani di reinserimento sociale. La Gardenia è quindi fiera di sostenere il progetto di Save the Children che crede nella possibilità di un futuro diverso."

Fabio Pampani, Amministratore delegato LLG - Leading Luxury Group, a cui fanno riferimento le insegne La Gardenia e Limoni



Ho lavorato con Save the Children attraverso il progetto "Accenture Development Partnerships" - specifico programma pro bono - per capire come migliorare il processo di gestione degli acquisti di beni e servizi necessari alla realizzazione dei progetti a favore di bambini. Il progetto è stato guidato da principi di efficienza dell'impiego delle risorse raccolte, di responsabilità nei confronti dei beneficiari e dei donatori e di trasparenza e tracciabilità dei processi. Il risultato del lavoro si è poi concretizzato nella redazione della "Procurement Policy" e nell'erogazione di interventi di formazione per permettere a tutta l'organizzazione di mettere in pratica il nuovo modello degli acquisti. Lavorando con Save the Children, mi ha colpito come tutti abbiamo affrontato con entusiasmo la sfida, contribuendo ognuno con le proprie competenze, esperienze e il proprio punto di vista, introducendo al progetto complessivo elementi migliorativi di novità. Migliorare la vita dei bambini significa usare al meglio le risorse che vengono raccolte da ciascun donatore.

Francesco Benetta, Manager Accenture S.p.A.

La consolidata collaborazione tra la Polizia di Stato e Save the Children rispecchia pienamente quell'idea di "sicurezza partecipata" che, da tempo, viene considerata fondamentale per l'attività di prevenzione e contrasto dei crimini. Nello specifico, dotarsi di una Policy per la Tutela di bambine, bambini e adolescenti è stato un atto di grande responsabilità e coraggio da parte di un'organizzazione che ha a cuore il benessere dell'infanzia, soprattutto di quella più sfortunata. Mai come in questo settore, il binomio "stranger-danger" si è rivelato inconsistente e infondato e Save the Children ha dato un contributo che, ci auspichiamo, venga seguito da molte altre organizzazioni che condividono la stessa "mission". Non posso, infine, non citare la grande professionalità, a tutti i livelli, di collaboratori, operatori e dirigenti di Save the Children. Nel corso degli anni siamo riusciti a stabilire un circuito informativo virtuoso, tanto a livello centrale che a livello territoriale, dove l'Istituzione e l'Associazione si prestano reciproco aiuto, sempre nel rispetto delle diverse competenze e facendo tesoro dell'esperienza.

Chiara Giacomantonio, Vice Questore Aggiunto della Polizia di Stato, Direttore della "Sezione Minori" del Servizio Centrale Operativo della Polizia di Stato

Siamo davvero orgogliosi di sostenere Save the Children nella sua risposta alle sempre più frequenti, abimè, emergenze che si verificano in Italia. La nostra azienda, insieme a Fater e Fameccanica, ha deciso di supportare al meglio i bambini e le famiglie ancora prima che queste emergenze si verificano, affinché l'impatto del nostro sostegno possa essere quanto più immediato ed efficace possibile. Siamo riusciti a farlo grazie alla straordinaria partecipazione di centinaia di nostri dipendenti che, credendo da subito in questa sfida, hanno organizzato e partecipato ai nostri "Mercatini di Natale" con passione, impegno e dedizione.

Sami Kabale, Presidente e Amministratore Delegato di P&G Italia

Unilever Italia ha contribuito sino ad oggi con un'importante donazione, ma non è sufficiente donare, per contribuire al cambiamento è importante investire nel coinvolgimento degli individui e delle istituzioni. Per affiancare Save the Children in Italia durante la Campagna Every One 2013 abbiamo coinvolto i nostri dipendenti in attività di volontariato e scelto di parlare ai nostri consumatori attraverso il nostro marchio Algida che è per tutti sinonimo di sorrisi e simbolo della gioia dell'infanzia. Siamo certi che questa partnership con il contributo di tutti cambierà davvero la vita a migliaia di bambini che ad oggi non raggiungono nemmeno il 5° anno di vita.

Angelo Trocchia, Presidente di Unilever Italia.

